GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 30 MARZO 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 77 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771120 608407 40330

INTENSIFICATI ANCHE PATTUGLIAMENTI E VIGILANZA ALL'AEROBASE

Aviano ha rafforzato la difesa dopo le minacce di Putin alla Nato

Livello di sicurezza innalzato in prossimità degli obiettivi sensibili nazionali e alla base aerea di Aviano, sono ricomparse le pattuglie di ronda delle forze dell'ordine, estese alle comunità prossime all'aeroporto che ospitano famiglie americane. Le dichiarazioni del presidente russo Vladimir Putin («Colpiremo gli F-16 ovunque si trovino») hanno riproposto anche nel Pordenonese vecchi interrogativi, a partire dalle capacità difensive in caso di attacco dell'aeroporto pedemontano. **BORTOLIN** / PAG. 6



Dal 1994 ad Aviano ci sono due gruppi di F-16

INTERVISTA ALL'EX PREMIER

Romano Prodi: dalle due Gorizie un messaggio per la pace

C'è una bella differenza tra il filo spinato alla stazione di Gorizia e le due città che celebrano insieme l'anno europeo della Cultura», dice Romano Prodi. **BIZZI** / PAG. 8

IN UNA ELEMENTARE DEL CENTRO DI UDINE SI ARRIVA AL 90 PER CENTO DI SCOLARI ORIGINARI DI ALTRI PAESI

Alunni stranieri, no alle quote

I presidi friulani contrari alla proposta del ministro: senza immigrati molte scuole chiuderebbero

Altro che 20 per cento, in alcune scuole dell'infanzia e primarie la percentuale degli alunni stranieri sfiora il 90 per cento. Una di queste è la scuola elementare Dante a Udine. La dirigente scolastica spiega: «Se dovessi applicare la misura prevista dal ministro Valditara rischierei di dover chiudere non solo la Dante, ma anche la Lea D'Orlandi e due scuole dell'infanzia». **PELLIZZARI** / PAG. 2

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI / PAG. 17

IL DILEMMA DELLE LISTE PD ALLE EUROPEE

Il Partito democratico è alle prese con il casting per le liste elettorali delle europee. Non è una novità per un partito da sempre aperto alla società civile: giornalisti, scrittori, personaggi pubblici che non hanno mai fatto politica attiva. Da Lucia Annunziata candidata come capolista nella circoscrizione dell'Italia meridionale a, forse, Marco Tarquinio, ex direttore di Avvenire, nella circoscrizione dell'Italia centrale, conteso anche dal M5s.

IN REGIONE AUMENTO DEL 6,9%

Giro d'affari di oltre dieci milioni per il turismo

COLONI / PAG. 14

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Una scuola forma operai in Ghana Inaugurazione con Mattarella

LISETTO / PAG. 18

DOPO L'OFFERTA PER L'AZIENDA

Si licenzia oltre il 70% dei dipendenti di Dall'Ava

Non hanno neppure atteso che l'aggiudicazione dell'affitto del ramo d'azienda degli otto locali diventasse definitiva. Diffidando della capacità della reanese In Mensa srl di garantire la continuità aziendale venuta meno dopo l'apertura della liquidazione giudiziale nei confronti di Prosciutterie srl, il 70% dei dipendenti rimasti hanno preferito licenzuarsi. **DE FRANCISCO** / PAG. 22

SCATTA L'ORA LEGALE

Le lancette vanno spostate avanti di un'ora: **dalle 2 alle 3**.
L'ora solare tornerà domenica 27 ottobre





Il cambiamento avverrà nella notte **tra sabato 30 e domenica 31**

WITHUB

CERIMONIA NELLA CASA DI RIPOSO DI PORDENONE PER FESTEGGIARE GIANLUIGI GIOVETTI



Si è laureato a 102 anni in Chimica farmaceutica

Giovetti 75 anni fa si era visto negare il titolo per un disguido burocratico **VENERUS** / PAG. 25

INCIDENTE A TOLMEZZO

Salva un uomo dalle fiamme «È un eroe va premiato»



L'auto che ha preso fuoco

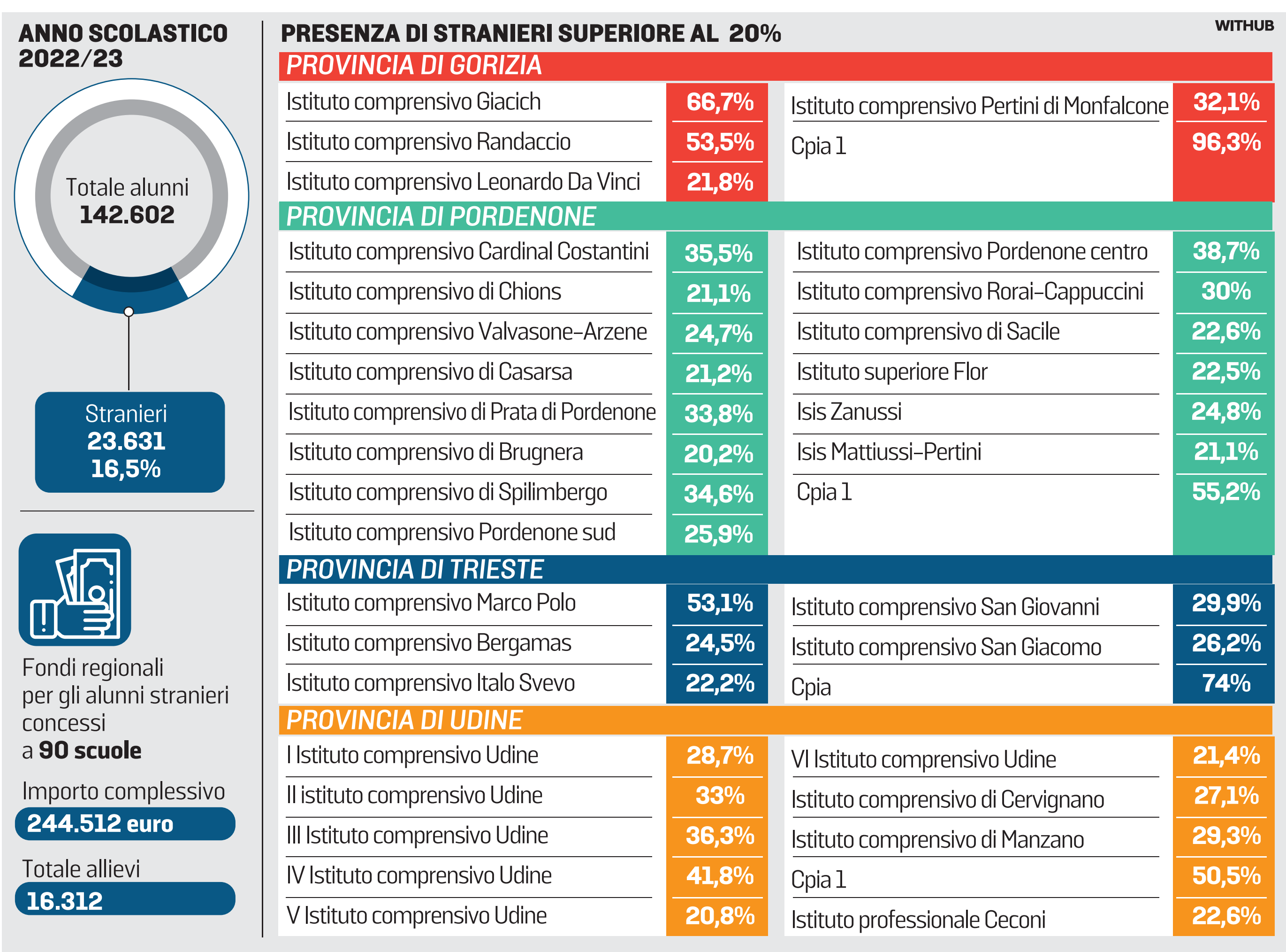
Non ha esitato ad entrare nell'auto in fiamme e ad estrarre il conducente prima che fosse avvolto dal fuoco. **ARIIS** / PAG. 27

IL DOCENTE: ERA RIMASTO SOLO, GLI HO TROVATO UN LAVORO

Padre abbandona il figlio gay Lo aiuta un ex professore

Il padre lo abbandona perché omosessuale. La madre vive in un altro continente. Droga e prostituzione diventano la quotidianità, fino a quando un professore udinese in una scuola media a pochi chilometri dal capoluogo decide di salvarlo. È la storia di Mattia, il nome è di fantasia, diciannovenne italiano. Il ragazzo era arrivato in Italia assieme al padre nel 2017, quando aveva 13 anni, entrambi intenzionati a rifarsi una vita, dopo anni non facili all'estero. Il papà aveva trovato lavoro in un Comune dell'Isontino. «Lo conoscevo perché, al tempo, ero il docente di suo figlio, di Mattia», racconta il professore. **D'ARGENIO** / PAG. 17

Istruzione in Friuli Venezia Giulia



ANNO SCOLASTICO 2022/23

Totale alunni **142.602**

Stranieri **23.631** **16,5%**

Fondi regionali per gli alunni stranieri concessi a **90 scuole**

Importo complessivo **244.512 euro**

Totale allievi **16.312**

PRESENZA DI STRANIERI SUPERIORE AL 20%

WITHUB

Istituto	%	Istituto	%
PROVINCIA DI GORIZIA			
Istituto comprensivo Giacich	66,7%	Istituto comprensivo Pertini di Monfalcone	32,1%
Istituto comprensivo Randaccio	53,5%	Cpia 1	96,3%
Istituto comprensivo Leonardo Da Vinci	21,8%		
PROVINCIA DI PORDENONE			
Istituto comprensivo Cardinal Costantini	35,5%	Istituto comprensivo Pordenone centro	38,7%
Istituto comprensivo di Chions	21,1%	Istituto comprensivo Rorai-Cappuccini	30%
Istituto comprensivo Valvasone-Arzene	24,7%	Istituto comprensivo di Sacile	22,6%
Istituto comprensivo di Casarsa	21,2%	Istituto superiore Flor	22,5%
Istituto comprensivo di Prata di Pordenone	33,8%	Isis Zanussi	24,8%
Istituto comprensivo di Brugnera	20,2%	Isis Mattiussi-Pertini	21,1%
Istituto comprensivo di Spilimbergo	34,6%	Cpia 1	55,2%
Istituto comprensivo Pordenone sud	25,9%		
PROVINCIA DI TRIESTE			
Istituto comprensivo Marco Polo	53,1%	Istituto comprensivo San Giovanni	29,9%
Istituto comprensivo Bergamas	24,5%	Istituto comprensivo San Giacomo	26,2%
Istituto comprensivo Italo Svevo	22,2%	Cpia	74%
PROVINCIA DI UDINE			
I Istituto comprensivo Udine	28,7%	VI Istituto comprensivo Udine	21,4%
II istituto comprensivo Udine	33%	Istituto comprensivo di Cervignano	27,1%
III Istituto comprensivo Udine	36,3%	Istituto comprensivo di Manzano	29,3%
IV Istituto comprensivo Udine	41,8%	Cpia 1	50,5%
V Istituto comprensivo Udine	20,8%	Istituto professionale Ceconi	22,6%

Alunni stranieri no alle quote

Presidi contrari alla proposta del ministro: senza immigrati molte scuole chiuderebbero

Giacomina Pellizzari / UDINE

Altro che 30 per cento, in alcune scuole dell'infanzia e primaria della regione la percentuale degli alunni stranieri sfiora il 90 per cento. Una di queste è la Dante di Udine ed è qui che la dirigente scolastica del terzo istituto comprensivo della città, Rosaria Arfè, spiega: «Se devo applicare la misura prevista dal ministro Valditara rischio di dover chiudere non solo la Dante, ma anche la Lea D'Orlandi e le due scuole dell'infanzia Pecile e Cossettini. Non credo sia praticabile».

LA MISURA

I dirigenti scolastici attendono istruzioni anche se, a loro avviso, non sarà facile introdurre in ogni classe non più del 30 per cento di alunni stranieri. La soglia ipotizzata dal ministro Matteo Salvini e rilanciata su X dal collega dell'Istruzione Giuseppe Valditara – «la maggioranza degli alunni deve essere di italiani» ha scritto – sta creando preoccupazione nelle scuole della regione dove, lo scorso anno, a fronte di 142 mila 602 iscritti il 16,5 per cento era costituito da alunni e studenti stranieri (23.631). «Generalmente – aggiunge Arfè – sono alunni stranieri di seconda generazione che parlano correttamente l'italiano e come seconda lingua l'inglese o il francese. Possiamo sfruttare questo elemento di debolezza come un arricchimento per potenziare la conoscenza delle lingue straniere». Forte della sua convinzione, la preside è riuscita a mettere insieme 16 iscritti e a riattivare la classe prima a partire dal prossimo anno scolastico. Alla Dante la prima era venuta meno perché le famiglie italiane residenti nel quartiere preferiscono iscrivere i figli altrove pur di evitare le classi multietniche. «Non si rendono conto – conclude la dirigente – che senza gli stranieri le scuole le avremmo già chiuse da un pezzo». In effetti i dati sulla denatalità in Italia non lasciano molte alternative. Dello stesso avviso il dirigente del quarto istituto comprensivo sempre di Udine, Guido Zoncu, secondo il quale, anche in prospettiva, la presenza degli alunni stranieri sarà sempre più elevata. Al momento nelle scuole che dirige la percentuale oscilla tra il 50 e il 70 per cento. Anche al sesto istituto comprensivo la presenza degli stranieri è elevata e anche qui i programmi di accoglienza non mancano.

L'ASSESSORE

Pur comprendendo la problematica, l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, analizza la situazione da un punto di vista diverso che è quello dell'integrazione degli stranieri. «L'integrazione degli alunni stranieri – sostiene l'assessore – non può essere fatta in classi dove la presenza degli italiani è minima». La tesi di Rosolen non è frutto di un ragionamento politico, bensì di un'analisi tecnica conseguente alla lettura delle "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" divulgate dal ministero dell'Istruzione nel 2010 e delle proposte per l'orientamento interculturale presentate dal già ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi. Tra i criteri indicati dal ministero per l'avvio dell'anno scolastico 2010/11 si legge: «Il numero degli alunni

A MONFALCONE

Negli asili bimbi immigrati al 62% ma al liceo si scende solo al 15

Laura Blasich

A Monfalcone le scuole sono il riflesso esatto dell'andamento demografico della popolazione residente in città, dove gli abitanti di origine straniera sono risultati il 32% alla fine del 2023 e solo quelli con radici nel Bangladesh il 17,3% del totale degli abitanti. Su 560 bambini delle scuole dell'infanzia, 349 sono stranieri, il 62%, e nelle scuole primarie su 1.219 alunni 805 sono stranieri, il 66%. Alla media Giacich su 390 alunni 248 sono stranieri, il 63,5% del totale, mentre alla media Randaccio su 346 alunni 186 hanno origine straniera, il 53,8%.

I temi sul tappeto a Monfalcone sono tanti e da anni ormai, perché i bambini, molti nati nell'ospedale San Polo, possono avere cittadinanza straniera, ma essere italofoni, perché una composizione più "equilibrata" delle classi, come sostiene l'amministrazione comunale, è necessaria per garantire una didattica adeguata a tutti, perché la fuga degli italiani verso le scuole del territorio circostante è un fenomeno esistente. «A breve avremo il quadro sugli alunni italofoni e non, grazie al lavoro in atto con i due comprensivi – afferma l'assessore comunale all'Istruzione Tiziana Maioretto –. Questo ci servirà per puntualizzare le azioni da mettere in campo, affiancandole a quelle già realizzate». Dati sulle iscrizioni in scuole dell'obbligo al di fuori della

Famiglie in attesa alla Duca d'Aosta di Monfalcone (Foto Bonaventura)

I presidi: non sappiamo dove spostare gli esuberi è un percorso a ostacoli

I dirigenti scolastici temono di violare il principio di integrazione e accoglienza
Critica anche la Flc.Cgil: il calcolo ragionieristico sa tanto di caccia alle streghe

LA PROPOSTA
DEL MINISTRO VALDITARA FA DISCUTERE

La dirigente Arfè: misura inapplicabile, molti sono di seconda generazione

L'assessore Rosolen: la soglia del 30% di stranieri in classe è in vigore dal 2010

con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30 per cento del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio». Allora si puntava a un'introduzione graduale, a partire dal primo anno delle scuole di ogni ordine e grado. E a fronte di un aumento esponenziale degli stranieri, veniva data la possibilità di innalzare il limite con determinazione del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale. Questo per dire che la norma è stata introdotta ben prima dell'esternazione del ministro Salvini, ma a quanto pare non viene applicata. «Proprio perché la scuola è il primo passaggio fondamentale di educazione e integrazione, creare ghetti non va bene in nessun modo. L'integrazione è fatta di regole» continua l'assessore regionale all'Istruzione non senza ricordare che la Regione, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri, quest'anno ha destinato 250 mila euro alle 90 scuole che hanno chiesto aiuto. È un modo per affrontare le difficoltà derivanti anche dalla ridotta frequenza della scuola per l'infanzia da parte dei bambini che provengono da contesti migratori, «questo fatto – spiega Rosolen citando il documento dell'ex ministro Bianchi – rallenta e condiziona la loro integrazione sociale e linguistica. Occorre pertanto intervenire con azioni locali». —

Chiara Benotti / PORDENONE

L'ipotesi di introdurre un limite di presenza degli alunni stranieri in ogni classe mette in crisi i dirigenti scolastici anche a Pordenone. «Sarebbe un percorso a ostacoli: dove sposteremmo gli alunni in esubero?» si sono chiesti i capi di istituto del comprensivo Pordenone sud, Francesco Gri, Vladimiro Giacomello del Torre-Pordenone e Flavio Piccolo del Bagellardo di Fiume Veneto.

Nell'anno scolastico in corso, nel Friuli occidentale, gli alunni con radici etniche lontane dall'Italia sono 3.940, di età compresa fra i 6 e i 14 anni. Stando alla mappa aggiornata dall'Ufficio scolastico un mese fa è straniero il 20,6 per cento degli iscritti alle primarie e il 17 per cento di chi frequenta le secondarie di primo grado. Secondo i dati analizzati dalla Flc-Cgil, ogni classe ha un tasso di alunni immigrati di seconda o terza generazione che oscilla dal 7-8 per cento nella secondaria Lozer a Torre, al 50 per cento e oltre nella sezione dell'infanzia Lodi a Pasiano. «Spostare i bambini di origine straniera da una scuola all'altra significa allontanarli sul territorio: ma con quali criteri? – si è chiesto il dirigente Gri –. A Pordenone il tasso di presenze mediamente supera il 20 per cento in tutti gli istituti comprensivi».

LE OPINIONI

«La proposta del ministro dell'Istruzione e del merito Guiseppe Valditara sul tetto del 30 per cento mira a una garanzia di qualità di insegnamento e formazione per gli alunni italiani e stranieri, ma non esiste un principio di applicabilità» afferma l'ex dirigente Alessandro Basso, oggi consigliere regionale di FdI, segnalando un problema tecnico: «Dove possano essere dislocati gli alunni stranieri non è chiaro: in quali scuole? Non ho ipotesi in questo momento». Allo sportello sindacale Flc-Cgil il rifiuto è netto circa l'ipotesi di un tetto per gli stranieri. «Il principio di integrazione e accoglienza è fondamentale nella vita scolastica – ha detto Giuseppe Mancaniello, segretario della Flc-Cgil –. Il calcolo ragionieristico dell'espulsione di alunni stranieri in esubero rispetto a un tetto sa di caccia alle streghe». Senza contare che «nelle superiori a Pordenone e Sacile – ha proseguito Mancaniello – ci sono studenti indiani, albanesi, ucraini che in pagella e all'esame di Stato superano in profitto i compagni di classe italiani».


In molte classi la metà degli alunni arriva dai Paesi extraeuropei

Il consigliere Basso (FdI) si schiera con Valditara: garanzia di qualità formativa

«Studenti indiani, albanesi, ucraini superano in profitto gli italiani».

I DIRIGENTI

«L'integrazione funziona nelle nostre scuole – ha dichiarato il dirigente Gri – e la diversità culturale, linguistica e sociale in una classe è un valore. Tanti alunni con il cognome straniero sono nati in Italia e parlano italiano perfettamente». I nuovi ingressi in corso di anno scolastico fanno scattare corsi di lingua italiana, corsi di recupero e piani didattici ritagliati su misura in tutte le scuole. «I risultati dei test Invalsi non separano gli alunni stranieri da quelli italiani – ha osservato il dirigente Giacomello – nelle classi del comprensivo a Torre. Abbiamo accolto gli alunni ucraini due anni fa e le porte qui sono sempre aperte». Gli iscritti di origine straniera sono pari al 19 per cento medio nelle primarie e secondarie di primo grado in Friuli Occidentale: un peso specifico importante per evitare la chiusura di plessi territoriali. «Nel comprensivo a Fiume Veneto gli alunni stranieri sono una risorsa sociale e culturale importante – ha confermato il dirigente Piccolo –. Dovesse scattare il tetto all'integrazione, dove dovrei mandare questi alunni?».

IL CASO

Nel 2022 l'istituto comprensivo Cardinal Costantini a Pasiano ha registrato un 37 per cento di alunni privi di cittadinanza italiana e la percentuale superava il 50 per cento con gli iscritti stranieri di seconda generazione. Il picco è stato nelle sezioni dell'infanzia Mario Lodi, con oltre una quarantina di etnie rappresentate e una concentrazione che, nel 2020, ha superato l'80 per cento in una sezione, via Delle Vigne, dove su 75 bambini solo 15 erano italiani. —



città il Comune non li ha. «Posso dire, però, che diverse realtà locali sopravvivono con i nostri residenti», aggiunge Maioretto.

Un fenomeno, quello della migrazione dei bambini e dei ragazzini residenti in città verso primarie e medie del circondario, fino all'ex provincia di Trieste, che continua, anche se il potenziamento dell'offerta didattica, realizzato con il supporto del Comune, ne sta riducendo l'impatto, secondo la dirigente dell'Istituto comprensivo Ezio Giacich, Gabriella Di Gregorio. «Per me sono tutti alunni, ma posso dire che in particolare alle medie c'è stata una nutrita iscrizione di italiani – spiega –, alla sezione che offre l'orario di 40 ore e a quella a indirizzo sportivo. All'infanzia la situazione è invariata». Se nel resto del Monfalconese la denatalità si fa sentire, la città dei cantieri viaggia in direzione opposta, grazie appunto agli immigrati. Il prossimo anno scolastico l'Ic Giacich, come spiega la dirigente scolastica, avrà 1.433 alunni contro i 1.407 attuali, aumentando di una classe alla primaria e di una alla media.

L'altro tema con cui la scuola monfalconese si confronta da anni è quello della mobilità degli studenti, con iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, fotografia della mobilità della forza lavoro e a caduta delle famiglie. «Il fenomeno ora ha un po' rallentato rispetto allo scorso settembre – afferma la dirigente scolastica –. Siamo però riusciti ad accogliere tutti, anche all'infanzia». Per far fronte all'aumento di studenti alla media Giacich l'istituto ha dovuto riconvertire dei laboratori in aule.

Il primo caso di una classe nella scuola primaria, la Duca d'Aosta del centro, formata al 100% da alunni stranieri risale in ogni caso al settembre del 2015. Prima dell'inizio dell'anno scolastico i quattro bambini italiani erano stati trasferiti dai genitori in altre scuole. «Fissare un tetto rigoroso nella presenza di stranieri nelle classi scolastiche, condizione basilare per assicurare dignità educativa ed evitare la vera e propria discriminazione nei confronti dei nostri giovani, è una battaglia che combatto da 7 anni, da quando mi sono insediata come sindaco», afferma da parte sua il sindaco Anna Cisint. Nel suo primo mandato, nel 2018, aveva concordato con i due istituti comprensivi della città un tetto del 45% alla presenza di bimbi stranieri nelle scuole dell'infanzia con una redistribuzione dei piccoli alunni nelle materne del Villaggio del Pescatore e Ronchi dei Legionari. Sei anni fa le scuole della città non erano in grado di rispondere a tutte le famiglie. Da allora un plesso è stato ricostruito, uno nuovo si è aggiunto (alla ristrutturazione ci ha pensato Fincantieri) e il Comune ha assorbito la scuola dell'infanzia paritaria. Le percentuali comunque cambiano alle superiori, che attingono a un bacino d'utenza più ampio: al Liceo Buonarroti gli studenti di origine straniera sono il 10-15%, all'Isis Pertini il 30%. —

Venti di guerra

Caccia italiani intercettano jet russi sul Baltico Bombe in Ucraina

L'allarme di Tusk: «Il conflitto è reale, ma non siamo pronti»
Resti di droni del Cremlino trovati in una fattoria in Romania



Stefano Intreccialagli / ROMA

Venti di guerra soffiano pericolosamente a est, dove anche gli Eurofighter dell'Aeronautica Militare italiana sono decollati per effettuare una doppia intercettazione di aerei russi nel Mar Baltico. L'allarme, lanciato dal centro di comando della Nato a Uedem, in Germania, è scattato per un velivolo non identificato in volo sulle acque internazionali. Una volta identificati i velivoli, gli F-2000 italiani - schierati nella Task Force 4th Wing operativa nella base polacca di Malbork - sono rientrati. Gli episodi si susseguono e la tensione cresce ormai ogni giorno nei cieli orientali dell'Europa. Una nuova «notte di inferno» per i raid russi in Ucraina ha riacceso la paura di uno sconfinamento della guerra in Polonia, spingendo anche Varsavia a far decollare i suoi caccia e quelli della Nato per «garantire la sicurezza dello spazio aereo».

FRONTE ORIENTALE EUROPEO

Non è solo la Polonia a essere in prima linea: in Romania sono stati trovati «frammenti di drone» in una fattoria vicino al Danubio dopo gli attacchi russi. Già a dicembre scorso un Uav si era schiantato in un'area disabitata romena dopo un raid russo ai porti ucraini sul fiume. Prima ancora, a settembre, altri detriti di drone erano stati rinvenuti sempre nella zona di confine. «La guerra non è più un concetto del passato, è reale», è la sveglia suonata dal premier polacco Donald Tusk in un'intervista a una serie di giornali internazionali, tra cui Repubblica. «La cosa più preoccupante è che ogni scenario è possibile. So che sembra devastante, soprattutto per i più giovani, ma dobbiamo abituarci mentalmente all'arrivo di una nuova era. È l'era prebellica», ha detto senza giri di parole il capo del governo di Varsavia, preoccupato dal fatto che l'Europa abbia «ancora molta strada da fare» per rafforzare la sua difesa e quindi non sia affatto pronta ad affrontare la minaccia che incombe. Le parole di Tusk sono la spia di un allarme generale che cresce nel continente in merito alle reali intenzioni di Vladimir Putin sull'Ucraina e oltre. La guerra non va per il verso voluto da Kiev, che chiede incessantemente Patriot, munizioni, missili e aerei per difendersi dall'avanzata russa, che in 5 mesi ha conquistato 500 chilometri quadrati di terra ucraina, secondo il think tank americano Isw. I numeri danno la misura di una guerra impari anche secondo lo stesso comandante in capo delle forze ucraine Oleksandr Syrsky: «Qualche giorno fa il vantaggio del nemico in termini di munizioni sparate era di circa sei a uno», ha ammesso in una rara intervista, assicurando tuttavia che sebbene la situazione al fronte sia difficile, l'esercito mobiliterà meno persone delle 500.000 proposte inizialmente dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

> Offensiva delle forze del Cremlino hanno danneggiato alcune strutture energetiche

NOTTE DI BOMBE

Se la situazione al fronte resta complicata - e Kiev prevede una nuova offensiva russa tra maggio e giugno - non va meglio nel resto del Paese: una pioggia di attacchi ha preso di mira ancora una volta le infrastrutture energetiche. I bombardamenti di Mosca con decine di droni e missili hanno «danneggiato centrali termiche e idroelettriche» nel centro e nell'ovest dell'Ucraina. Secondo Zelensky, tra gli obiettivi c"erano «le centrali idroelettriche di Kaniv e del Dniester», perché «il Paese terrorista vuole che si ripeta il disastro ecologico nella regione di Kherson. Ma ora non solo l'Ucraina è minacciata, lo è anche la Moldavia». Come conseguenza degli attacchi, l'operatore nazionale Ukrenergo si è vista costretta a introdurre blackout programmati di emergenza nelle regioni di Dnipropetrovsk, Zaporizhzhia e Kirovograd.



Persone si rifugiano in una stazione della metropolitana sotterranea durante un allarme aereo

SETTIMANA SANTA

Il Papa non va alla Via Crucis Ma prega per la pace a S. Marta

Francesco assente per «conservare la salute in vista della Veglia pasquale» La croce portata nelle stazioni anche da migranti e disabili

ROMA

«Per conservare la salute in vista della Veglia di domani e della Santa Messa della domenica di Pasqua, questa sera Papa Francesco seguirà la Via Crucis al Colosseo da Casa Santa Marta». È la comunicazione giunta all'ultimo momento mentre tutti attendevano il Pontefice al Colosseo per il tradizionale rito del Venerdì Santo. Tutto era pronto, il dispositivo di sicurezza lungo il tragitto dal Vaticano, l'organizzazione pronta ad accogliere il Papa, il pubblico in attesa, il massiccio spiegamento delle forze dell'ordine sul sito: ma la poltrona sulla consueta postazione dall'alto, da cui Francesco avrebbe dovuto presiedere la Via Crucis, è rimasta vuota.

IL PENSIERO PER GLI ULTIMI

Papa Bergoglio, tra l'altro, per la prima volta ha scritto le meditazioni lette durante il percorso della croce: ci sono «i bambini che non sorridono più» per «la follia della guerra» e tutti coloro che patiscono nel dramma dei conflitti. Ci sono i «tanti cristi umiliati dalla prepotenza». Ci sono le donne «che subiscono oltraggi e violenze». Ma anche i «bimbi non nati» e «gli anziani scartati».



La sedia vuota predisposta per Papa Francesco per la Via Crucis

IL PERCORSO DELLA CROCE

Lungo le 14 stazioni la croce viene portata anche da migranti, disabili, persone disagiate. Ad accompagnarla anche il cardinale vicario di Roma Angelo De Donatis. E, seguendo le meditazioni del Papa, è possibile anche oggi vedere Gesù crocifisso «nei cristi umiliati dalla prepotenza e dall'ingiustizia, da guadagni iniqui fatti sulla pelle degli altri nell'indifferenza generale». —


Caccia italiani in volo di ricognizione ANSA

Corsa al riarmo

La guerra di Putin costa all'Europa altri 80 miliardi

Se vuoi la pace, prepara la guerra. Per l'Ue significa mobilitare almeno altri 80 miliardi di euro annui. Calcolatrice alla mano, è la cifra che dovranno sborsare collettivamente i 27 per arrivare al 2% del Pil in difesa, soglia minima stabilita dalla Nato (che sarà ribadita agli alleati recalcitranti, come l'Italia, al summit di Washington). Il dato di partenza si trova nell'ultimo rapporto della European Defence Agency (EDA). Nel 2022 i Paesi dell'Ue hanno speso 240 miliardi di euro in difesa, confermando un trend in crescita sin dal 2014, l'anno del record negativo (e dello scoppio della guerra nel Donbass). Nel 2014 i 27 spendevano collettivamente 171 miliardi di euro e dunque in otto anni hanno aggiunto ai bilanci militari ben 69 miliardi (pari al 40% in termini reali). La spesa militare Ue equivale «all'1,5% del Pil». Ma per arrivare a centrare il 2% i 27 dovranno sborsare un altro 30%. Ed ecco che si arriva agli 80 miliardi di euro.

MEDIO ORIENTE CALDO

Israele: «Estenderemo gli attacchi a Hezbollah» Raid in Siria, 40 morti


Macerie nella città di Aleppo ANSA

**La replica dei combattenti del Partito di Dio con razzi sull'Alta Galilea
Riprendono i negoziati su Gaza Tel Aviv invierà le delegazioni**

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele alza il tiro nello scontro con Hezbollah. «Estenderemo l'offensiva al nord e aumenteranno gli attacchi» contro il gruppo armato sciita, in Libano o in Siria, ha annunciato il ministro della Difesa Yoav Gallant, nel giorno in cui un raid aereo ha colpito i dintorni di Aleppo provocando la morte di una quarantina di persone, tra cui 6 miliziani, secondo fonti della sicurezza locale e dell'Osservatorio siriano per i diritti umani. La replica dei combattenti del Partito di Dio è arrivata con attacchi su obiettivi militari in Alta Galilea e non solo. Ma se al nord la situazione sta diventando sempre più instabile, a sorpresa sembrano invece riaprirsi i negoziati per una tregua a Gaza: con la decisione del premier Benyamin Netanyahu di inviare delegazioni a Doha e al Cairo. Il cambio di passo di Israele al confine settentrionale è stato fotografato da Gallant. L'azione sta «diventando più offensiva che difensiva», ha spiegato il ministro della Difesa, avvertendo i nemici giurati di Hezbollah che saranno raggiunti «ovunque si trovino. Beirut, Baalbek, Tiro, Sidone e per tutta la lunghezza del confine: e in posti più lontani, come Damasco». Proprio la Siria è stata teatro di intensi raid poco prima dell'alba.

> Il portavoce delle Idf: «Ucciso il vicecapo dell'unità militare che lancia i razzi»

RAID SUL PAESE

Secondo i media di Damasco, i bombardamenti su Aleppo sono coincisi con gli attacchi di droni da parte di gruppi ribelli siriani contro obiettivi civili nella città e nei suoi sobborghi. Secondo l'Osservatorio, gli attacchi israeliani hanno colpito i depositi missilistici di Hezbollah nel sobborgo meridionale di Jibreen, vicino all'aeroporto internazionale. Israele ha colpito anche in Libano, prendendo di mira un'auto nell'area di Bazouriye. Il portavoce militare ha fatto sapere che nel raid è stato ucciso «Ali Abed Akhsan Naim, vicecomandante dell'unità che si occupa del lancio di razzi» dell'organizzazione sciita. Che «era anche uno dei leader per il lancio dei razzi a testata pesante».

LA RISPOSTA DI HEZBOLLAH

Sul fronte opposto Hezbollah, «per vendicare il raid su Aleppo», ha annunciato di aver sparato alcuni missili Burkan contro la base militare israeliana in Alta Galilea. La tv al Manar dello stesso Partito di Dio ha affermato che è stata colpita la base di Biranit, sede della 91/esima divisione dell'esercito di Israele a ridosso della linea del fronte, poco distante dal villaggio cristiano libanese di Rameish. La stessa fonte ha fatto sapere che sono stati lanciati razzi contro postazioni militari israeliane nell'area delle Fattorie di Shebaa, area contesa tra Libano, Siria e Israele. L'attacco ad Aleppo - che lo Stato ebraico non ha finora commentato - è stato condannato con forza dalla Russia, storica alleata del regime di Assad. —

INTERFERENZE

«Eurodeputati corrotti da Mosca» L'accusa del premier belga De Croo

Lo slogan "usa il tuo voto" rivolto ai cittadini europei campeggia su tutte le facciate degli edifici dell'Eurocamera. A volerlo usare però sarebbe anche Mosca: per spingere la sua campagna anti-europeista e anti-Kiev. A dieci settimane dall'appuntamento alle urne del 6-9 giugno, il premier belga Alexander De Croo non usa mezzi termini: dal lavoro di squadra degli 007 belgi e cechi è emerso che Mosca ha assoldato «alcuni eurodeputati» per «diffondere la sua propaganda». Una rete d'influenza partita dal sito Voice of Europe, veicolo della disinformazione russa con sede a Praga, ora oscurato dal governo ceco.

SOVRANISTI NEL MIRINO

Per il momento non sono emersi nomi, ma i servizi d'intelligence di Praga hanno trasmesso l'informazione ai colleghi di mezza Europa, allargando le indagini al Belgio, ma anche a Germania, Francia, Polonia, Paesi Bassi e Ungheria. La trama d'influenze, stando a quanto trapelato finora, sarebbe semplice: attraverso Voice of Europe - finanziato e manovrato dall'oligarca ucraino filo-russo Viktor Medvedchuk, uomo del cerchio magico di Vladimir Putin - Mosca avrebbe cercato di usare gli eurodeputati intervistandoli a pagamento. Tra loro - stando alle indiscrezioni di media cechi e olandesi - vi sarebbero esponenti del Rassemblement National di Marine Le Pen, dell'ultradestra fiamminga del Vlaams Belang, ma anche di Alternative fuer Deutschland, tutte formazioni della galassia sovranista. —

Direttive del ministero dopo l'attentato a Mosca

Proseguono decolli e atterraggi con missioni addestrative anche di notte

Le testate termonucleari individuabili già all'accensione dei motori

Putin minaccia gli F16, Aviano blindata

Livello di sicurezza innalzato intorno alla Base. Fedriga: «Parole strumentali». Sofisticati sistemi di protezione antimissile

Dario Bortolin / AVIANO

Livello di sicurezza innalzato in prossimità degli obiettivi sensibili nazionali e alla base aerea di Aviano. Sono ricomparse le pattuglie di ronda delle forze dell'ordine, estese alle comunità prossime all'aeroporto che ospitano famiglie americane. Nel frattempo proseguono le attività addestrative anche notturne .

LE PAROLE DI PUTIN

Le dichiarazioni del presidente russo Vladimir Putin («Colpiremo gli F-16 ovunque si trovino») hanno riproposto anche nel Pordenonese vecchi interrogativi, a partire dalle capacità difensive in caso di attacco all'aeroporto pedemontano, dal 1955 utilizzato dagli



IL GOVERNATORE FVG
SECONDO MASSIMILIANO FEDRIGA
LE PAROLE DI PUTIN SONO STRUMENTALI

«Sarei tranquillo Affermazioni chiaramente bellicistiche, ma non reali»

americani e dal 1994 sede di due gruppi di volo statunitensi dotati di cacciabombardieri F-16.

VIGILANZA RAFFORZATA

Dopo l'attentato al teatro moscovita Crocus City Hall il ministero dell'Interno ha incrementato le misure di sicurezza. A Pordenone il prefetto Natalino Domenico Manno ha coordinato una riunione tecnica di coordinamento delle forze dell'ordine, nel cordodellaquale è stato definito l'impiego delle Unità operative di primo intervento (Uopi) della polizia di Stato e delle Squadra operative di supporto (Sos) dei carabinieri.

LE PAROLE DI FEDRIGA

Anche il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, predica prudenza: «Io parlerei con cautela delle parole di Putin, che mi sembrano strumentali per una tensione ma non per azioni effettive. Da questo punto di vista, anche rispetto a dichiarazioni che abbiamo avuto dagli organi competenti nazionali, sarei tranquillo. Se succedesse una cosa del genere, penso che purtroppo l'attacco alle basi Nato sarebbe la minima parte, si scatenerebbe la terza guerra mondiale. Sarei cauto in affermazioni che sono chiaramente bellicistiche ma non reali, mi sembra, in questo momento».

LE DIFESE ANTIMISSILE

Dal punto di vista militare, strutture strategiche quali quella avianese dispongono di vari livelli di difesa da attacchi aerei e missilistici, basati su sistemi di intercettazione a lungo, medio e corto raggio. Nel caso di attacchi aerei spetterebbe in prima istanza ai jet dell'Aeronautica italiana garantire la difesa dei nostri cieli, eventualmente integrati dagli stessi F-16 statunitensi finiti nel mirino di Putin. Nel caso di attacchi missilistici, sul territorio sono posizionate batterie mobili antimissile gestite in ambito Nato: data la flessibilità nell'utilizzo possono essere velocemente ridistribuite in base alle esigenze operative.

LA PROTEZIONE AEREA

Due anni fa l'allora comandante del 31° Fighter wing, il generale di brigata Jason Bailey, supportato dall'allora comandante italiano dell'aeroporto, il colonnello Marco Schiattoni, affermò: «Le comunità locali possono ritenersi assolutamente al sicuro, non solo e non tanto perché il vertice dei Paesi Nato a Madrid ha deciso di rafforzare i sistemi di protezio-



IL PREFETTO DI PORDENONE
NATALINO DOMENICO MANNO
HA COORDINATO LA SICUREZZA

Unità speciali di polizia e carabinieri a protezione dell'aeroporto

ne aerea anche in Italia, soprattutto perché abbiamo risorse e capacità che possiamo utilizzare non solo qui, ma in tutto il territorio dell'Alleanza atlantica». Il riferimento era all'arrivo in Italia di una batteria per la difesa aerea a corto raggio con una settantina di militari, un'unità di un battaglione dislocato in Germania. Difficilmente un jet proveniente da Est riuscirebbe a penetrare i sistemi di localizzazione della Nato senza essere intercettato prima di giungere sui cieli italiani. Stessa cosa vale per i missili. Quelli balistici, dotati di testate termonucleari, sono solitamente individuati (via satellite) in fase di lancio, quando accendono i motori. Il resto, almeno per ora, sono parole. —

PASQUETTA APERTO

...a Città Fiera è arrivata la Pasqua



30 Marzo, dalle ore 17.00
Piano terra - Piazza Show Rondò

APERTURA UOVO GIGANTE

Delizioso cioccolato per tutti i golosi

in collaborazione con:



30 Marzo
Primo piano - area rosa

MERCATINI ARTIGIANALI

Tante proposte dell'artigianato locale uniche e preziose



Orari centro commerciale		**cittafiera.it**
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Il futuro dell'Europa

Romano Prodi

«Dalle due Gorizie un messaggio di pace per il mondo intero»

L'ex premier richiama il valore simbolico di un confine che oggi non esiste più
«Questo territorio dimostra che si può cambiare anche nel bene, non solo nel male»

STEFANO BIZZI

Professor Romano Prodi, vent'anni fa, nella veste di presidente della Commissione europea, ha celebrato sul confine italo-sloveno della Transalpina l'allargamento a Est dell'Ue. L'anno prossimo le due città saranno insieme Capitale europea della Cultura. Cosa prova?

«È importante il valore simbolico di un confine che oggi non c'è più. Quando l'anno scorso sono stato all'Università di Gorizia per una conferenza, mi sono ritrovato in Slovenia senza accorgermene. C'è una bella differenza tra il filo spinato alla stazione di Gorizia e le due città che celebrano insieme l'anno europeo della Cultura. Sono simboli molto diversi tra loro E, se Dio vuole, il nuovo simbolo è migliore del vecchio».

Se le dico la parola "confine", qual è la prima cosa che le viene in mente?

«Sembrerà retorico, ma mi viene in mente proprio Gorizia. Venni da ragazzo e il filo spinato mi fece un'impressione enorme. Per me Gorizia è stata sempre il simbolo del confine. Per questo, nel 2004, la notte in cui il confine è caduto è stata importantissima, anche psicologicamente. Quel giorno pioveva, pioveva e pioveva e ho ancora umida la schiena! Però è stato emotivamente molto forte... (*suona il telefono*). Mi scusi...»

Come suoneria del telefono ha l'Inno alla Gioia. Anche questo è simbolico e significativo...

«Direi, coerente».

Stavamo parlando dell'allargamento...

«Gorizia ha rappresentato un momento emotivo e personale, ma è stato soprattutto il significato politico ad essere molto forte. L'allargamento era un disegno di un'Europa più grande e più pacifica, eppure ha avuto anche dei detrattori».

Fu molto criticato allora...

«Non solo allora, ma fino alla guerra in Ucraina, quando tutti hanno cominciato a pensare a quale disastro sarebbe se la Polonia fosse come l'Ucraina. Era un grande disegno; poteva avere anche degli aspetti negativi, come la manodopera a basso costo o i trasferimenti di imprese, ma storicamente è stato impressionante, sia dal punto di vista economico, perché l'area europea è diventata più grande e si sono messi economicamente al sicuro alcuni Paesi, come appunto la Slovenia; sia dal punto di vista politico, perché 8 paesi dell'ex Patto di Varsavia sono stati messi in sicurezza. Oggi quindi nessuno si azzarda a dire che non è stato opportuno. Qualcuno dice che avrebbe potuto esserci qualche garanzia in più, ma fondamentalmente il disegno storico è stato positivo, soprattutto per Trieste».

In che senso?

«Trieste da città di confine è diventata potenzialmente una parte della Grande Europa. Quando ho fatto questa operazione pensavo che Vienna e Trieste sarebbero diventate metropoli. Vienna ne ha approfittato più di Trieste, anche se recentemente Trieste ha fatto progressi grazie al potenziamento del suo porto».

Prima ha detto che da ragazzo è venuto a Gorizia e che quindi la presenza nel 2004 alla Transalpina, per lei, è stata anche un fatto personale. Come era nata quella visita?

«Avevo degli amici, sono stato a trovarli e mi hanno portato a vedere il confine. Erano gli anni dell'università tra il 1959 e il 1961. C'era il filo spinato sopra gli edifici. Sono cose che rimangono impresse. Anche perché, allora, era l'unico confine con filo spinato che avessi visto. Solo più tardi vidi poi Berlino».

Oggi purtroppo ce ne sono altri...

«Il primo però è stato proprio a Gorizia».

In occasione dell'incontro dello scorso anno con l'ex presidente sloveno Danilo Türk, all'Università disse che le Gorizie devono giocare un ruolo anche politico, non solo culturale. Ma due realtà, che assieme superano appena i 60 mila abitanti, come possono incidere sulla politica continentale o addirittura su quella globale?

«Sono città importanti perché sono simboliche. Gorizia e Nova Gorica appartenevano a mondi politici diversi e, anche se avessero solo 10 abitanti, per quello che hanno fatto, sarebbero già abbastanza simboliche. Non devono mica formare nuove accademie. Devono fare capire che il mondo può cambiare anche nel bene, non solo nel male».

Come si fa a diffondere questo messaggio in un momento in cui il mondo, come dimostrano le crisi di Ucraina, Gaza e Mar Rosso, sta andando proprio in un'altra direzione?

«È doppiamente importante perché è un messaggio controcorrente. C'è la guerra, ma ci sono anche popoli che, anziché massacrarsi tra loro, si sono uniti. Oggi è simbolicamente importantissimo fare vedere come l'Unione europea abbia creato pace al suo interno. Dentro i suoi confini, guerre non ce ne sono più state. L'importanza simbolica è enorme in un periodo di scontri come quello di oggi. Poi si va verso le elezioni europee. La gente capirà che l'Europa ha reso possibile tutto questo».

Sull'ulteriore allargamento dell'Unione europea ai Balcani Occidentali che pensiero ha?

«Ho sempre ritenuto che l'ex Jugoslavia e l'Albania facessero parte dell'Europa. Siamo molto in ritardo per le lungaggini nei negoziati provocate dalla Francia con l'Albania e la Macedonia. È un processo che deve andare avanti. Non vi è nessun ostacolo poichè sono paesi che non hanno un peso economico così grande da creare turbamenti o problemi. Certamente devono essere accompagnati da un cambiamento delle istituzioni europee, ma questo doveva essere fatto, ed era anche stato promesso, con l'allargamento del 2004: tutti avevano detto che sarebbe stato accompagnato dalla riforma delle istituzioni, invece questo non è avvenuto».

Parla della Costituzione europea?

«Sia di quella, sia della fine del diritto di veto, del cambiamento della regola con cui procede il Consiglio, del numero dei commissari: tantissimi cambiamenti dovevano essere fatti. Non possono esserci le stesse regole con 15 e con 25 Paesi, come è capitato. Il passaggio a 25 doveva implicare il cambiamento dei modi di lavoro e delle regole delle varie istituzioni europee: Commissione, Consiglio, Parlamento. Non si è fatto. Gorizia, Trieste e il Friuli: avevo molto riflettuto sul fatto che sarebbero diventati centrali per il futuro dell'Europa ed è una riflessione che faccio ancora oggi».

Nel 2004 l'allora sindaco di Gorizia Vittorio Brancati le regalò un frammento del muro della Transalpina, ce l'ha ancora?

«Certo. Ce l'ho nel mobiletto dietro alla mia scrivania».

Il 9 maggio è la Festa dell'Europa, si ricorda l'anniversario della Dichiarazione di Schumann e si riaffermano i valori di pace e di democrazia. Quest'anno lo passerà sul confine delle Gorizie. È un caso?

«Sarò qui su invito del governo Sloveno. Torno volentieri. Ho detto di sì, senza esitazione. Il 9 maggio è il giorno giusto. Tra gli infiniti inviti ricevuti ho accettato questo, non a caso. Se devo dare una preferenza, visto che sono fuori dalla politica, il ricordo personale e l'affetto giocano un ruolo particolare». —



IPSE DIXIT

LE SCELTE

Ci sono le guerre ma ci sono anche popoli che hanno scelto di unirsi e non massacrarsi

IL RICORDO

Conservo ancora il pezzo di muro della Transalpina che mi ha regalato il sindaco Brancati

Romano Prodi e Anton Rop alla cerimonia del 2004

IL PROFILO

Il protagonista dell'allargamento a 25 Paesi dell'Ue

Docente universitario di Economia e Politica industriale, Romano Prodi è stato presidente del Consiglio dei Ministri dal maggio 1996 all'ottobre 1998 e dal maggio 2006 al maggio 2008. Nel 1999 è stato designato presidente della Commissione europea e nei cinque anni del suo mandato, la Commissione è stata protagonista di alcune delle più importanti scelte storiche dell'Ue, come l'introduzione dell'euro e l'allargamento dell'Unione a 25 Paesi. Fondatore e leader dell'Ulivo, nel 2007 è stato presidente del Comitato nazionale per il Partito Democratico.

IL CASO DELL'ATTIVISTA DETENUTA A BUDAPEST

Il papà di Salis: «Mattarella smuova il governo»

La lettera al presidente della Repubblica: «È il garante della nostra Costituzione». Il legale: «Dopo Pasqua il ricorso»

Enrico Martinelli / MILANO

Continuare a lavorare, cercando altre strade perché è inutile insistere a percorrere quelle che finiscono contro il muro della giustizia ungherese. E cambiare interlocutori istituzionali perché la linea del governo, e in particolare quella del ministro della Giustizia Carlo Nordio, si è rivelata «un buco nell'acqua»: Roberto Salis non ha nessuna intenzione di smettere di combattere per sua figlia Ilaria e, dopo la delusione di ieri, ha scritto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella chiedendo un suo intervento. Già il 17 gennaio aveva mandato al Quirinale una pec e subito aveva ricevuto risposta dal presidente che «nella mia esperienza si è dimostrato l'unico che risponde con senso d'urgenza alle problematiche di un cittadino italiano».

LE PAROLE

Gli ha scritto ancora «una lettera molto asciutta» nella speranza che «smuova il governo italiano, perché evidentemente non ha fatto quello che doveva fare», citando ancora l'articolo 3 della Costituzione «perché lui è il garante del fatto che tutti i cittadini sono uguali di fronte alle legge e ora le diverse sentenze per mia figlia e per Gabriele Marchesi hanno mostrato che due cittadini italiani stanno avendo due trattamenti diversi». La decisione del tribunale di Milano di fatto complica l'iter giudiziario dell'attivista milanese, alzando il livello di scontro tra i tribunali dei due paesi che negano reciprocamente l'estradizione dei due imputati nello stesso processo.



Il padre di Ilaria, Roberto Salis con l'avvocato difensore Balint Gyene

LA STRATEGIA

Lo sa bene Roberto Salis, che ha comunicato a sua figlia l'esito del processo milanese: «Nonostante ovviamente la decisione presa non la favorisca, era estremamente contenta e soddisfatta perché giustizia è stata fatta per Gabriele». Continuerà a lottare quindi, non tanto con un ricorso contro la decisione di giovedì «su cui non mi faccio grandi illusioni», quanto piuttosto coinvolgendo il Capo dello Stato «perché intervenga lui su Orban» e non più il governo: «Non mi ha chiamato nessun ministro. Quando qualcuno che ricopre cariche importanti ti dice "fai A, B e C in questo modo" e poi tutto questo si rivela un buco nell'acqua, una telefonata per mostrare vicinanza mi sarebbe sembrato il minimo», spiega con chiaro riferimento al ministro Nordio. «Non c'è nessuna speranza per il ricorso al Tribunale di Budapest», spiega l'avvocato Losco. Ricorso che, in ogni caso, potrà essere presentato dopo Pasqua, ha spiegato l' avvocato ungherese Gyorgy Magyar. —

LA CIRCOLARE DEL 2010

Alunni stranieri in aula Al ministero si ragiona sulla quota del 30%

ROMA

Il giorno dopo la proposta del leader della Lega Matteo Salvini di mettere un tetto al numero di studenti stranieri presenti in classe (il 20%), poi ripresa dal suo collega di partito e ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, al dicastero di viale Trastevere si ragiona, invece, sull'applicazione della circolare del 2010 che prevede già il 30% di studenti stranieri al massimo in ogni aula e che finora sarebbe stata praticamente inattuata. La Lega punta però a sfumare i toni perché sul tema sembra abbastanza isolata nella maggioranza. Tanto è vero che vari esponenti di FdI, a partire dalla sottosegretaria Paola Frassinetti, parlano di «potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana con corsi specifici per ragazzi stranieri, fondamentale per garantire una vera inclusione», ma non di percentuali. Il ministro Valditara torna al tema della vera integrazione degli stranieri da cui «dipende il futuro della nostra comunità. La scuola italiana che vogliamo è aperta a tutti, ma è ancorata ai suoi valori. Non c'è futuro per una comunità che non abbia identità», afferma. E ritorna anche sulle critiche che hanno accompagnato il suo tweet. «Quando si detta un tweet al telefono non si compie un'operazione di rigore linguistico e si è più attenti al contenuto», si difende. —



L'entrata di una scuola ANSA

L'evento rinviato a dopo le elezioni di giugno
La Normale di Pisa frena sul bando con Israele

Nuove tensioni nelle università Salta l'incontro con Nardella

LE POLEMICHE

ROMA

Dopo l'università di Torino, anche la Normale di Pisa riconsidera il bando Maeci Italia-Israele, suscitando, ancora una volta, la contrarietà del ministro dell'Università Anna Maria Bernini. E intanto la presentazione del libro del sindaco di Firenze, Dario Nardella, prevista per il 4 aprile nella sede dell'università Luiss di Roma, viene rimandata a dopo le Europee. Andando con ordine, nella mozione approvata dal Senato accademico della Normale nei giorni scorsi, l'ateneo «chiede al Maeci di riconsiderare il "Bando Scientifico 2024" in attuazione dell'accordo di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica Italia-Israele». La richiesta è stata fatta dagli studenti e poi approvata a maggioranza dalle componenti del Senato accademico. Gli atenei, su questo punto, continuano ad essere un fronte caldo. Intanto è di ieri la notizia che la presentazione del libro del sindaco di Firenze Dario Nardella "La città universale" in programma il 4 aprile alla Luiss a Roma è stata rinviata a dopo le Europee. Nardella ha detto di essere «rimasto sbigottito e dispiaciuto perché avevamo concordato la presentazione del libro con personalità di varie posizioni politiche come Gaetano Quagliarello la cui storia politica di centrodestra è nota a tutti e anche la professoressa Cerrina Feroni che certo non è un'intellettuale di sinistra, tutt'altro». Anche Romano Prodi figurava tra i partecipanti all'incontro, moderato dal direttore di Repubblica, Maurizio Molinari. E se è vero che a metà marzo lo stesso Molinari era stato impossibilitato a intervenire perchè contestato in un convegno alla Federico II di Napoli e contestato, prima di lui, era stato anche il giornalista David Parenzo all'università La Sapienza di Roma, c'è chi adombra che tutto sia partito da un articolo pubblicato ieri mattina su Libero in cui si dice che l'università fa campagna elettorale per Nardella, possibile candidato alle Europee. —



L'entrata della sede centrale dell'università Luiss Guido Carli a Roma

PRESTO IN SENATO

Il fine vita torna in pista Opposizioni all'attacco

Il fine vita ritorna in pista al Senato. Dopo la falsa partenza dovuta all'assenza del governo martedì scorso, il disegno di legge del Pd, a firma di Alfredo Bazoli, viene finalmente calendarizzato per giovedì prossimo dalle commissioni Giustizia e Affari sociali, anche se si dovrà confrontare con il testo sostenuto dalla maggioranza presentato da Forza Italia. Un esordio dunque carico di tensione tra opposizione e coalizione di governo.«È evidente che questo esecutivo vuole imitare la sua leader, nascondendo la testa sotto la giacca pur di non approvare un testo normativo», è l'attacco di Orfeo Mazzella, capogruppo M5s in Commissione Affari sociali. Tra i corridoi di Palazzo Madama si fa notare che, conservatorismo e ostruzionismo a parte, sul fine vita il governo potrebbe voler andare per le lunghe, «decidendo di non decidere». —

VERSO LE EUROPEE

I grattacapi di Schlein sulla scelta dei capilista E Calenda correrà solo

ROMA

Sul tavolo di Igor Taruffi, il fascicolo europee cresce a vista d'occhio. Il responsabile Organizzazione del Pd ha ricevuto dalla segretaria Elly Schlein l'incarico di occuparsi del dossier. Allo schema generale illustrato qualche giorno fa ai vertici del partito, ogni giorno si aggiunge una richiesta, una proposta, più spesso una protesta. Le ultime sono quelle dei diretti interessati, cioè gli europarlamentari uscenti, che aspirano alla riconferma. E poi c'è il nodo dei mandati, con la stretta alle deroghe per chi ne abbia tre consecutivi alle spalle. A Bruxelles, nella compagine Pd il clima non è particolarmente sereno. La delegazione si è riunita per portare a Taruffi lagnanze e richieste. La prima è quella di valorizzare il lavoro fatto in questi anni. Tradotto in soldoni: l'istanza più gettonata fra gli eurodem è che il partito metta un paio di loro come capolista o - dove non sia possibile - almeno in seconda o terza posizione. Se nel Pd il quadro è ancora tutto da comporre, al centro i giochi sembrano fatti. Azione ha confermato la corsa in solitaria, quindi di non aderire alla lista di scopo che ha come maggiori azionisti Più Europa e Iv. «Abbiamo appreso - ha polemizzato Carlo Calenda - che sarebbe stato raggiunto un accordo tra Più Europa, Il Centro di Renzi e Armando Cesaro, la Nuova Dc di Cuffaro e Mastella. Azione non farà parte di questa compagine. Le ragioni sono evidenti». Dura la replica del segretario di Più Europa, Riccardo Magi: «Chi ci attacca ha come unica arma le fake news, le notizie a metà, le voci di corridoio, le smentite ignorate». E Matteo Renzi: «Chi vuole affossare in queste ore» la lista di scopo «usa fake news, aggressioni, insulti». L'esito della riunione degli eurodeputati Pd ha alzato un altro scalino sul percorso del partito verso il voto di giugno. Schlein ha in mente candidate civiche come capolista, poi un uomo al secondo posto e lei al terzo, se scioglierà la riserva e deciderà di correre. In tema di candidature civiche, resta il dibattito sulla corsa di due papabili, Cecilia Strada e l'editorialista di Avvenire Marco Tarquinio, entrambi contrari all'invio di armi in Ucraina. —

La svolta



Francesco Schiavone dopo il suo arresto

Gli ultimi irriducibili del clan

Dopo la decisione del super boss dei Casalesi **Francesco Schiavone "Sandokan"** di collaborare con la giustizia, restano solo in due in silenzio con lo Stato

Michele Zagaria
catturato il 7 dicembre 2011 dopo sedici anni di latitanza

Di tentativi di riorganizzazione della famiglia Zagaria non si hanno notizie

Né l'ex primula rossa né i fratelli si sono mai pentiti dovendo probabilmente custodire un patrimonio molto cospicuo

Francesco Bidognetti
detto "Cicciotto 'e Mezzanotte", in carcere dal 1993

La sua famiglia ha conosciuto tanti scossoni, dal pentimento del cugino e killer Domenico, a quello della compagna Anna Carrino, madre di tre dei suoi cinque figli, Gianluca, Katia e Teresa

Negli anni '80 e '90 il clan Bidognetti comandava dall'entroterra casertano fino al litorale e in particolare a Castel Volturno

Più volte il clan ha tentato di "rilanciarsi", attraverso proprio i tre figli di Cicciotto e di Anna Carrino, tutti arrestati

ANSA

Si pente il boss dei Casalesi Schiavone pronto a parlare

Capoclan dopo la morte di Bardellino, da 26 anni in una cella in regime di 41 bis
Con le sue confessioni potrebbe far luce su vari delitti e rapporti tra politica e clan

Antonio Pisani / NAPOLI

Si è pentito Francesco Schiavone, uno dei padrini storici del clan dei Casalesi, forse il più noto anche per via di quel soprannome esotico che gli fu affibbiato, «Sandokan», per via della somiglianza con la «Tigre della Malesia» impersonata in tv da Kabir Bedi. Di esotico aveva però ben poco Schiavone, che tra gli anni '80 e '90 si è imposto sul territorio casertano, in particolare sull'area compresa tra la città di Aversa e il litorale domizio, a suon di sanguinose faide e omicidi di innocenti. Da 26 anni dietro le sbarre, trascorsi in regime di carcere duro - «il pentimento di Schiavone è vittoria del 41bis» ha commentato il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro - Sandokan era rimasto uno degli ultimi irriducibili della camorra casalese, custode di importanti segreti. «La collaborazione di Schiavone è un passo in avanti storico - ha detto l'ex procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho - dagli appalti ai rifiuti sono tanti gli aspetti da approfondire». E tra i «segreti» c'è quello relativo ai mandanti dell'omicidio di Salvatore Nuvoletta, carabiniere ucciso nel 1982 perché il clan voleva vendicare la morte nel corso di un conflitto a fuoco proprio con i carabinieri di Mario Schiavone, cugino di Sandokan. Ma soprattutto la morte di Antonio Bardellino, fondatore del clan ucciso in Brasile nel 1988, e i tanti intrecci tra camorra e politica che per anni hanno condizionato il casertano. «Potrebbe svelare la rete di relazioni della camorra con l'ala imprenditoriale e politica che ha permesso la sopravvivenza del gruppo criminale fra i più pericolosi d'Europa» sottolinea la commissione legalità dell'ordine dei giornalisti della Campania, Schiavone divenne capo del clan proprio dopo la morte di Bardellino e fu mandante, con l'altro boss Francesco Bidognetti «Cicciotto 'e Mezzanotte», di decine di omicidi nella faida contro i De Falco.



L'ultimo rilievo fotografico di Francesco Schiavone

LATITANTE FINO AL 1998

Sandokan - hanno ricostruito le inchieste e le migliaia di pagine del maxi processo Spartacus con cui è stato condannato all'ergastolo - godeva di appoggi politici ad alto livello, condizionava le elezioni e gli appalti pubblici. E rimase forte anche dopo il pentimento, nel 1993, del primo esponente di spicco del clan, suo cugino Carmine Schiavone. La sua latitanza finì nel 1998 proprio a Casal di Principe, nel suo paese, come ogni capoclan che si rispetti. Nel bunker in cui si nascondeva furono ritrovati oltre ai fucili anche diversi dipinti realizzati dallo stesso Schiavone. In cella non ha smesso di comandare: dal carcere duro ha «benedetto» i suoi figli che prendevano le redini della cosca. Qualcuno degli eredi si è poi pentito, in particolare il figlio primogenito Nicola collabora dal 2018 e il secondo, Walter, dal 2021, mentre sono in cella Emanuele Libero, che uscirà ad agosto prossimo, e Carmine. La moglie di Sandokan, Giuseppina Nappa, non è a Casal di Principe. Dove invece restano l'altro figlio Ivahnoe, fratelli e cugini; e pare che non tutti abbiano accolto di buon grado la decisione del padrino e che qualche suo congiunto abbia deciso di non andare in una località protetta come proposto da investigatori e inquirenti. Di recente si era sparsa la voce che Sandokan fosse gravemente malato di tumore e per questo trasferito dal carcere di Parma a quello de L'Aquila, sempre in regime di 41bis, dove era stato curato anche l'ex capo di Cosa Nostra Matteo Messina Danaro. Ma si è trattato di un espediente. —

LE ASPETTATIVE

«Sandocan davvero collaborerà?» I dubbi di Saviano sulla collaborazione forse per aggirare l'ergastolo ostativo

ROMA

«La notizia del pentimento di Schiavone per me è stata travolgente. Anni fa lo avevo invitato a pentirsi dicendogli che il suo potere ormai era in crisi». Roberto Saviano, grande conoscitore del mondo affaristico e criminale della camorra, che ha raccontato prima di tutto nel celebre romanzo «Gomorra», commenta sui social la notizia del pentimento di Francesco Schiavone, detto Sandokan, ricordando che nel 2010, dopo l'arresto del primo figlio, lo invitò a collaborare con la giustizia. «Sandokan è il capo del clan dei Casalesi, che vengono governati da più di un decennio da una diarchia, con Schiavone e Bidognetti - spiega lo scrittore napoletano -. Il suo pentimento, se reale, potrebbe fare la differenza. Lui conosce mezzo secolo di storia del potere camorristico. Il suo clan è stato tra i pochissimi ad avere direttamente un proprio rappresentante al governo, il sottosegretario all'Economia Cosentino, che sta scontando il carcere per questo». «Bisogna capire se davvero vuole collaborare, perché finora quello che hanno detto la moglie e i figli non sembra aver fatto la differenza - sottolinea -. La grande paura è che abbia trovato un momento di equilibrio, sapendo bene che non c'è un vero contrasto da parte dello stato alle organizzazioni criminali. Intendo dire contrasto economico, imprenditoriale, perché Schiavone ha fatto la differenza nella storia del crimine organizzato in quanto imprenditore e killer. Non solo colletto bianco, è stato capace di uccidere e di investire. Queste sono le caratteristiche che rendono l'individuo un capo». «Davvero collaborerà? - si chiede ancora lo scrittore -. Farà come Antonio Iovine che, da quanto emerso finora, ha raccontato cose che sapevamo già, o svelerà nuove possibilità di conoscenza? Ci aiuterà a trovare i soldi, dove vengono nascosti, in quali paradisi offshore? Svelerà i rapporti con l'imprenditoria e la politica?». «Sandokan non è antistato, mai fare questo errore. Sandokan è una parte dello stato. La camorra è una parte dello stato. Esiste una parte dello stato loro alleata e una parte che li contrasta. Poi c'è la più vasta e variegata, quella equidistante». «In 26 anni di carcere duro il silenzio gli ha garantito di continuare a essere re - conclude Saviano -. Ora di certo non è più il capo, anche se dovesse raccontare poco non sarà più capo, ma può aver scelto di parlare per aggirare l'ergastolo ostativo che blocca la possibilità di uscire dal carcere anche se ha scontato 30 anni». —

L'ATTESA DEL FRATELLO

«Vogliamo la verità» sull'omicidio di Nuovoletta

CASERTA

Fu uno dei delitti più «simbolici» del periodo in cui il clan dei Casalesi dominava su parte del territorio del Casertano: l'omicidio di Salvatore Nuvoletta, carabiniere di 20 anni ucciso a Marano (Napoli), il 2 luglio 1982. Un omicidio che rivelò l'indole violenta di una cosca capace di imporsi sul territorio a suon di omicidi e senza scrupoli nel colpire innocenti, adulti o bambini. La decisione di Francesco Schiavone di collaborare con la giustizia potrebbe aprire nuovi scenari proprio per ricostruire quel delitto. O quantomeno ci spera Gennaro Nuvoletta, fratello di Salvatore, che ha preso il posto del fratello e ha continuato la battaglia contro la camorra: sia lui che gli altri suoi quattro fratelli sono infatti nelle forze dell'ordine, tre nell'Arma dei Carabinieri e uno nella Polizia di Stato. «Ora che Schiavone si è pentito - dice - vogliamo sapere la verità su mio fratello Salvatore, sui mandanti del suo omicidio, mai individuati». —

LA PENA RICHIESTA

Vent'anni alla sorella di Messina Denaro

PALERMO

Secondo i magistrati era l'alter ego del fratello Matteo Messina Denaro. Solo a lei, tra i familiari, il capomafia aveva detto di essere gravemente malato. Una confidenza che è poi risultata fatale al latitante, scoperto dopo 30 anni di vita alla macchia proprio per un pizzino con appunti sulla sua salute nascosto nella gamba di una sedia di casa della sorella Rosalia. Alla donna, arrestata un anno fa, i pm di Palermo hanno presentato il conto: 20 anni di carcere per associazione mafiosa e ricettazione, una pena pesante nonostante lo sconto previsto per il rito abbreviato. Una richiesta su cui il gip si pronuncerà l'11 luglio. La requisitoria in aula è stata fatta dai pm della dda Piero Padova e Gianluca de Leo che hanno indagato sulla maggiore delle sorelle del boss, Per anni, secondo gli inquirenti, la donna avrebbe aiutato il fratello a sottrarsi alla cattura, avrebbe gestito per suo conto la «cassa» della «famiglia» mafiosa e la rete di trasmissione dei pizzini —

I DATI DEMOGRAFICI PER IL 2023 ELABORATI DALL'ISTAT

La denatalità non si ferma Le culle sempre più vuote mentre l'Italia invecchia

La maglia nera della fertilità va alla Sardegna, al primo posto c'è il Trentino-Alto Adige Allarma il calo della popolazione e i suoi effetti sulla previdenza

ROMA

Culle sempre più vuote in Italia. Non si ferma il crollo delle nascite: nel 2023 sono sei i neonati ogni mille abitanti.

A scattare la fotografia della popolazione nel nostro Paese sono gli indicatori demografici dell'anno 2023 pubblicati ieri dall'Istat. Dai dati provvisori, risulta che i nati sono 379mila, con un tasso pari al 6,4 per mille (in diminuzione rispetto al 6,7 per mille dell'anno precedente). In un anno si contano 14mila bimbi nati in meno. Ma la diminuzione è notevole se si guarda al 2008, ultimo anno in cui c'è stato un aumento delle nascite: 197mila neonati in meno.



Neonati riposano in una nursery

DECESSI IN CALO

Maglia nera per la fecondità resta la Sardegna, stabilmente sotto il livello di un figlio per donna per il quarto anno consecutivo. Il tasso scende ulteriormente nel 2023 a 0,91 contro lo 0,95 del 2022. Conferme anche in cima alla classifica con il Trentino-Alto Adige che resta al primo posto. Seguono Sicilia e Campania, con un numero medio rispettivamente pari a 1,32 e 1,29. In discesa anche i decessi: 661mila nel 2023, pari all'8% in meno rispetto al 2022. Il calo della mortalità si traduce in un balzo in avanti della speranza di vita che si porta a 83,1 anni.

ULTRACENTENARI RECORD

E la popolazione tende a invecchiare. L'età media al 1° gennaio è di 46,6 anni. Ed è record di ultracentenari, che raggiungono il più alto livello storico, superando quota 22mila e 500. E i dati sollevano preoccupazioni. «Grave. Anzi gravissima la situazione italiana» sostie ne Adriano Bordignon, presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, che aggiunge: «Questo crollo demografico ci sta condannando a un futuro insostenibile dove non saremo in grado di far fronte a una spesa sanitaria crescente perché la popolazione attiva continua a calare. Ma anche la tenuta del sistema previdenziale è compromessa». —

LA PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA SALUTE SCHILLACI



«Una commissione sulle reazioni avverse ai vaccini anti-Covid»

Una commissione di studio per censire i casi di reazioni avverse ai vaccini anti-Covid, per capirne la dimensione e la tipologia.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci ne propone l'istituzione in coordinamento con la nuova commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia, i cui lavori dovrebbero partire a breve. L'idea suscita però perplessità tra infettivologi ed esperti, che sottolineano come dati di farmacovigilanza siano già largamente disponibili e l'avvio di una nuova commissione sul tema vaccini rischierebbe, invece, di minare la fiducia dei cittadini nella Sanità pubblica. «Quest'anno - spiega il ministro - abbiamo registrato un numero molto basso di adesioni alla campagna vaccinale. Quindi fare chiarezza sarebbe utile». Quanto al futuro, Schillaci invita ad evitare 'notizie allarmistichè su nuove malattie: «Se ci dovesse essere una nuova Malattia X, come viene evocata, saremo pronti ad affrontarla nel miglior modo possibile». —

DA CHIARIRE I MOTIVI DEL COLPO DI TESTA DI EDOARDO

Trovato il 16enne sparito Raggiunto il Montenegro è tornato a casa in treno

MILANO

Il motivo di quel colpo di testa, forse anche solo un viaggio solitario, lontano da tutti, lo spiegherà alla Procura di Lecco dopo la Pasqua e l'avrebbe già accennato ai suoi genitori, che dopo otto giorni di angoscia e appelli perché tornasse hanno potuto riabbracciarlo.

Edoardo Galli, 16 anni, con doppio passaporto, italiano e russo per via della madre, il 21 marzo doveva andare a scuola a Morbegno, in provincia di Sondrio, ma non vi era mai arrivato. Così come non era più tornato a casa. Staccato il cellulare, aveva preso un treno dalla località della Valtellina ed era arrivato a Milano. Qui, quel giorno, lo si era visto nelle immagini che i carabinieri di Lecco avevano acquisito. Poi più nulla. I militari hanno esteso le ricerche a livello internazionale e la notte del 27 marzo Edoardo è stato controllato dalla polizia croata al confine di Karasovici-Sutorina con il Montenegro.E da lì, dove era arrivato in pullman, quando è partito l'alert alle forze dell'ordine italiane il ragazzo, ovunque volesse andare, ha capito che era un'impresa impossibile e ha ripreso la strada di casa. Ieri di prima mattina una donna ha visto un ragazzo allampanato che nella sala dei Mosaici della Stazione Centrale di Milano stava facendo un biglietto. L'ha riconcosciuto e ha avvertito il personale della security in stazione. Sono stati chiamati gli agenti della Polfer che l'hanno avvicinato e con calma l'hanno identificato. Edoardo è subito stato portato negli uffici, al piano superiore, lungo i binari, dove i genitori hanno potuto abbracciarlo.

«Ringrazio le forze dell'ordine e tutte le persone che ci hanno aiutato in questa settimana terribile - ha detto suo papà visibilmente commosso - Siamo felicissimi che Edoardo stia benissimo e che avesse già in mano il biglietto per Colico». Di una «emozione enorme» ha parlato sua mamma che piangeva di gioia. Per chiarire gli interrogativi che ancora aleggiano c'è tempo. Edoardo avrebbe sempre viaggiato da solo. Chi lo conosce ha raccontato che non aveva mai espresso particolari sentimenti riguardo il conflitto Ucraina-Russia, pista apparsa inconsistente; dovrà raccontare dove ha trascorso le notti, se qualcuno l'ha ospitato e quanto denaro aveva con sé. Denaro che comunque non poteva durare per molto tempo. A scuola, dove Edoardo ha sempre riportato voti alti lo aspettano. —



Edoardo Galli riabbraccia la famiglia alla Stazione Centrale di Milano

MICHELLE E SOFIA FORSE IN TRENO A NAPOLI

Continuano le ricerche delle ragazzine in fuga

Continuano le ricerche, soprattutto a Napoli e nelle zone circostanti, delle due adolescenti che da due giorni mancano da casa. La 12enne di Fusignano Michelle Carlucci e l'amica 13enne Sofia Rivera Alvares, di Cotignola, avrebbero dovuto entrare a scuola ad Alfonsine (Ravenna) la mattina del 27 marzo. In classe, però, le giovanissime non sono mai arrivate. Da quanto hanno ricostruito i carabinieri, le due ragazzine potrebbero avere invece raggiunto in treno Napoli.

Una traccia che hanno seguito anche i genitori delle due amiche. «La situazione al momento è in stallo, non si sa nulla. L'ultimo contatto del cellulare di nostra figlia è stato a Napoli e oggi siamo anche noi qui, in giro per il territorio a cercarla», ha detto ieri il padre di Sofia.

«Non sappiamo chi possano aver raggiunto le ragazze». Parole a cui fa eco anche Eva Stan, mamma di Michelle. —

LA DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il reddito di cittadinanza tolto a chi perde al gioco

ROMA

Niente Reddito di cittadinanza per i giocatori d'azzardo che vanno in rovina trascinati dalla ludopatia o , comunque, non si sanno fermare e perdono quello che hanno guadagnato nelle puntate. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale respingendo una questione sollevata dal gup del Tribunale di Foggia che riteneva, invece, che anche chi perde al gioco ha diritto al Reddito se, detratte le spese per le giocate, rimane in situazione di povertà. Il caso è nato nel corso del processo a un imputato che nella dichiarazione sostitutiva unica aveva omesso di dichiarare le vincite del gioco. «Le questioni sollevate dal Tribunale di Foggia riguardano - spiega una nota della Consulta - una persona che aveva chiesto il reddito di cittadinanza omettendo di dichiarare precedenti vincite al gioco e che non aveva poi comunicato le ulteriori vincite conseguite nel periodo in cui ha percepito il Rdc. Poiché la disciplina del Rdc vieta espressamente di utilizzarne gli introiti per il gioco, il principio di eguaglianza sostanziale non può essere invocato a sostegno di una questione di legittimità costituzionale nell'interesse di chi ha travolto le regole fondamentali» inerenti la misura di welfare. La sentenza ritiene che la giocata on line «assume il carattere di una spesa voluttuaria, che la persona ha effettuato con un reddito di cui ha la disponibilità, coincidente con l'accreditamento delle vincite sul suo conto gioco; non si può, quindi, pretendere che la solidarietà pubblica si faccia carico di una spesa di tal genere». —

PRODOTTI INDUSTRIALI SCADUTI O SPACCIATI PER ARTIGIANALI

Frodi su uova e colombe Il blitz pasquale dei Nas

ROMA

Colombe e uova di cioccolato prodotte industrialmente ma spacciate per artigianali e vendute ad un prezzo superiore, o scadute, in alcuni casi addirittura da anni, e conservate «in gravi situazioni igieniche». È quanto hanno accertato i Nas dei Carabinieri, che in un maxi-blitz pasquale hanno sequestrato 2 tonnellate di alimenti tra uova di cioccolato e colombe, per un valore di oltre 267mila euro, compiendo 840 ispezioni in laboratori di produzione ed esercizi di vendita e accertando irregolarità in 324 aziende, pari al 38%.

I militari hanno contestato 574 violazioni penali ed amministrative per un ammontare di 425 mila euro, deferendo sei titolari di negozi all'Autorità giudiziaria. Sono 15 i provvedimenti di chiusura o sospensione delle attività stimate in un valore economico superiore a 5 milioni di euro, dovuti a «gravi situazioni igieniche e strutturali». Mentre sono stati sei i titolari di negozi deferiti all'Autorità giudiziaria per l'ipotesi di tentata frode in commercio, con contestuale sequestro di oltre 300 colombe e uova falsamente dichiarate di «propria produzione». Nel laboratorio di una pasticceria della provincia di Bergamo sono stati trovati 70 kg di cioccolato e 90 kg di prodotti dolciari scaduti da alcuni anni e con indicazioni non conformi sugli ingredienti usati, e in due laboratori di pasticceria della provincia di Roma sono stati deferiti in stato di libertà i titolari di entrambe le attività per aver posto in commercio colombe e uova di Pasqua di produzione industriale, falsamente dichiarati artigianali. —

CAROVITA

Inflazione in ripresa a marzo sale all'1,3% Carrello della spesa in leggera frenata

I prezzi tornano ad aumentare dopo la pausa di febbraio
I consumatori preoccupati. Confcommercio: «Dato atteso»

I dati Istat

DIVISIONI DI SPESA	Variazioni congiunturali mar 24 su feb 24	Variazioni tendenziali mar 24 su mar 23
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+0,2	+3,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	+1,8
Abbigliamento e calzature	+0,3	+1,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-1,5	-6,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	+0,3	+1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	+0,3	+1,6
Trasporti	+0,8	+2,4
Comunicazioni	-0,4	-5,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	-0,2	+0,6
Istruzione	0,0	+1,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	+0,6	+4,0
Altri beni e servizi	+0,4	+3,2
INDICE GENERALE	+0,1	+1,3

ANSA

M.Gabriella Giannice / ROMA

L'inflazione torna a salire. A marzo la curva dei prezzi segna un rialzo di mezzo punto e passa dal +0,8% di febbraio a +1,3%. La moderata ripresa dei prezzi era prevista, tenendo conto di alcuni fattori noti come l'attenuarsi della flessione dei prezzi dei prodotti energetici, la fine dei saldi, l'aumento della domanda di beni e servizi legati alla Pasqua che ha pesato sui listini e i prezzi dei trasporti.

Secondo le stime preliminari dell'Istat l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,1% rispetto a febbraio e dell'1,3% rispetto a marzo 2023. Secondo l'indice armonizzato dei prezzi (Ipca) che, a differenza del Nic, tiene conto della fine dei saldi, su base mensile l'aumento dei prezzi risulta dell'1,2%. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +2,3% a +2,4%, e quella al netto dei soli beni energetici decelera da +2,6% a +2,5%.


La spesa in un supermercato

PESA L'ENERGIA

«L'accelerazione del tasso d'inflazione parametrato al Nic - spiega l'Istat - si deve principalmente all'attenuazione su base tendenziale della flessione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da -17,2% a -10,3%) e regolamentati (da -18,4% a -13,8%) e, in misura minore, alla crescita di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,8% a +4,4%). Con il dato di marzo l'inflazione acquisita per il 2024 (cioè l'inflazione che si avrebbe se per il resto dell'anno l'indice rimanesse al medesimo livello di marzo) è pari a +0,6% per l'indice generale e a +1,3% per la componente di fondo. Molto distante quindi dalle ultime stime che danno l'inflazione media del 2024 sotto al 2% se non di poco superiore all'1%.

I COMMENTI

Dati che inducono alcuni osservatori all'ottimismo. Secondo Confcommercio, ad esempio, la stima di marzo «era ampiamente attesa e non deve preoccupare». Sulla stessa linea la Cna, secondo la quale «il dato di marzo non rappresenta una significativa deviazione del percorso di progressivo rientro dei prezzi» e dunque , «è urgente che la Bce avvii un percorso di discesa dei tassi rapido e robusto». Più preoccupate sembrano le organizzazioni dei consumatori, ma anche Confesercenti e la Grande distribuzione rappresentata da Federdistribuzione. «La risalita dell'inflazione a marzo è un segnale preoccupante», afferma il Codacons, sottolineando che «al netto degli effetti dei beni energetici sul tasso di inflazione, i prezzi di tutti gli altri beni e servizi continuano ad aumentare senza sosta». Infatti, benché in rallentamento, i prezzi del cosiddetto «carrello della spesa» hanno segnato un +3%. «Il rientro dell'inflazione più lungo» preoccupa Confesercenti. —

IN BREVE

Soci in fibrillazione
Pronte quattro liste per il cda di Tim

L'anticamera del cda di Tim si è affollata: per 9 posti ci sono 35 candidati che appartengono a 4 liste diverse, tre delle quali si candidano per la maggioranza. Il cda ha presentato 15 nomi non volendo dare per scontato che l'assemblea del 23 aprile approvi il taglio che verrà proposto di 6 posti nel board. Ci sono poi le rose di nomi presentate dallo sfidante di «rottura» Merlyn, dal fondo Bluebell e dai piccoli azionisti di Asati.

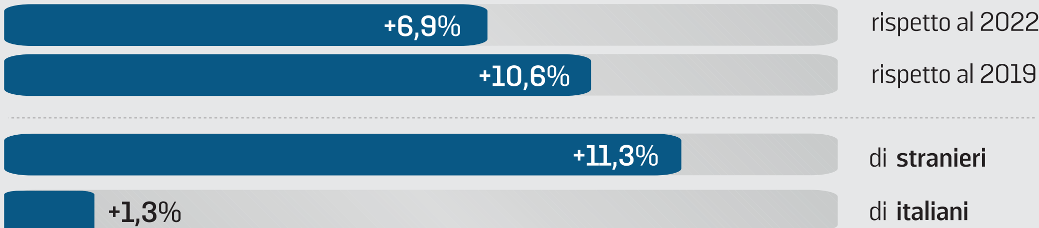
Il progetto
In partenza l'iter per il Ponte

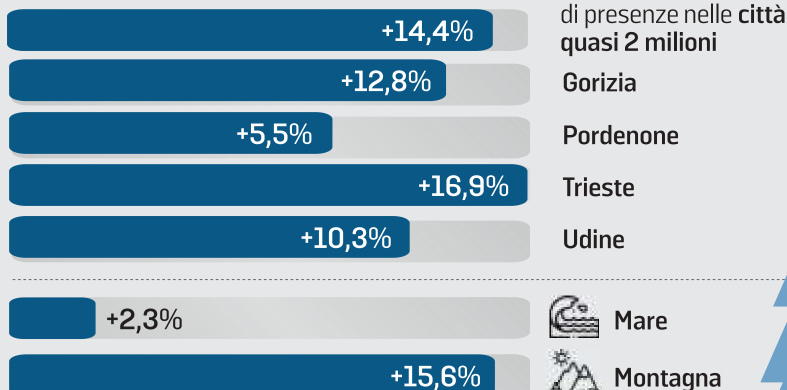
L'iter burocratico per l'avvio dei lavori per il ponte sullo Stretto di Messina è al via: il prossimo 16 aprile, alle 11:00, è stata indetta al Mit la conferenza dei servizi istruttoria. Si tratta del primo passo operativo che segna l'inizio delle attività per la messa a punto dei cantieri entro l'anno. Il ministro Salvini si dice soddisfatto. Bonelli (Avs): «Questo è un suo capriccio».

Il settore

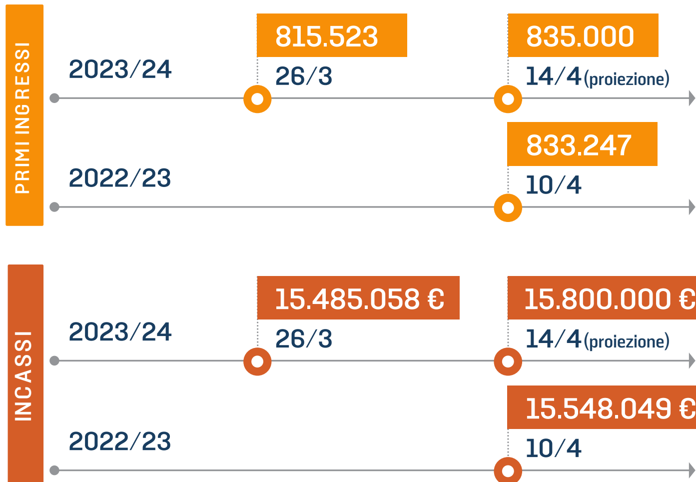
IL TURISMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'ANNO 2023





COM'È ANDATA LA STAGIONE INVERNALE





N.B.
Rispetto alla stagione scorsa

GIORNATE PERSE
- Epifania
- Carnevale
- 3 weekend a febbraio/marzo

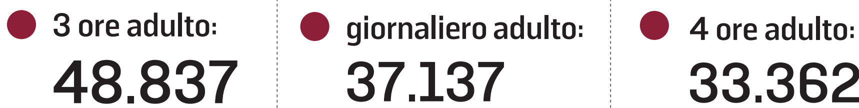
- Mancano ancora Pasqua, Pasquetta e 14 giorni ad aprile a Sella Nevea

PISTA AI GIOVANI, GLI SKIPASS PIÙ VENDUTI

DAL 2023/2024 NUOVA TARIFFA PER UNDER 20
(2005-2016 COMPRESI)



GLI ALTRI TICKET PIÙ RICHIESTI



Turismo

Oltre i 10 milioni

In un anno +6,9%. Il boom di Trieste: +16,9%. Fedriga: «E ora i giapponesi»

Elisa Coloni

Che Trieste sia invasa dai turisti è sotto gli occhi di tutti e questo inizio di primavera fa intuire che il 2024 potrebbe offrire numeri importanti in termini di arrivi e presenze. Intanto viene reso noto il dato definitivo relativo al 2023: +16,9% rispetto al 2022. Numeri che fanno del capoluogo regionale un traino forte per tutto il Friuli Venezia Giulia, anche se va detto che la regione cresce ovunque, dal mare alla montagna, con un +6,9% complessivo di presenze. Una fotografia positiva, secondo il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, che ieri in Regione hanno illustrato i numeri del settore e tratteggiato investimenti e obiettivi futuri, senza nascondere che, dopo il boom di turisti dall'Est Europa, Regno Unito e Stati Uniti, adesso tra i target ci saranno pure i giapponesi. «Visitatori altospendenti», ha rimarcato il governatore Fedriga, che ha intenzione di portarli in Fvg conquistandoli a colpi di natura, frico e Miramare, che verranno pubblicizzati a Expo 2025 a Osaka. La stessa annata di Go!2025, «evento strategico» sul fronte culturale e turistico per irrobustire ulteriormente il Friuli Venezia Giulia sul mercato nazionale ed estero.

Questi i tratti salienti della fotografia scattata ieri in piazza Unità, dove si è partiti dai dati relativi al 2023 e al record degli oltre 10 milioni di visitatori attratti sul territorio nel corso dell'anno. Trieste, come detto, fa la parte del leone con un +16,9%, seguita dall'Isontino con +12,8%, Udine con +10,3% e Pordenone con +5,5%. Nel complesso il Fvg è cresciuto del 6,9% rispetto al 2022 e del 10,6% sul 2019; il mare guadagna un +2,3% e la montagna un +15,6%. Forte la presenza di stranieri: a crescere di più, gli ungheresi (+38,2%), seguiti da britannici (+30,3%), polacchi, cechi, slovacchi e statunitensi (+18,8%). In alcuni casi, è stato sottolineato, i voli attivati con Ryanair hanno portato a un incremento record di presenze dalle città di imbarco, come Dublino (+97,2%) e Barcellona (+24,2%). In generale, al di là della presenza di visitatori "storici" come austriaci e tedeschi (+2,9%), i flussi dall'Est Europa hanno raggiunto il +28,6%.

L'altro aspetto saliente della conferenza stampa è stato rappresentato dalla montagna e dalla stagione dello sci, che si chiuderà il 1 aprile (a eccezione di Sella Nevea, il 14). Se nel 2023 la montagna Fvg ha registrato un aumento delle presenze del 15,6%, i dati (ancora provvisori) relativi al periodo dicembre 2023-febbraio 2024 segnano un +5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con la performance migliore del Tarvisiano (+7%). Si parla però di turismo invernale a 360 gradi, cioè di chi sceglie la neve anche per camminare e rilassarsi, non necessariamente per sciare.

Relativamente ai soli poli sciistici, invece, al 26 marzo i primi ingressi risultavano 815.523, per un incasso totale di oltre 15 milioni 480 mila euro, con proiezioni fino a metà aprile in linea con i risultati dello scorso anno (da vedere se poi verranno effettivamente confermate). È stato poi posto l'accento sulla crescita dei numeri nei poli sciistici dal 2018 a oggi, che segna un +7,8%, ma non sono stati forniti i dati percentuali del 2023 rispetto al 2022. Gli ultimi, relativi al 15 febbraio, davano in crescita Zoncolan, Tarvisio e Sappada, mentre in calo risultavano Sella Nevea, Forni di Sopra, Piancavallo e Sauris. Per un raffronto completo servirà avere sul tavolo i numeri definitivi a stagione conclusa.

L'assessore Bini ha voluto comunque sottolineare preventivamente la difficoltà della stagione, con temperature para-primaverili e la neve spesso grande assente. Anche il governatore Fedriga si è soffermato sul caldo anomalo dello scorso inverno: «Abbiamo messo in campo politiche di programmazione sul lungo periodo che ci stanno premiando. Nonostante una stagione invernale difficile dal punto di vista meteorologico - ha detto Fedriga - i dati ci dicono che il Friuli Venezia Giulia è cresciuto a differenza di altri territori italiani. Questo è frutto delle nostre attività promozionali, degli investimenti a favore delle strutture ricettive del settore privato e dei nuovi collegamenti internazionali che abbiamo sostenuto con convinzione. L'attivazione di nuovi collegamenti europei metterà inoltre le persone nelle condizioni di scegliere la nostra regione come meta turistica».

L'assessore Bini ha evidenziato che «abbiamo confermato il trend di crescita avviato già a partire dalla stagione 2018-2019. Nel lungo periodo, infatti, i sei poli regionali hanno registrato una performance di grande rilievo, nonostante il periodo forzato di stop a causa della pandemia. Sono dati assolutamente significativi

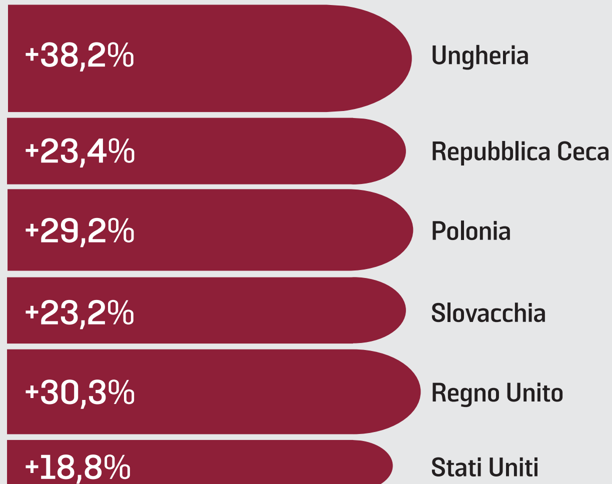
Per pubblicizzare la regione si punta sull'Expo 2025 Osaka: la stessa annata di Go!2025, «evento strategico»

Ungheresi e britannici al top dell'incremento degli arrivi. L'importanza dei collegamenti attivati da Ryanair

Stagione invernale con presenze a quota +5,3%, incassi in linea con il passato nei poli sciistici. Bini: «Bene la montagna»

Il settore

STRANIERI: CHI È CRESCIUTO DI PIÙ



2 NUOVI VOLI

Barcellona
+24,2% presenze dalla **Spagna**

Dublino
+97,2% presenze dalla **Irlanda**

+28,6% Est Europa
(Polonia, Rep. Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Slovenia, Croazia)



+2,9% mercato tedesco
(Germania e Austria)

WITHUB

se si considera la stagione invernale che abbiamo dovuto affrontare. Nonostante tutto - ha rimarcato Bini - il Friuli Venezia Giulia continua a essere in controtendenza con presenze e incassi in aumento, grazie all'ottimo lavoro di programmazione e alla qualità degli impianti gestiti da PromoTurismoFvg. L'offerta e i servizi per gli amanti dello sci e della montagna stanno infatti ripagando pienamente i nostri sforzi. Inoltre la montagna sta registrando ottimi risultati anche durante il periodo estivo. Stiamo investendo importanti risorse pubbliche per potenziare i punti ristoro, i parchi tematici per i bambini e, soprattutto, le strutture ricettive, ottenendo risposte rilevanti da parte degli imprenditori privati».

Ulteriori dati sono stati forniti dal direttore operativo di PromoTurismo Jacopo Mestroni, presente assieme al direttore generale Antonio Bravo. Mestroni ha precisato ad esempio che sono state registrate oltre 2,9 milioni di visualizzazioni in cinque mesi della situazione sulle piste dei poli sciistici della regione attraverso le webcam, oltre a elencare le iniziative e gli eventi realizzati nel corso dell'anno sulla neve. Nel 2025 è previsto un appuntamento di rilievo, i Campionati mondiali juniores di sci alpino, a Tarvisio, tra le fine di febbraio e l'inizio di marzo: verranno ospitati 750 atleti provenienti da 55 Paesi. Infine spazio al calendario delle aperture estive degli impianti di risalita in montagna. —

NOTE A MARGINE

Anche le impennate devono essere gestite

Rafat Ali, fondatore della piattaforma Skift, ammiraglia del business dei viaggi, propone in una mail a due colleghi di inviare qualcuno in Islanda per raccontare quanto il boom turistico stia intossicando la qualità della vita sull'isola. Cerca un termine per rendere l'idea. Non lo trova. Ci pensa su. Ne conia uno. È il 13 giugno 2016: nasce la parola *overtourism*. Subito contagia i vocabolari personali e diventa di tutti. Forse perché esprime un concetto urticante. Overtourism: troppo turismo. Trieste rischia di scontrarsi con questa parola, e di farsi male? Per ora no; ciò che conta sono i valori assoluti ma dati come il +17% per il 2023 (ma vale anche per Gorizia con oltre il +13%) sono visti con genuina positività. E certi flussi registrano anche effetti verticali: in breve, se non governi i processi, si alza l'asticella. La metamorfosi di un territorio comporta un necessario adeguamento dei servizi, altrimenti il vantaggio diventa una penalità, a partire da case e affitti. La crescita eleva la sfida e richiede cura. In Islanda come qui.

FABRIZIO BRANCOLI

Evelina Christillin sulle insidie dell'overtourism in Fvg e nel capoluogo regionale

«Il coraggio di porre limiti per prevenire il rischio di snaturare i territori»

«Trieste è una città meravigliosa, la conosco benissimo e la vedo sempre più bella. Ma attenzione, non perda la sua anima, non la si snaturi rendendola ciò che non è: con il turismo di massa e le navi da crociera, ad esempio. I grandi flussi vanno gestiti a monte, anche con il coraggio di porre dei limiti, altrimenti si va incontro ai problemi». Ne è convinta, Evelina Christillin, nome di peso del mondo economico, culturale e sportivo italiano, presidente del museo Egizio di Torino, già presidente dell'Agenzia nazionale italiana del turismo, regista del successo delle Olimpiadi del 2006, che hanno cambiato il volto della sua Torino, e figura forte in realtà come Coni e Uefa.

Il Friuli Venezia Giulia sta conoscendo presenze turistiche senza precedenti, che inevitabilmente hanno un impatto sui territori. Trieste, in particolare, sta scoprendo dinamiche tipiche del turismo di massa: lei ci vede solo benefici?

«Conosco bene Trieste, ci sono stata tante volte e la trovo migliorata: è sempre più bella. Vedo la trasformazione che sta interessando la città e credo che, in qualche modo, sia paragonabile a ciò che abbiamo vissuto a Torino alcuni anni fa. Più in generale penso che il turismo possa rappresentare un grande stimolo per lo sviluppo di un territorio e lo dico pensando proprio alla mia Torino».

Ci racconti.

«La svolta è arrivata con i Giochi olimpici del 2006, che si sono tradotti in un enorme miglioramento delle infrastrutture, sportive e non, e nella valorizzazione del patrimonio architettonico e museale. Ma non solo. Per la prima volta in quell'occasione abbiamo creato una vera rete tra le realtà culturali del territorio, che hanno iniziato a dialogare, dando vita a un sistema capace di offrire grande qualità. Tutto ciò ha spinto verso l'alto anche la qualità dell'offerta sul fronte ricettivo e dei servizi. E parlo di un turismo di area vasta, perché Torino significa anche Langhe, montagna, enogastronomia. Però, attenzione, senza governo del turismo si può anche andare incontro a dei rischi».

Quali ad esempio?

«Penso ai grandi flussi: o li si gestisce, o si rischia di snaturare i territori. Venezia e Firenze sono i simboli dell'overtourism, con i centri storici lasciati ai turisti e i residenti che fuggono. Non può funzionare».

Cosa pensa delle limitazioni agli affitti brevi?

«Credo siano necessarie. Esistono la proprietà privata e la libertà del singolo, quindi serve equilibrio, ma le amministrazioni locali e le Regioni devono avere la lungimiranza di non trasformare i centri storici in luna park e di porre dei limiti, anche se ciò può comportare delle ripercussioni sul fronte economico».

A quali limiti si riferisce?

«Penso al numero chiuso a Venezia, o alle Cinque Terre, e sono d'accordo. Penso al fatto che al Museo Egizio abbiamo deciso di ridurre il numero di ingressi giornalieri: vendiamo qualche biglietto in meno, ma consentiamo ai visitatori di godere appieno del museo, senza stare ammassati. E, relativamente a Trieste, senza voler demonizzare nessuno, mi pongo degli interrogativi sulle navi bianche, che non credo diano quel valore aggiunto di cui Trieste ha bisogno, perché generano più quantità che qualità».

Ci spieghi meglio.

«È un turismo mordi e fuggi, che non dà il tempo di conoscere un luogo davvero e che non lascia molta ricchezza sul territorio, visto che le persone hanno tutto a bordo. Per contro, ha un forte impatto sulle città. Poi ovviamente è necessario un equilibrio: anche i residenti devono abituarsi a convivere con i turisti»

Se fosse un amministratore locale cosa farebbe?

«Cercherei di mediare e limitare il numero di navi bianche. Proverei a siglare accordi con i grandi armatori che consentano loro di attraccare a Trieste ma senza far confluire in città un numero di turisti eccessivo, che rischia di creare troppa pressione sulla popolazione residente e sulle infrastrutture. Cercherei di far confluire i turisti verso musei, percorsi mirati e pure altri territori limitrofi dove poter vivere esperienze culturali ed enogastronomiche. Credo che una persona come Massimiliano Fedriga, di cui ho grande stima, conosca il tema. Tra l'altro ho visto il nuovo spot promozionale del Fvg in tv, molto carino».

Quando è stata l'ultima volta a Trieste?

«Nel settembre del 2022, quando a mio marito, Gabriele Galateri di Genola, che è stato per anni presidente di Generali, è stata conferita la cittadinanza onoraria».

Come l'ha trovata?

«Sempre più bella. Sono innamorata pazza di Trieste».

Il suo luogo del cuore?

«Piazza Unità e il Caffè degli Specchi. Un luogo magico che ho frequentato molto. Tra l'altro mi consenta di dire che se oggi è ancora aperto è anche per merito mio».

Scusi?

(Ride). «Un giorno stavo bevendo un caffè quando mi dissero che stavano per chiudere perché l'affitto (nel palazzo di Generali, ndr.) era troppo alto. Diciamo che ho insistito parecchio con i vertici di Generali su quel canone di locazione: non si può nemmeno immaginare di far scomparire un luogo simile».

EL. COL.



EVELINA CHRISTILLIN
PRESIDENTE DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO, GIÀ AL VERTICE DI ENIT

«Le navi bianche? Le limiterei: danno più quantità che qualità. I flussi importanti vanno sempre gestiti a monte»

«Sono innamorata di Trieste: piazza Unità è il mio luogo preferito. Il Caffè degli Specchi? Ci ho messo lo zampino»

Report di Legambiente sull'acqua in Friuli Venezia Giulia

GLI ACQUEDOTTI

Rete colabrodo



Lo stato degli acquedotti, in regione, non è ottimale. Ben il 50 per cento dell'acqua prelevata dai sette gestori per usi idrici non scende infatti dai rubinetti di casa. Si perde lungo i 13 mila 700 chilometri di rete che costituiscono il sistema degli acquedotti in Friuli Venezia Giulia. In compenso gli investimenti medi sono sotto la soglia dei 50 euro per abitante.

LA SENSIBILIZZAZIONE

Meno sprechi



Il 22 marzo si è celebrata la Giornata mondiale dell'acqua (World water day), ricorrenza istituita dall'Onu nel 1992 prevista all'interno delle direttive dell'Agenda 21, risultato della conferenza di Rio. Il tema di quest'anno è stato il legame tra acqua e cambiamenti climatici. L'obiettivo è sensibilizzare istituzioni mondiali e opinione pubblica sull'importanza di ridurre lo spreco.

Le falde
Tanti prelievi e rischio inquinamento

In alcuni territori concentrazione di nitrati superiore alle soglie
In un anno vengono consumati 2 miliardi di metri cubi d'acqua

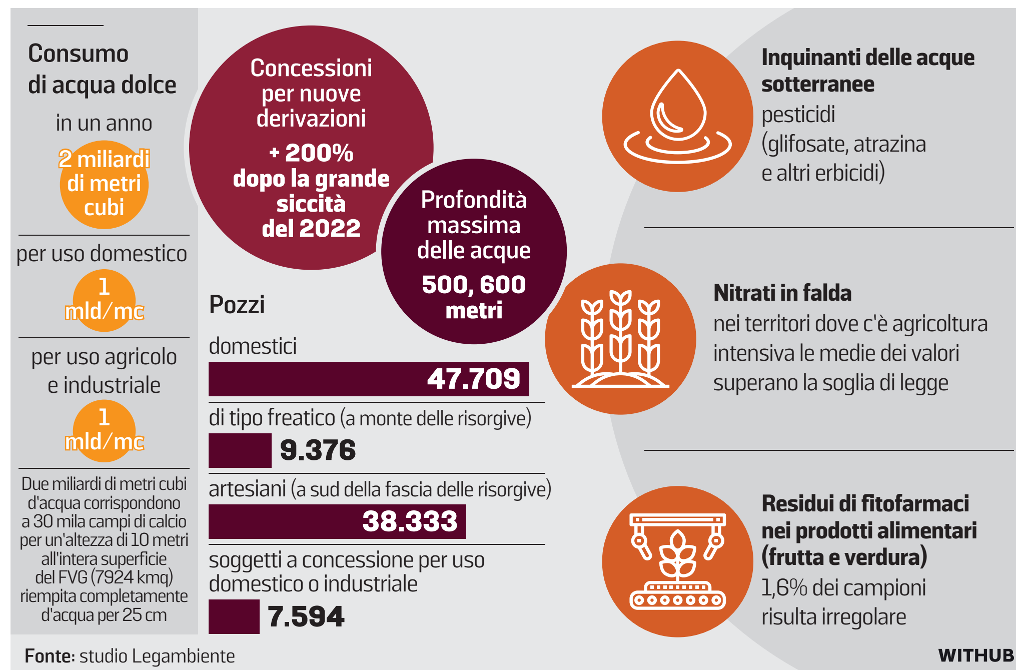
Maurizio Cescon / UDINE

La concentrazione di inquinanti come i nitrati, in alcuni territori del Friuli Venezia Giulia dove è praticata l'agricoltura intensiva e che non risentono dell'effetto diluizione, è superiore alla soglia di legge (50 milligrammi per litro), ma sono in leggero calo rispetto agli ultimi anni. Tale soglia si abbassa a 10 ml/g per l'infanzia. È questo uno dei dati principali emersi dallo studio che Legambiente ha illustrato nel corso di un convegno organizzato a Codroipo e al quale hanno preso parte in qualità di relatori Luca Zini (Università di Trieste), Davide Brandolin (Arpa), Elena Grande (Cafc), Gustavo Mazzi (Isde Pordenone), Marco Iob (Cevi), Maurizio Gobbato (Circolo di Legambiente del Medio Friuli) e Angelo Gentili responsabile agricoltura di Legambiente.

Interessanti anche i dati riguardanti il consumo di acqua che, per uso domestico, è pari a un miliardo di litri l'anno. Dall'analisi dei dati del database regionale Eagle Fvg, a questo prelievo si aggiunge una pari quantità d'acqua sotterranea (un altro miliardo di mc/anno) dovuta ai prelievi per usi produttivi, con prevalenza, negli anni 2022 e 2023, delle derivazioni concesse per uso agricolo (oltre il 50% del totale), seguito dagli usi potabili (oltre il 25% del totale) e industriali, idroelettrici e zootecnici (circa il 20%). «Sommando i risultati, gli oltre 2 miliardi stimati – commenta Maurizio Gobbato – corrispondono figurativamente a circa 30 mila campi di calcio per una colonna d'acqua di 10 metri di altezza».

Dal maggio 2023 l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, dà la chiara indicazione di adottare misure di contenimento dei prelievi da acque sotterranee, promuove la moratoria nel rilascio di nuove concessione, ad esclusione dell'uso potabile e la possibilità, per le autorità concedenti, di ridurre del 50% i prelievi da acque sotterranee già attivi. Invece in Regione, le concessioni per nuove derivazioni sono aumentate di oltre il 200% nel periodo immediatamente successivo alla grande siccità dell'estate 2022. Si è peraltro constatato anche un aumento del volume d'acqua per rinnovi e nuove concessioni di derivazione del quale è stato autorizzato il consumo. Un altro dato preoccupante emerso dalla ricerca è relativo alle profondità di emungimento, che, per i rinnovi di vecchie autorizzazioni già rilasciate prima del 2018, consentono la continuazione di prelievo di acque profonde fino a 500, 600 metri non per scopi potabili, ma per agricoltura, industria e zootecnia.

«Sotto il profilo qualitativo - scrivono i referenti di Legambiente - , nelle acque sotterranee sono presenti pesticidi, riscontrati nelle analisi di Arpa. Tra quelli che provocano superamenti delle soglie di legge ricordiamo il glifosate, l'atrazina (messa al bando alla fine degli anni '90), il metolachlor, il chloridazone relativi derivati (metaboliti), tutti erbicidi. Se consideriamo i residui di fitofarmaci, non nelle acque o nel suolo, ma nei prodotti (frutta e verdura), solo 1,6% dei campioni risulta irregolare in Regione. Il dato negativo è che il 66,39% dei campione presenta uno o più residui, mentre per la sola frutta il multi residuo è presente nel 75% dei campioni, multi residuo che non ha trovato ancora un apprezzamento a livello normativo. Sono inoltre ancora presenti gli effetti di inquinamenti storici, e non solo, nei due siti di interesse nazionale da bonificare (Caffaro e il sito Trieste) o alla Cogolo. Nella pianura centrale friulana c'è l'inquinamento da Cromo esavalente e quello da percolato fuoriuscito dalle discariche di Firmano; oppure l'inquinamento da solventi clorurati nell'alta pianura pordenonese e nell'alta pianura friulana orientale». —



IL CONVEGNO
HANNO PARTECIPATO ESPERTI DI ARPA, UNIVERSITÀ, CAFC E CEVI

In regione le concessioni per nuove derivazioni sono aumentate del 200% dopo la siccità

LE PROPOSTE

«Spingere sull'agroecologia per ridurre la chimica»

UDINE

Da Legambiente anche numerose proposte che hanno come unico obiettivo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della salute e alcune misure di adattamento. «Nei centri che non sono serviti da acquedotto, con comprovata presenza di inquinanti in falda e con divieto di uso dell'acqua dotare gli edifici e in particolare quelli pubblici come le scuole di ogni ordine e grado e le case per gli anziani di sistemi di raccolta dell'acqua meteorica, filtrazione e depurazione dell'acqua (mini acquedotti di quartiere) - si legge - . Accelerare l'iter per la costruzione dell'acquedotto duale (consente il riuso delle acque depurate) soprattutto nella zona industriale dell'Aussa Corno al fine di ridurre la pressione sulle sottostanti falde artesiane. Introdurre una norma regionale, sul divieto di emungimento da falde profonde, applicata retroattivamente anche ai rinnovi di concessioni per usi economici, precedenti al 2018; aggiornamento dei dati del bilancio idrico per una gestione consapevole della risorsa. Sperimentare, per prepararsi all'estremizzazione e riscaldamento del clima, le tecniche di ravvenamento delle falde e di riutilizzo dei reflui depurati e affinati con tecniche di fitodepurazione.

«Occorre accelerare la transizione verso l'agroecologia, di cui l'agricoltura biologica è uno dei pilastri portanti – dichiara Sandro Cargnelutti, presidente di Legambiente Fvg – per ridurre l'impronta chimica e idrica delle pratiche colturali, tutelare la salute dei lavoratori e dei consumatori e rendere maggiormente resiliente il sistema alla crisi climatica in corso». «Confidiamo – aggiunge Alessandra Testa, coordinatrice del gruppo di lavoro sulle acque di Legambiente – che le famiglie che usufruiscono dell'acqua dai pozzi a pressione, adottino riduttori di flusso con o senza richiesta del contributo regionale. È un comportamento civico per tutelare una risorsa preziosa». —

LA STORIA

Padre abbandona il figlio gay, lo aiuta un ex prof

«Era rimasto solo in un'altra città e aveva lasciato gli studi per prostituirsi. Gli ho trovato un lavoro a Udine, ma non una casa»

Renato D'Argenio / UDINE

Il padre lo abbandona perché omosessuale. La madre vive in un altro continente. Droga e prostituzione diventano la quotidianità, fino a quando un professore udinese di una scuola media a pochi chilometri dal capoluogo decide di salvarlo.

È la storia di Mattia, il nome è di fantasia, oggi maggiorenne. Il ragazzo era arrivato in Italia assieme al padre nel 2017, quando era ancora un ragazzino, entrambi intenzionati a rifarsi una vita, dopo anni non facili all'estero. Il papà aveva trovato lavoro in un Comune dell'Isontino. «Lo conoscevo perché, al tempo, ero il docente di suo figlio, di Mattia – racconta C.L., il professore –. Appena il ragazzo ha ultimato le scuole medie, si sono trasferiti in un'altra città. Il padre ha trovato varie compagne ed ha avuto figli con alcune di loro. Negli anni siamo sempre rimasti in contatto: mi parlava di se, dei suoi problemi e della sua vita, oserei dire, disordinata, ma mai di Mattia. A gennaio ricevo una chiamata con un numero strano: proveniva dagli Stati Uniti – continua il professore –: scopro che aveva deciso di emigrare, lasciando tutti i figli in Italia e ripudiando il più grande: "Mattia è omosessuale". Preoccupato, riesco a mettermi in contatto con il ragazzo, che nel frattempo aveva abbandonato gli studi e si stava prostituendo su alcune piattaforme on line per incontri gay. Volevo capire come se la stava cavando e non è stata una bella scoperta».

«A fine febbraio squilla il telefono: è Mattia. Lo avevo pregato di farsi vivo se avesse avuto bisogno di qualcosa. Mi dice che non ce la fa più, che vorrebbe cambiare vita, e mi chiede se è possibile venire a vivere a Udine. Mi metto a disposizione trovandogli un lavoro e pagandogli l'affitto di una camera per un mese. A questo punto cominciano le difficoltà: scopro, e mi scontro, con la drammatica realtà degli appartamenti in affitto in città: l'unico posto che riesco a trovare per Mattia è da un uomo che subaffitta camere di appartamenti con Airbnb: 500 euro per un mese di affitto in pochi metriquadrati. Tantissimo. Credo siano i prezzi di Milano, ma non ho alternative. Non potevo lasciare quel ragazzo in strada».

Il professor C.L. si rivolge ai Servizi sociali del Comune: «Non è stato facile, ma hanno preso in carico il giovane. Anche il Comune, però, non ha un appartamento, uno spazio dove poterlo ospitare. L'unica soluzione, a quanto pare, è rimanere in quella stanza anche se il contributo del Comune arriverà, soltanto, a fine aprile, così come il primo stipendio di Mattia. Nel frattempo il proprietario ha chiesto a me l'anticipo. Ho pagato nella speranza che si possa trovare una soluzione migliore, anche economicamente, e che arrivi il contributo. Se qualcuno ci può aiutare indicandoci un immobile gli sarò grato – conclude C.L. –. Mattia non ha la patente, si muove con i mezzi pubblici e lavora in città. Mi trovate a questo indirizzo mail: unaiutopermattia@gmail.com. Grazie». —

«Mi ha cercato a fine febbraio chiedendo aiuto e se era possibile trasferirsi in Friuli. Mi sono messo a disposizione»

«Gli ho pagato i primi due mesi di affitto: 500 euro al mese in una stanza. Tantissimo, ma non trovo un'alternativa»

IL COMMENTO

IL DILEMMA DELLE LISTE PD ALLE EUROPEE

DAVID ALLEGRANTI

Il Partito democratico è alle prese con il casting per le liste elettorali delle europee. Non è una novità per un partito da sempre aperto alla società civile: giornalisti, scrittori, personaggi pubblici che non hanno mai fatto politica attiva. Da Lucia Annunziata candidata come capolista nella circoscrizione dell'Italia meridionale a, forse, Marco Tarquinio, ex direttore di *Avvenire*, nella circoscrizione dell'Italia centrale, conteso anche dal M5s.

Il problema è che la segreteria Schlein, con questa strategia elettorale per le europee, sembra voler puntare al commissariamento del Pd sui territori. Da una parte, dunque, sarebbe in campo la stessa leader Elly Schlein, candidata dappertutto anche se non dappertutto capolista; dall'altra parte verrebbero inseriti in lista esponenti "civici" per attirare un elettorato non disponibile a scegliere il Pd alle elezioni.

Il risultato però è che rischiano di finire in lista, e anche di essere elette, persone che non condividono la linea politica del Pd e uscire dal Parlamento persone che invece l'hanno difesa. In questo modo il volto dei democratici ne verrebbe cambiato.

Evidente il caso di Tarquinio, per via delle sue posizioni sull'Ucraina. La sua candidatura, infatti, non convince i riformisti del Pd. Dall'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini al presidente della Regione Toscana Eugenio Giani; quest'ultimo, peraltro, nei giorni scorsi si è espresso pubblicamente contro la candidatura del giornalista, ritenuta troppo ambigua. Schlein dunque cerca di riproporre come modello quello che ha portato alla sua vittoria alle primarie, ottenuta anche grazie al consenso di un elettorato esterno che non ha mai amato il Pd e, anzi, magari, lo ha pure avversato. Beninteso, duelli e frizioni al momento della composizione delle liste, in qualsiasi tipo di elezione, ci sono sempre. Il che non impedisce di non prendere nota del metodo Schlein: per un Tarquinio che entra, magari rischia di uscire una Pina Picierno, vicepresidente uscente del Parlamento europeo, attenta in questi anni alla difesa dello stato di diritto, che si è espressa molto duramente contro la segreteria nazionale del Pd: «La questione delle liste nel nostro partito è iniziata in modo un po' scomposto, perché è arrivata prima sui giornali e poi negli studi televisivi. Io credo debba essere riportata su un binario politico, e lo dico da militante del partito: le discussioni si fanno nelle direzioni dove vengono avanzate proposte. Insomma, non siamo certo l'Isola dei famosi e non siamo neanche in un contest televisivo».

Le liste elettorali sono il biglietto da visita dei partiti. Nel caso delle europee, peraltro, valgono molto in un momento del genere, in cui l'Unione è sotto pressione, tra guerre alle porte e processi di allargamento e integrazione in corso. È una questione di credibilità e affidabilità che non riguarda soltanto il Pd ed Elly Schlein. I finti capolista, cioè leader di partito che si candidano nella certezza che non andranno mai a Bruxelles o Strasburgo, non fanno il bene dell'Europa e della politica, che sono e dovrebbero continuare a essere una cosa seria. —

ECONOMIA









In foto a sinistra Massimiliano Ciarrocchi, Michelangelo Agrusti e Raffaella Caprioglio nel corso della conferenza stampa; accanto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, qui sopra il manifesto dell'iniziativa

Il capo dello Stato parteciperà all'avvio del progetto di Confindustria Alto Adriatico
Si parte con l'istruzione d'eccellenza a 250 giovani: i primi arriveranno in Italia a dicembre

Mattarella inaugura l'Academy che forma lavoratori in Ghana

LA PRESENTAZIONE

ENRI LISETTO

Sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad inaugurare, la mattina del 6 aprile, l'Academy che Confindustria Alto Adriatico ha avviato ad Accra, in Ghana, per formare manodopera locale con profili professionali sovrapponibili a quelli ricercati dalle imprese italiane. Alla cerimonia parteciperà una delegazione di Caa, col presidente Michelangelo Agrusti.

IL PROGETTO

Ghana Project prevede, dopo le scuole tecniche, 2-3 mesi di formazione di alta qualità in patria (corsi di saldatura, carrelli elevatori, catering e lingua italiana) per 250 giovani; successivamente, il trasferimento in Italia per i selezionati (i primi dovrebbero arrivare a dicembre) e un mese di formazione tecnica e linguistica a cura di Umana spa. «Gestiremo – dice la presidente Raffaella Caprioglio – elementi cardine quali l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro in Italia, la formazione e la contrattualizzazione». Ai giovani lavoratori saranno garantiti un contratto annuale con tanto di tutele normative e retributive, alloggio (col sostegno degli imprenditori), integrazione nella società locale e, al termine del percorso, l'eventuale stabilizzazione.

LE SPECIALIZZAZIONI

Al progetto pilota stanno chiedendo di aderire diverse articolazioni di Confindustria. «Il nostro sistema industriale - dice Agrusti – lamenta da tempo la carenza di professioni con skill molto elevate che vengono implementate attraverso Its e facoltà Stem. Ma non meno grave è la carenza di profili tecnologicamente meno evoluti, ma fondamentali»: cantieristica, edilizia e infrastrutture, logistica e movimentazione delle merci, lavorazione del legno, addetto ai carrelli elevatori, saldatore, carpentiere, addetti alle macchine, cuoco. Per farvi fronte, incrociati il décalage della curva demografica e la richiesta, secondo l'Istat, di centinaia di migliaia di lavoratori, il Progetto Ghana «si propone di gestire al meglio la risorsa immigrazione».

IL RUOLO DEI SALESIANI

I salesiani in Ghana si prenderanno cura di due fasi, attraverso strutture interne. La società di intermediazione Don Bosco Job Service effettuerà, con Umana spa, una prima selezione di lavoratori. Ad Ashaiman e in Sunyani, i salesiani gestiscono istituti tecnico-professionali con dotazione di aule e laboratori per la formazione di saldatori, muratori, mulettisti, montatori di pannelli fotovoltaici, elettrotecnici, addetti alle sartorie e alla ristorazione, meccanici autofficine. Ngo italiana, che ha sede anche nel paese africano, sarà incaricata di effettuare la formazione linguistica in coordinamento con l'Università di Siena.

IL DECRETO CUTRO

Utilizzando le possibilità offerte dal Decreto Cutro, ai giovani lavoratori del Ghana sarà consentito l'ingresso in Italia per svolgere un attività lavorativa qualificata e allineata con le esigenze del mondo del lavoro. Gli industriali, inoltre, metteranno a disposizione delle borse di studio per i meritevoli e bisognosi che studiano in Academy e che resteranno in Ghana, «magari anche a supportare le nostre imprese». Il progetto, oltre a Caa che ne è ideatore e promotore, vede la collaborazione di Umana spa (che proprio a Pordenone avviò il primo ufficio il 16 marzo 1998) e l'adesione dell'ambasciata d'Italia in Ghana (al cui vertice c'è l'ambasciatrice Daniela D'Orlandi, di origini friulane) e coinvolgerà stakeholder quali la Regione, le organizzazioni sindacali e l'Associazione Italia-Ghana.

PERCHÈ IL GHANA

Come spiegato da Agrusti all'ambasciatrice del Ghana in Italia, Merene Benyah, la scelta del Paese è dipesa «dalla stabilità del sistema democratico, da una società civile che non ha conosciuto, nonostante le diversità etniche, situazioni conflittuali, dalla presenza di un alto numero di giovani con un buon livello di istruzione e da un basso indice di criminalità». I ghanesi, inoltre, costituiscono una delle comunità più importanti nel Pordenonese: si ricorderà l'assunzione in blocco, negli anni Duemila, di 500 in Electrolux.

> **Saranno garantiti contratto di lavoro e alloggio per un anno Poi la stabilizzazione**

LA DURATA

Davanti al Capo dello Stato, che visiterà i laboratori, sarà firmato il Memorandum of Understanding. Edward Cofie, console generale del Ghana in Italia, ha parlato di «iniziativa vincente sia per noi sia per l'Italia». Infine Agrusti assicura: «Non sarà uno spot, ma un'operazione di lungo corso». —

I CONTI

Raddoppio dei ricavi per IVision Tech

UDINE

Sfiorano il raddoppio i ricavi di IVision Tech che ha chiuso il 2023 con un fatturato salito a 9,5 milioni, +90,2%, un Ebitda di 2,13 milioni e un utile netto di 130 mila euro. L'azienda friulana dell'eyewear ha chiuso i conti di «un anno straordinario - commenta l'Ad Stefano Fulchir -. La quotazione e il debutto in Borsa nell'agosto scorso, l'acquisizione e il salvataggio di un marchio storico e riconosciuto come il francese Henry Jullien, sono la testimonianza della solidità del nostro percorso riconosciuta dal mercato. Il tutto coronato dalla crescita a doppia cifra di ricavi e di margini e dal raggiungimento prima del tempo di alcuni obiettivi strategici, come il completamento della filiera dell'occhiale».—

TEMPO LIBERO › QUESTE SONO LE ULTIME SETTIMANE A DISPOSIZIONE PER GODERE DELLE RASSEGNE E DELLE RAPPRESENTAZIONI AL CHIUSO

Stagione invernale agli sgoccioli

Le luci in sala si spengono, le maschere invitano i presenti a spegnere i cellulari, il sipario che si alza e il silenzio che avvolge tutti i presenti. La magia del teatro, un'arte praticata fin dall'epoca classica e che ha attraversato diversi secoli subendo molteplici trasformazioni, non sembra conoscere crisi: con l'inizio della primavera sono molte le rassegne teatrali nei politeami sparsi lungo tutta la penisola si avviano alla conclusione. In genere aprile e maggio sono gli ultimi mesi per fruire degli spettacoli teatrali al chiuso, prima dell'inizio delle rassegne estive che vengono organizzate in svariate città italiane, sfruttando come palchi a cielo aperto alcuni anfiteatri di epoca classica che, anche dopo secoli, riescono ad adempiere alla loro funzione originaria in maniera impeccabile.



DAL BALLETTO AGLI SHOW COMICI, IL TEATRO VANTA UN'OFFERTA DAVVERO VARIEGATA

PROPOSTE PER TUTTI I GUSTI

Una serata a teatro può accontentare tutti, sia per una questione di gusti sia generazionale, grazie all'offerta davvero variegata nel genere e nella forma degli spettacoli. Basti pensare solo alla diversificazione dei generi strettamente teatrali: tra i musical, le commedie leggere, la prosa più impegnata e anche i monologhi, scegliere ciò che è più nelle proprie corde è una vera e propria sfida per gli spettatori. I musical sono forse gli spettacoli in grado di mettere d'accordo tutti e sono adatti alle famiglie che vogliono fare un'esperienza culturale diversa dal solito: si può scegliere tra le pietre miliari di questo genere, che girano diversi Paesi con tournée che possono durare anche alcuni anni. Ma non è finita: chi ha un "palato classico" può scegliere tra il balletto, la lirica e i concerti di musica classica; chi, invece, avesse bisogno di svago e di risate, può prenotare dei posti per gli spettacoli comici, per una serata tra la satira e la comicità nostrana.

I musical, per forma e genere, sono quelli che mettono d'accordo tutti e sono adatti alle famiglie



› STORIA

Funzione terapeutica dai tempi di Aristotele

Fin dai tempi della Grecia classica, il teatro ha sempre rappresentato una sorta di rito collettivo: con la sua funzione catartica, era capace di purificare gli spettatori attraverso la messa in scena delle vicende terribili vissute dai protagonisti, in cui si identificavano. Una caratteristica che è ancora in vigore al giorno d'oggi.

GENERE

Il successo incontrastrato del teatro lirico



Un genere che ha chiuso il 2022 in positivo e che sembra non conoscere crisi è quello del teatro lirico, che non sembra sentire il peso degli anni.
È stato un anno davvero notevole per questo genere e lo dimostrano i dati diffusi da Agis, l'Associazione generale italiana dello spettacolo: se si guarda al valore della produzione, nel 2022 le 14 fondazioni liriche italiane hanno raggiunto i 531 milioni di euro. Per non parlare della ricaduta diretta e indiretta sul Pil del territorio, che si avvicina al miliardo di euro. Infine, gli spettatori sono stati 1,7 milione: un dato fortemente in crescita rispetto all'anno precedente, con un aumento del 165%. Gli spettacoli realizzati sono stati 2.643, con un +100,23% sul 2021; mentre i biglietti hanno superato gli 84,5 milioni, pari al 22% del totale degli introiti da biglietteria per le attività di spettacolo dal vivo nei teatri analizzati dall'Agis.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.48
e tramonta alle 18.35
La Luna È sorta ieri
e tramonta alle 7.49
Il Santo Sabato Santo
Il Proverbio
Cui che al tire l'argagn che al tiri ancje il vuadagn.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Palazzo D'Aronco



FRANCESCA LAUDICINA
CAPOGRUPPO DELLA LEGA
ED EX ASSESSORE AL BILANCIO

«Questi numeri certificano che l'aumento dell'Irpef non ha giustificazione noi lo abbiamo evitato per cinque anni»



MICHELE ZANOLLA
CONSIGLIERE COMUNALE
DI IDENTITÀ CIVICA

«Dire che la manovra serve per le fasce deboli non è vero: con un reddito dai 15 ai 28 mila euro il prelievo fiscale è triplicato»



Comune, avanzo da 13 milioni Polemica tra minoranza e sindaco

L'opposizione: «Cittadini tassati inutilmente». De Toni: quei soldi non possono essere utilizzati per i servizi

Cristian Rigo

Nel rendiconto 2023 approvato dalla giunta spunta un tesoretto di 13 milioni di euro. E scoppia la polemica. Perché secondo l'ex assessore al Bilancio, Francesca Laudicina, segretaria della Lega «quell'avanzo dimostra che non era necessario mettere le mani nelle tasche dei cittadini sottraendo 8 milioni di euro agli udinesi con l'aumento dell'addizionale Irpef». Dello stesso avviso anche il consigliere di Identità civica, Michele Zanolla, ma il sindaco Alberto Felice De Toni respinge al mittente tutti gli attacchi: «La critica mossa dalla minoranza è puramente strumentale. L'avanzo di bilancio, che ogni anno rientra nelle casse del Comune, non può essere utilizzato per le spese correnti permanenti. Per dirlo in parole semplici, non possiamo usare quei 13 milioni per aumentare i servizi al cittadino perché la legge non lo prevede».

Per Laudicina «i numeri non mentono mai e proprio questi numeri provano che l'aumento dell'addizionale comunale Irpef non era necessario! Era invece necessario solo un monitoraggio attento delle spese e un continuo assestamento delle risorse e una loro riallocazione come abbiamo fatto noi nei nostri cinque anni di mandato durante i quali non abbiamo mai aumentato le tasse. Questo sarebbe stato l'atteggiamento corretto richiesto a chi utilizza risorse che non sono sue ma dei cittadini. Otto milioni in più di tasse e 13 milioni di avanzo libero provano che le parole del sindaco De Toni, nonché assessore al Bilancio del nostro Comune, che ci aveva criticato per aver sottostimato le spese correnti erano solo maldicenze che però hanno avuto l'effetto reale di impoverire gli udinesi».

Di tutt'altro avviso il primo cittadino: «Ovviamente è un bene che ci sia un avanzo di bilancio importante, perché ci consente di poter effettuare investimenti fondamentali per il Comune, alcuni già programmati, o per finanziare opere di carattere non ordinario. Nulla a che vedere però con gli obiettivi che la nostra amministrazione si è prefissata per quanto riguarda l'aumento dei servizi ai cittadini, soprattutto in ambito sociale, per quelli purtroppo l'avanzo di bilancio non è utilizzabile». Da qui la necessità di aumentare l'Irpef operazione non condivisa da Zanolla: «Cercano di giustificare l'aumento dicendo che è stato fatto per le fasce deboli, ma la verità è che per i redditi da 15 a 28 mila euro che di certo non si possono definire ricchi, l'Irpef è triplicata. I lavoratori vengono ancora una volta penalizzati. La verità è che la manovra è servita a soddisfare esigenze elettorali».

Per De Toni invece la realtà è un'altra: «Grazie alle operazioni di rimodulazione delle fasce Irpef siamo in grado di effettuare spese correnti permanenti per migliorare i servizi che il Comune offre al cittadino mentre con l'avanzo di bilancio saranno finanziate opere di carattere straordinario come la manutenzione stradale e le opere di ristrutturazione delle sedi delle circoscrizioni nei quartieri».

Di recente De Toni ha spiegato che «dei 7,4 milioni disponibili, 1,4 saranno assorbiti dai maggiori costi del nuovo contratto per i dipendenti e un altro milione e 700 mila euro coprirà le spese per le nuove assunzioni». Per quanto riguarda l'istruzione nel solo 2024 il Comune ha investito 1 milione di euro per il miglioramento del servizio mensa, l'abbattimento delle tariffe per famiglie indigenti, l'aumento dei posti per il pre e post accoglienza scolastica, la post accoglienza alla scuola d'infanzia di via Marco Volpe, i buoni scuola e i buoni libro. Tra le spese inseriti a bilancio, il sindaco ha menzionato anche i 646 mila euro per le manutenzioni, gli 800 mila euro per il verde, i 500 mila per l'abbattimento della Tari, i 900 mila per promuovere il turismo, i 210 mila per le famiglie indigenti.

Tutte spese per le quali non sarebbe stato possibile utilizzare l'avanzo di bilancio. Per Laudicina però sarebbe bastato «riallocare le risorse garantendo i servizi senza aumentare le tasse come fatto dall'amministrazione guidata da Pietro Fontanini». —



Il sindaco Alberto Felice De Toni

«La critica della minoranza è strumentale: i fondi serviranno per opere»

MARTEDÌ

Un flash mob contro la Ztl

I consiglieri del centrodestra hanno organizzato un un flash mob martedì 2 aprile, alle 11.45, in piazza XX Settembre per protestare contro l'estensione della Zona a traffico limitato (Ztl), «l'eliminazione di oltre 100 parcheggi e la pedonalizzazione di piazza Garibaldi, decisa dal Comune senza offrire valide alternative ai cittadini».

La nuova viabilità del centro scatterà proprio martedì 2 aprile, una prima rivoluzione voluta dal Comune per rendere la città più fruibile valorizzando gli spazi urbani che proseguirà anche nei prossimi mesi a incominciare dalla pedonalizzazione di piazza Garibaldi. Ma secondo gli esponenti del centrodestra le conseguenze saranno altre con disagi per gli automobilisti e un calo degli affari per le attività commerciali: «Tutti sono invitati a partecipare - è l'appello - per esprimere il proprio dissenso nei confronti di un'amministrazione comunale sorda e che non accetta il confronto sul tema».

Il Comune invece con l'incremento degli stalli per il carico e scarico è sicuro che ci saranno benefici anche per le attività economiche. —



IL CASO

«Ecco i motivi per cui è necessario chiudere la casa albergo I faggi»

La consigliera Cavallo: il servizio deve essere ripensato «L'immobile va ristrutturato e le esigenze sono cambiate»

Cristian Rigo

Da un lato «la necessità di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione non può più essere rimandata per garantire sicurezza e qualità del servizio», dall'altra quella «di saper leggere il contesto, facendo emergere i bisogni reali delle persone che oggi non sono più quelli di quando è nata la casa albergo I Faggi alla fine degli anni Ottanta». Ecco perché la consigliera di amministrazione de La Quiete, Raffaella Cavallo, nominata dal centrosinistra, nell'ultimo Cda ha proposto di stabilire come data di chiusura della struttura il prossimo 15 maggio.

Una richiesta "congelata" da parte del presidente Alberto Bertossi in attesa di verificare anche quale sarà il futuro dei 23 ucraini ospitati attualmente nella casa albergo.

«Quello che ho tentato di proporre all'interno del Cda - spiega Cavallo - è stato un percorso orientato a costruire soluzioni adatte per risolvere i problemi relativi all'edificio e alla progettualità di assistenza, sempre mettendo le persone al centro. Ovviamente va tenuto presente l'impatto che la struttura ha sul bilancio della Quiete: 50 mila euro al mese per un servizio sottoutilizzato che impedisce investimenti sui servizi dedicati agli ospiti di via Sant'Agostino».



RAFFAELLA CAVALLO
CONSIGLIERA DI AMMINISTRAZIONE IN QUOTA AL CENTROSINISTRA

> «Tenere aperto per poche persone ci costa 50 mila euro al mese, risorse che potremmo utilizzare per gli anziani»

Secondo Cavallo «la necessità di chiudere I Faggi nasce dalla consapevolezza oggettiva che servono interventi strutturali che non possono essere eseguiti con gli ospiti presenti, è necessario chiudere la struttura, ma non il servizio».

La richiesta avanzata in seno al Cda da parte di Cavallo è stata quella di «raccogliere valutazioni sul fabbisogno abitativo attuale, coinvolgendo la Regione, il Comune, l'Asufc, il Distretto sanitario, l'Ambito socio-assistenziale. Perché - precisa - se è vero che La Quiete ha autonomia decisionale è altrettanto vero è che solo la condivisione e la co-progettazione con gli enti del territorio può garantire la costruzione di progetti in grado di dare risposte reali ai bisogni esistenti che paiono indirizzati a realtà più piccole di co-housing. L'urgenza di risposte che sottolineo da mesi in Cda, diventa ora obbligo non più rimandabile». —

DOPO L'APERTURA DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

Prosciutterie Dall'Ava i dipendenti si sono licenziati

Il 70 per cento dei lavoratori ha preferito interrompere la sospensione dal servizio
Il responsabile: «Non ci fidiamo dell'azienda che ha chiesto di subentrare»

Luana de Francisco

Non hanno neppure atteso che l'aggiudicazione dell'affitto del ramo d'azienda degli otto locali diventasse definitiva. Diffidando della capacità della reanese In Mensa srl di garantire la continuità aziendale venuta meno dopo l'apertura della liquidazione giudiziale nei confronti di Prosciutterie srl, poco meno dei due terzi dei 78 dipendenti rimasti senza lavoro dallo scorso 7 marzo hanno preferito licenziarsi. Non un fulmine a ciel sereno, peraltro. Era stato già il sindacato, nei giorni scorsi, a scrivere tanto al curatore Alessandro Paolini, quanto al giudice delegato Gianmarco Calienno, per segnalare la propria contrarietà alla società, che si occupa di ristorazione e facility management e che gestisce, tra gli altri, il Rifugio Zoncolan.

Una fuga di massa, quella in atto, di cui lo stesso responsabile dell'area manager, Luciano Rosato, che in Prosciutterie si occupava dei rapporti tra l'azienda e i dipendenti, non si stupisce affatto. «Finora si è dimesso il 70 per cento del personale. E del 30 per cento restante, la metà vedrà i rispettivi contratti scadere il 31 marzo – spiega –. La ragione è presto detta: abbiamo raccolto informazioni sul possibile aggiudicatario (In Mensa ha presentato l'offerta economica più vantaggiosa, *ndr*) e non sono parse positive o, comunque, sufficienti a ottenere la nostra fiducia rispetto alla continuità aziendale che ci era stata promessa. A preoccuparci – continua – sono anche i bilanci che sono stati scaricati dai sindacati e i precedenti contrasti che ci sono stati segnalati con ex dipendenti».


Il Caffè Diemme di via Rialto

Il risultato è stata una diaspora trasversale: a presentare domanda di licenziamento per giusta causa dai locali sparsi tra Udine (Caffé Diemme e Piccolo bar), San Daniele (Prosciutteria Ie e Jonny Luanie), Aiello (Prosciutteria e Caffetteria Bakery, all'Outlet village) e Cortina (L.P.26 e Villa Sandi) sono stati sei degli otto gestori, oltre che cuochi, magazzinieri, camerieri e amministrativi. «Pensavamo di vivere in uno Stato di diritto e invece ci ritroviamo sospesi dal servizio e senza alcun ammortizzatore sociale dal 7 marzo – afferma Rosato –. In venti e più anni di attività, abbiamo sempre ricevuto lo stipendio con puntualità. Ora ci è stato anche congelato quello di febbraio. Confidiamo in una svolta a breve – conclude –. Anche perché, qualora la scelta del curatore cadesse su un'altra azienda, molti dei dipendenti che si sono licenziati sarebbero pronti a rientrare».

L'unica altra offerta è arrivata da una newco che fa riferimento all'imprenditore monfalconese Alessandro Vescovini, presidente della Sbe-Varvit. Ed è proprio con lui che Carlo Dall'Ava, socio di maggioranza e legale rappresentante di Prosciutterie, aveva cominciato a trattare, nell'ambito della procedura della composizione negoziata della crisi avviata su istanza degli avvocati Maurizio Miculan, Giacomo Andriolo e Giovanni Borgna, dopo che il socio francese "Ca animation", che controlla "Dok Dall'Ava srl" e "Dok Italian fine food srl", ne aveva chiesto il fallimento.

La partita, in effetti, è tutt'altro che avviata a conclusione. Ieri scadevano i termini per la presentazione delle garanzie chieste dal curatore a In Mensa, in pole position grazie alla migliore offerta economica. Il 15 maggio, invece, l'attenzione si sposterà in Corte d'appello, a Trieste, dove sarà discusso il reclamo presentato dallo stesso avvocato Miculan e dal collega Massimo Fabiani, contro la sentenza di apertura della liquidazione giudiziale. In caso di revoca, si tornerebbe al punto di partenza, davanti alla Camera di commercio, a trattare con i creditori. Ma, forse, a fronte di un'azienda svuotata di buona parte della sua forza lavoro. —

POLIZIA

Via del Pozzo: tentato furto delle offerte alla Madonnina


La Madonnina di via del Pozzo

Dai tentativi di furto non si salva nemmeno l'edicola votiva di via del Pozzo. Qualcuno, attorno alle 4 di ieri, ha tentato di forzare il contenitore delle offerte posto sotto la raffigurazione della Madonna con bambino. Alcuni passanti si sono accorti del comportamento sospetto di due individui e hanno allertato le forze dell'ordine. Ora sull'episodio stanno svolgendo accertamenti gli agenti della questura. Gli investigatori della Squadra volante, oltre a raccogliere la testimonianza dei cittadini, controlleranno anche se nei video realizzati dalle telecamere della zona ci sono elementi che potrebbero essere utili alle indagini.

IL CASO ALL'AZIENDA REGIONALE PER LA SALUTE

Cgil e Cisl Sanità: in fuga anche il personale amministrativo

«Il personale incaricato della gestione delle procedure di gara ha presentato alla direzione generale dell'Azienda regionale per la salute, all'inizio di quest'anno, formale richiesta di nulla osta alla mobilità e al trasferimento un'altra pubblica amministrazione. Si tratta di 26 lavoratori altamente qualificati, chiamati a gestire gare d'appalto sopra soglia europea per una delle principali centrali di committenza a livello regionale. Non si tratta delle prime richieste di trasferimento da questo importante comparto, in quanto già altri lavoratori con analoghe qualifiche, negli anni passati, sono passati ad altre amministrazioni: è solamente l'ultimo atto, dopo cinque anni di richieste mai prese in considerazione da parte dei vertici della Sanità e della Regione Fvg».

Andrea Traunero, Fp Cgil Fvg e Salvatore Montalbano, Cisl Fp Fvg tornano sul problema della fuga del personale in sanità, ma stavolta si parla di amministrativi.

«Dal 2019, infatti, questi lavoratori chiedono, così come avviene per i dipendenti di tutte le Aziende sanitarie e degli enti pubblici regionali, di poter accedere agli incentivi tecnici e di risultato previsti per legge dal codice degli appalti, al fine di evitare aggravi di spesa dovuti al ricorso a figure ed incarichi professionali esterni. Da rimarcare che Arcs risulta un'eccezione a livello italiano nella sua scelta di negare gli incentivi per il lavoro svolto da questi dipendenti, al servizio di una centrale che aggrega le procedure di acquisto di diversi enti».

«Nel corso degli anni sono stati più volte interpellati in merito l'assessorato al Patrimonio (per il quale l'Azienda per la salute svolge le gare su delega della Centrale unica di committenza Fvg), la Direzione centrale salute, i vertici

> «Si tratta di 26 professionisti altamente qualificati, chiamati a gestire gare d'appalto sopra soglia europea»

delle Aziende sanitarie e degli Ircss. Neppure lo spettro di una possibile causa, i cui costi e malumori ricadrebbero nuovamente sulle spalle dei dipendenti, è riuscita a sbloccare la situazione. A rincarare la dose ci pensano Asufc, Asfo e Asugi, che formalmente prevedono il riconoscimento degli incentivi per le gare delegate ad Arcs, ma che si rifiutano di corrisponderli».

«Ad onor del vero – continuano Traunero e Montalbano –, l'attuale direzione Arcs dichiara di essersi impegnata in questi anni nel tentativo di far riconoscere ai propri dipendenti quanto già riconosciuto nelle altre stazioni appaltanti d'Italia. Dal 2022, infatti, si rincorre un accordo tra le direzioni per sottoscrivere le convenzioni che dovrebbero regolare i rapporti di lavoro e definire le attività di supporto per acquisti centralizzati di beni e servizi tra l'Arcs e le Aziende del servizio sanitario regionale: convenzioni previste per legge, ma che risultano bloccate ed abbandonate in un rimbalzo di competenze e responsabilità tra i poteri dei vari vertici aziendali. Identica situazione sul fronte dei rapporti e dei fondi della Centrale unica di committenza Fvg per le gare svolte da Arcs.

In un periodo storico in cui il mondo degli appalti corre e si rinnova, assumendo sempre più un ruolo centrale nella pubblica amministrazione, la sanità friulana, che da anni ha sviluppato un modello centralizzato per la gestione di beni, servizi e gare d'appalto, si vede a rincorrere gli altri. Non preoccupa infatti, in un'ottica regionale, la prospettiva della sanità di continuare a perdere personale altamente qualificato, figure che per grado di competenze acquisite sul campo, integrità e responsabilità sono tra le più ricercate». —

LA SENTENZA

Investimento mortale: patteggia 20 mesi

A febbraio dell'anno scorso Erika Niemiz, 49 anni, ha perso la vita ai Rizzi travolta da un'auto mentre faceva jogging

Luana de Francisco

Viaggiava entro i limiti di velocità previsti dal codice in quel tratto della strada, ma non si è accorto che, davanti a lui, una podista aveva già percorso buona parte dell'attraversamento sulle strisce pedonali. L'impatto era stato inevitabile. Al volante di una Volkswagen Tiguan, Gian Paolo David, 54 anni, militare residente ad Arba (Pordenone), si stava recando al lavoro, mentre lei, la 49enne Erika Niemiz, aveva approfittato della mattinata libera per dedicarsi allo jogging attorno a casa, nel quartiere dei Rizzi. Vani i soccorsi prestati nell'immediatezza dall'investitore e disperate le manovre di rianimazione tentate poi dai sanitari del 118 sulla donna. Quella del 15 febbraio 2023 sarebbe rimasta la sua ultima corsa.



Erika Niemiz investita e uccisa il 15 febbraio dell'anno scorso

Chiamato a rispondere di omicidio stradale, ieri David ha chiuso il procedimento penale che la Procura aveva avviato nei suoi confronti con un patteggiamento. Accogliendo l'istanza presentata dagli avvocati Francesco Bertoli e Angelo Pagano, con il consenso del pm Letizia Puppa, il gup Mariarosa Persico ha applicato all'imputato la pena di 1 anno e 8 mesi di reclusione (sospesi con la condizionale) e la sanzione amministrativa della sospensione della patente di guida per 2 anni.

Il calcolo ha tenuto conto dell'avvenuto risarcimento del danno da parte della compagnia assicuratrice alle persone offese, ossia i familiari della vittima, tutti rappresentati dall'avvocato Francesco Magrini. Quanto alla sanzione amministrativa, nel motivare la decisione il giudice ha precisato «non essere emersi fattori di disturbo della visuale in favore dell'imputato, che possano avere influito sulla mancata precedenza data al pedone, in guisa da diminuire la gravità della disattenzione».

L'investimento era avvenuto poco prima delle 8, tra via Candonio e l'imbocco di viale Candolini, all'altezza della rotatoria, a due passi dallo stadio Friuli. L'auto proveniva da Martignacco e si dirigeva verso il centro di Udine, procedendo sulla corsia di sinistra, a una velocità di marcia calcolata in 55 chilometri orari. La donna, che abitava in via Bergamo, a poca distanza dall'incidente, con il marito, Maurizio Bolzon, e il figlio Filippo, quando fu investita aveva già percorso 6,5 metri dell'attraversamento pedonale.

Originaria di San Giovanni al Natisone, dov'era cresciuta, si era diplomata al liceo scientifico Copernico di Udine e lavorava come assistente in uno studio di pediatria, a Mortegliano. Al funerale, celebrato nella chiesa di Paderno, la sua bara bianca sovrastata da una corona di tulipani, era stata accolta da centinaia di persone. «Non sei stata solo una mamma, ma una maestra di vita», aveva detto il figlio. —

IL CASO

Golf lasciata sui binari e travolta dal treno Proprietario condannato

Non di disastro ferroviario si trattò, bensì di pericolo che questo potesse accadere. È a provocarlo, con la sua condotta colposa, il 16 ottobre del 2022, fu Zouhaier Yahyaoui, 42 anni, cittadino di nazionalità tunisina e residente a Udine. La sua auto, abbandonata sui binari, vicino al passaggio a livello di via dei Prati, in zona Baldasseria, fu travolta e trascinata per centinaia di metri dal treno regionale 17326 Trieste-Udine.

Il caso è stato ripercorso in tribunale, nel processo che si è chiuso ieri, davanti al giudice onorario Paola Turri, con la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale. All'imputato, difeso dall'avvocato Massimo Cescutti, è stato riconosciuto anche il beneficio della non menzione.

Stando alla ricostruzione proposta dal pm Laura Collini, all'esito degli accertamenti, la vettura, una Golf grigia vecchio modello, era stata abbandonata dall'uomo, chiusa e con i fari accesi, dopo avere invano tentato di spostarla. L'urto era stato frontale e questo particolare aveva insospettito gli inquirenti: invece di trovarsi in posizione perpendicolare al convoglio, come suggerirebbe un normale attraversamento del passaggio a livello, la Golf aveva le ruote sopra ai binari, come se li avesse percorsi per un tratto o se l'automobilista avesse tentato una qualche manovra che poi non è riuscita. Il motivo? L'unica cosa che è stato possibile chiarire è che quella notte Yahaoui aveva alzato il gomito. —

FARMACIA PELIZZO 1929



ORARIO FARMACIA:
Aperto 7 giorni su su 7 con orario continuato
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 21.00
sabato, domenica e festivi dalle 8.30 alle 19.30
Via Cividale, 294 - Udine - Tel. **0432.282891**
info@farmaciapelizzo.it - www.farmaciapelizzo.it
Whatsapp **351.6039230**

1 Aprile aperti 8-19.30



Prenota e ritira in farmacia



Servizi di telemedicina Hcg, Holter e analisi sangue



Vaccinazioni



Servizio infermieristico in Farmacia e a domicilio



Carta Fedeltà



Contattaci su WhatsApp



Social





Consegne a domicilio



LA TUA SALUTE, LA NOSTRA PRIORITÀ





DA SACILE A PORDENONE

C'era anche il sindaco

Anche il sindaco di Sacile Carlo Spagnol ha voluto presenziare, ieri mattina alla casa di riposo Umberto I, alla cerimonia con cui Gianluigi Giovetti è stato proclamato Cultore della materia in chimica farmaceutica. Dopo la laurea in chimica, un'ulteriore soddisfazione che sana un'ingiustizia verificatasi 75 anni fa. In queste immagini la festa con parenti e amici.



Cerimonia in casa di riposo La laurea arriva a 102 anni

A Gianluigi Govetti era stata negata 75 anni fa per una formalità burocratica
La richiesta dei figli accolta dall'Università: ora è Cultore in chimica farmaceutica

LAURA VENERUS

Non è mai troppo tardi per raggiungere i propri obiettivi e coronare, finalmente, un desiderio per troppo tempo negato.

È quanto accaduto ieri a Gianluigi Giovetti che, a 102 anni, è stato proclamato "Cultore della materia" in chimica farmaceutica in una cerimonia on line attraverso un collegamento dalla casa di riposo Umberto primo di Pordenone dove attualmente vive e dove lo staff guidato dal direttore Giovanni Di Prima ha organizzato la videochiamata con i docenti dell'Università di Modena, sua città natale e dove ha studiato. Sono stati loro a riconoscergli ciò che, ingiustamente, Gianluigi non aveva potuto ottenere da giovane studente.

Originario di Modena, Giovetti si era laureato nel 1947 in chimica e aveva intrapreso poi il percorso di studi anche in chimica farmaceutica, col desiderio di poter entrare nella farmacia di famiglia, la storica Sant'Omobono dove lavorava il nonno, ancora attiva nella città emiliana. Era stata la burocrazia a mettere i bastoni tra le ruote, nelle vesti di un docente che non gli aveva riconosciuto la pratica in laboratorio, indispensabile per il superamento dell'ultimo esame, perché svolta in un laboratorio di Milano dove Gianluigi lavorava e non in quello dell'ateneo.

Così, dal 1949, Gianluigi si è portato appresso questa ingiustizia. Ha avuto una importante carriera da chimico in diverse aziende alimentari in Italia (l'ultima, in ordine di tempo, la Doria), ha una famiglia che gli sta vicino e che ieri era presente, con i figli Roberto e Tiziana, i nipoti (alcuni in collegamento dall'estero), la bisnipotina, amici… ma quella laurea negata non se l'è mai dimenticata.

Così, i due figli hanno contattato l'Università di Modena facendo presente la situazione e subito, dall'ateneo, è giunta la conferma della proclamazione di Cultore della materia in chimica farmaceutica, che richiede un iter meno lungo e impegnativo di quanto previsto per il conferimento di una laurea ad honorem, ma ne conferisce analogo prestigio (abilita, per esempio, all'insegnamento).

Così ieri, alla presenza di parenti, amici, del sindaco di Sacile Carlo Spagnol e dello staff della Umberto I, che ha organizzato la cerimonia, c'è stato il conferimento ufficiale da parte della professoressa Maria Paola Costi del Dipartimento di scienze della vita (ex scienze farmaceutiche) e della direttrice del dipartimento, la professoressa Lorena Rebecchi, delegata dal magnifico rettore Carlo Porro a promulgare la formula di conferimento di Cultore della materia a Gianluigi Giovetti.

«Quando abbiamo ricevuto la lettera con la richiesta della famiglia del signor Giovetti – hanno affermato le due docenti universitarie – siamo rimasti tutti molto sorpresi in quanto è stata una situazione decisamente inusuale. Dopo le opportune verifiche abbiamo ritenuto appropriato concedere il titolo di Cultore della materia in chimica farmaceutica. Abbiamo apprezzato tantissimo la passione che abbiamo intravisto in questa lettera, un bellissimo insegnamento per i nostri giovani, in cui si comprendono l'attenzione e il senso di rispetto per un'attestazione che può apparire solo formale, ma che in realtà nasconde grande impegno e una profonda convinzione dell'importanza dello studio, della qualificazione e della preparazione».

Da parte di Gianluigi è pervenuto il lucidissimo ringraziamento per la gradita attestazione: dalla chimica ha imparato tante cose e continua a metterle in atto. In chiusura, salutando tutti, ha affermato: «Dall'alto dei miei 102 anni vi dico: Viva la vita e viva voi tutti! ». —

L'EVENTO

Friuli Doc dall'1 aprile le domande sul sito



L'edizione 2023 di Friuli Doc

Dal primo aprile 2024 sarà possibile presentare le domande di partecipazione a Friuli Doc. La procedura sarà accessibile esclusivamente online attraverso lo sportello telematico polifunzionale del Comune di Udine (sportellotelematico.comune.udine.it). Il periodo di iscrizione terminerà il 30 aprile, a cui seguirà la fase di valutazione delle domande pervenute e la conseguente conferma dei partecipanti.

Per la trentesima edizione della kermesse, in programma dal 12 a 15 settembre, il Comune ha deciso di ridurre la tariffa di partecipazione alla kermesse enogastronomica dell'80% rispetto a quella dello scorso anno. Un taglio che nelle intenzioni del Comune vuole suonare come «una chiamata alle armi» rivolta a tutti i protagonisti della storia di Friuli Doc - Vini, vivande, vicende e vedute, l'evento che dal 1995 mette in mostra le eccellenze enogastronomiche del territorio.

Quest'anno il perimetro della manifestazione includerà l'area racchiusa in senso antiorario fra: via Portanuova, riva Bartolini, piazza San Cristoforo, via Caiselli, via dei Rizzani, Largo del Pecile, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, via Gorghi, via Piave, piazza Patriarcato e piazza Primo Maggio. A cui si aggiunge l'area di via Aquileia da via Gorghi all'intersezione con via Zoletti. —

IL NUOVO SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI

Formazione professionale e nuovi posti per l'infanzia

Formazione professionale continua, coordinamento territoriale strutturato e realizzazione di nuovi poli per l'infanzia. Questi in sintesi sono gli strumenti del nuovo sistema educativo integrato 0-6 anni, che coinvolgerà il territorio di Udine e i Comuni contermini per aumentare la capacità di risposta ai nuovi bisogni delle famiglie da parte delle strutture per la prima infanzia del territorio.

Mercoledì mattina è stato organizzato a palazzo D'Aronco un primo incontro sul tema che ha visto intervenire l'assessore all'Istruzione Federico Pirone, i servizi educativi del Comune, e i rappresentanti dei 121 tra asili nido e scuole dell'infanzia attivi sul territorio coinvolto.

«Con questo percorso, attraverso un lavoro di rete tra comuni, istituzioni scolastiche, enti gestori, formatori – ha commentato Pirone – possiamo far crescere ulteriormente un sistema integrato di servizi educativi. Questo sarà certamente uno degli elementi qualificanti del nostro territorio, perché orientato al benessere familiare e all'innalzamento del livello di fiducia verso l'offerta educativa e di istruzione 0-6».

Il Sistema Educativo Integrato si propone di diventare un modello innovativo ed efficiente nell'ambito dell'educazione infantile. L'obiettivo è offrire un sostegno sempre più concreto alla funzione educativa delle famiglie, favorendo la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini e promuovendo una maggiore inclusione.

Il raccordo di questo nuovo sistema educativo sarà demandato al Comune che collegherà i servizi educativi alle scuole dell'infanzia presenti sul territorio. La Regione Fvg ha individuato infatti proprio in palazzo D'Aronco, l'ente capofila per i 9 comuni di Pagnacco, Tavagnacco, Campoformido, Pozzuolo, Udine, Pavia di Udine, Pasian di Prato, Martignacco, Pradamano, in analogia con quanto accade già con i servizi sociali dell'Ambito territoriale.

Il Ministero dell'istruzione ha già stanziato un finanziamento triennale di oltre 200 mila euro dedicato alla formazione degli educatori e degli insegnanti operanti nelle 121 realtà territoriali.

L'assessore Pirone incontra 121 rappresentanti di asili e scuole dell'infanzia

La normativa spinge anche alla realizzazione di nuovi poli educativi, così come all'aumento della disponibilità dei posti pubblici messi a disposizione dalle amministrazioni. Questi due fattori hanno un ruolo cruciale. A riguardo, Udine, per quanto riguarda gli asili nido, ha già previsto per il prossimo anno l'aumento dei posti disponibili nelle proprie strutture e dei posti in convenzione presso gli asili privati, un numero che sarà portato dagli attuali 332 ai 400 posti totali dal 2024. In più realizzerà, grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il nuovo Polo dell'infanzia di via Adige, una struttura integrata che accoglierà nel complesso 180 bambine e bambini (60 posti nido e 120 infanzia), aumentando ulteriormente, a partire dal 2026, la disponibilità del servizio pubblico dedicato all'infanzia.—

IN DUOMO



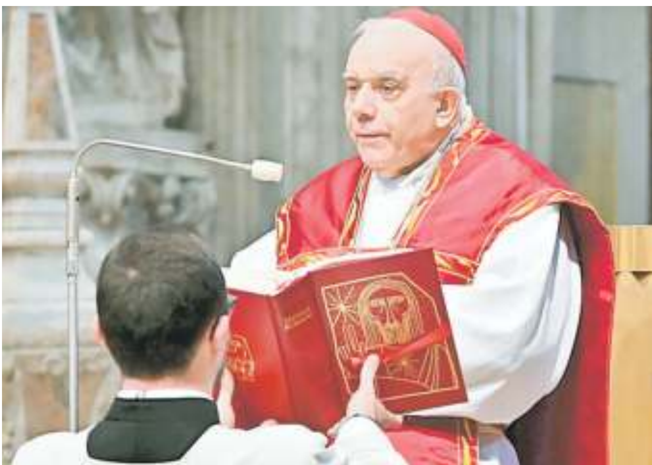
Ieri sera monsignor Mazzocato, partendo dalla Cattedrale, ha guidato la Via Crucis per le vie del centro cittadino

Celebrata la Via Crucis Stasera Veglia pasquale

Processione nelle vie del centro, tra riflessioni e preghiere Oggi anche l'iniziazione cristiana di sei catecumeni adulti

Via Crucis, ieri sera, con l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato che in questi giorni è impegnato – per l'ultima volta nell'ambito della Diocesi – nelle celebrazioni del Triduo Pasquale, il periodo più intenso e significativo dell'anno liturgico, tre giorni nei quali si commemorano la passione, la morte e la risurrezione di Gesù.

Ieri, Venerdì santo, la Chiesa friulana ha appunto ricordato la passione e la morte di Cristo in croce. La giornata si è aperta alle 9 con la preghiera delle Lodi mattutine, in Cattedrale, presieduta dall'arcivescovo emerito assieme al Capitolo dei canonici della Cattedrale e alle religiose. Il momento liturgico centrale del Venerdì Santo sono state la celebrazione della Passione di Cristo e la solenne adorazione della croce. L'arcivescovo ha richiamato il significato della morte in croce di Cristo «per portare sulla croce, nel suo abbraccio, i peccati di coloro che lo crocifiggevano e, nel contempo, tutti i mali dell'umanità». Nel pomeriggio si è letto il lungo brano della Passione di Gesù tratto dal vangelo di Giovanni. Nella "preghiera universale" si è pregato per il nuovo arcivescovo Riccardo Lamba che arriverà il 5 maggio. E ieri sera monsignor Mazzocato, partendo dal duomo, ha guidato la Via Crucis per le vie del centro di Udine, tra riflessioni e preghiere.



L'arcivescovo Mazzocato ieri durante la messa in duomo (F. PETRUSSI)

Questa sera la grande veglia pasquale sarà presieduta dall'Amministratore apostolico di Udine in Cattedrale alle 21, con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ad un gruppo di sei catecumeni adulti (in diretta sulle frequenze dell'emittente diocesana Radio Spazio).

Domani, nel giorno di Pasqua, monsignor Mazzocato presiederà la solenne Eucaristia in Cattedrale alle 10.30 (in diretta su Radio Spazio), ma prima, alle 9, celebrerà la Santa Messa di Pasqua assieme ai carcerati nella Casa circondariale di Udine. Alle 17 presiederà la celebrazione dei Vespri solenni assieme alle religiose consacrate e ai parroci della città.

Per monsignor Mazzocato un'ulteriore celebrazione avrà luogo anche lunedì 1 aprile, Lunedì dell'Angelo. Alle 9 presiederà la Santa Messa nella Casa circondariale di Tolmezzo, assieme ai detenuti. La Messa avrà un ulteriore motivo di festa, in quanto uno dei detenuti ha chiesto di ricevere il Sacramento del Battesimo, che per l'occasione gli sarà impartito da monsignor Mazzocato. —

A PASQUETTA

Al parco del Cormôr si corre la Cormorana



Podisti al parco del Cormôr

La 24ª edizione della Cormorana, manifestazione podistica del circuito Fiasp (Federazione italiana amatori sport per tutti) a passo libero aperta a tutti, si svolgerà lunedì nonostante le non buone previsioni del tempo. I percorsi saranno modificati a causa della presenza di acqua nel letto del Cormôr e saranno due di 8 e 16 chilometri.

La manifestazione, organizzata dal Gruppo marciatori udinesi, si svolge lungo l'ippovia e sentieri limitrofi con scarso ricorso all'asfalto e lunghe immersioni nella natura a testimonianza che a pochi chilometri dalla città i percorsi naturalistici sono possibili. La partenza è prevista dalle 8 alle 10 dal parco del Cormôr di Udine con chiusura della manifestazione alle 13. L'invito alla manifestazione è rivolto a tutti. A quelli che sono abituati a tempi sul chilometro da prestazione olimpica e a chi cammina chiacchierando con i compagni perché lo spirito che ci anima, e quello che vogliamo diffondere, è quello della corsa/camminata in natura, quello di creare momenti di socializzazione per tutti. Quest'anno, visto le piogge cadute il percorso è particolarmente indicato a "chei che no an pore di quatri gotis e di un tic di pantan".

Per informazioni ci si può rivolgere a Lorenzo Croattini, vicepresidente del Gruppo marciatori udinesi telefonando al 3423714681 oppure consultando il sito www.gmudinesi.it. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 28\4 0432 521641

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro All'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buia Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo Mummolo
piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli Cons
via Osoppo 19 0432 876634
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friul Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Colugna
fraz. COLUGNA
piazza G. Garibaldi 6 0432 680082

IN BREVE

La mostra del Lego
Aperture straordinarie per La città di mattoncini

Apertura straordinaria per "Eco City Lab" - La città di mattoncini ecosostenibile, mostra organizzata nell'ex chiesa di San Francesco, in Largo Ospedale Vecchio. In occasione della Pasqua di Pasquetta e di martedì 2 aprile la mostra resterà aperta con orario continuato, dalle 9.30 alle 19.30. La mostra che racconta appunto di una città realizzata interamente con i famosi mattoncini del Lego rimarrà comunque aperta fino a domenica 21 aprile. —

Palmanova Village
Oggi caccia al tesoro per i bambini

Torna la Caccia al tesoro di Pasqua del Palmanova Village, il gioco divertente dedicato ai più piccoli, per scoprire la golosa sorpresa finale, indizio dopo indizio, insieme a tutta la famiglia. Oggi, dalle 11 alle 18, tutti i bambini riceveranno una speciale mappa con cui identificare e raggiungere una dopo l'altra le postazioni presenti lungo le vie del Villaggio. Palmanova Village resterà chiuso domani, ma sarà aperto con i consueti orari per Pasquetta. —

L'ACLiF
Il 3 aprile esponete la bandiera del Friuli

Anche l'ACLiF (Assemblea di Comunità Linguistica Friulana) invita a esporre la bandiera della Patria del Friuli in occasione del 3 aprile, giornata in cui ricorre la Fieste de Patrie dal Friûl. Non solo: quest'anno l'ACLiF sarà anche tra i protagonisti dell'evento ufficiale per la Fieste organizzato dall'ARLeF a Tarcento il 7 aprile insieme all'amministrazione comunale del luogo. L'Assemblea avrà un suo punto informativo in cui racconterà i suoi progetti e obiettivi. —



Estrazione del 26/3/2024

BARI	30	51	17	01	53
CAGLIARI	13	70	25	68	47
FIRENZE	28	30	54	70	88
GENOVA	67	87	22	03	62
MILANO	22	34	13	47	24
NAPOLI	20	72	59	01	52
PALERMO	05	72	65	52	32
ROMA	28	43	75	54	87
TORINO	16	08	17	24	38
VENEZIA	67	28	55	60	29
NAZIONALE	15	69	22	63	39

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

05	17	28	51	67
08	20	30	54	70
13	22	34	59	72
16	25	43	65	87

Numero Oro 30 Doppio Oro 51



02 - 24 - 43 - 74 - 81 - 85

Jolly 63 Superstar 40

JACKPOT 81.300.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	31.278,40 €
Ai 476	4	402,35 €
Ai 19.146	3	30,07 €
Ai 322.818	2	5,53 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 1	4	40.235,00 €
Ai 100	3	3.007,00 €
Ai 1.459	2	100,00 €
Ai 9.652	1	10,00 €
Ai 23.234	0	5,00 €

L'incidente a Tolmezzo

Salva un uomo dall'auto in fiamme Il sindaco: un eroe che va premiato

Un 55enne di Villa Santina, vigile del fuoco volontario, si è imbattuto in un incidente sulla statale

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Non ha esitato ad entrare nell'auto in fiamme e ad estrarre il conducente dal veicolo un istante prima che fosse avvolto dal fuoco e respirasse fumi di combustione che saturavano l'abitacolo. Anche solo un minuto in più e sarebbe stato troppo tardi. Del gesto di eroismo del 55enne di Villa Santina Enrico Colmano, caposquadra dei Vigili del fuoco volontari di Cercivento intervenuto su un incidente stradale mercoledì a Tolmezzo sulla ss 52, nulla si sarebbe saputo, vista l'indole generosa ma riservata e poco incline ai clamori di Enrico, se non fosse per la segnalazione di Domenico Giatti, sindaco di Villa Santina.

«Ha agito con grande coraggio, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere per me è giusto farlo sapere» riflette il primo cittadino, che ieri ha anche inviato una lettera al prefetto di Udine, Domenico Lione (e per conoscenza al comandante provinciale dei Vigili del fuoco): chiede un riconoscimento per l'atto di eroismo del suo concittadino. «Non ha esitato a intervenire – sottolinea Giatti – estraendo dal veicolo ormai in fiamme il conducente ferito, ormai quasi privo di conoscenza con lesioni e ustioni, strappandolo a morte certa. L'eccellente operatore dei vigili del fuoco, armato del coraggio e della conosciuta professionalità del Corpo, è intervenuto, mettendo a rischio la propria incolumità per salvare la vita altrui». Mercoledì Enrico stava rientrando dal lavoro (è un escavatorista molto apprezzato), quando è incappato verso le 18.20 nella colonna di macchine creata da un incidente. Il veicolo tamponato aveva preso fuoco. «Mi sono avvicinato – accetta, pur con ritrosia, di raccontare Enrico – e c'erano già le fiamme. Ho chiamato subito i vigili del fuoco di Tolmezzo perché la situazione era complessa, loro sono partiti subito ma non c'era tempo, ci vogliono comunque 5 minuti dal distaccamento, il vano già bruciava, era invaso dal fumo, la porta chiusa, mi sono precipitato ad aprirla».


L'auto che ha preso fuoco sulla statale 52 a Tolmezzo

Non aveva guanti né altre protezioni con sé. «Quando l'ho aperta – prosegue –al primo impatto ho dovuto indietreggiare, non respiravo. Lui era allacciato alla cintura di sicurezza, aveva perso quasi del tutto i sensi, rantolava a causa dei gas creati dalla combustione della plastica. Le fiamme erano già all'altezza del freno a mano». Ha rimediato alcune ustioni sganciando la cintura di sicurezza. «Non avevo nulla con me per tagliarla – prosegue –, ho dovuto sganciarla, già così temevo di essere arrivato troppo tardi». Scrutandolo in un alternarsi di preoccupazione e speranza Enrico si è reso conto di conoscere quell'uomo, entrambi, lui per svago e il ferito per lavoro, frequentavano la discoteca Lago di Alesso. Lo ha estratto dall'auto. «Fuori, mentre arrivava il 118 – conclude – si è un po' ripreso». All'arrivo dei soccorritori, Enrico se n'è andato così com'era arrivato, silenzioso e preziosissimo. —

TOLMEZZO

Spese veterinarie Un contributo per i residenti

Per gli abitanti della Conca tolmezzina c'è il contributo a sostegno delle spese veterinarie per i loro animali domestici. Dal 1° aprile fino al 31 luglio i residenti di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis potranno presentare le domande per il contributo a supporto delle spese mediche riferite agli animali di affezione. Per fruire del contributo è necessario essere residenti nei Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis, essere proprietari di uno o più animali regolarmente registrati nella Banca dati regionale con microchip e avere un Isee inferiore a 12.000 euro o avere più di 65 anni e Isee inferiore a 25.000 euro. Le spese ammissibili per ottenere il sostegno sono quelle veterinarie sostenute dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2023: visite specialistiche, interventi di chirurgia, esami in laboratorio e acquisto di farmaci, chippature, relativa ad animali d'affezione regolarmente censiti. Le domande dovranno essere presentate al Comune di Tolmezzo entro il 31 luglio.

T.A.

TREPPO LIGOSULLO

Crolla il muro su un tornante Bloccata la strada del Giro

Tanja Ariis / TREPPO LIGOSULLO

È crollato il muro di contenimento di un tornante sulla strada collegamento tra Treppo e Ligosullo. A causare l'evento, ieri mattina, sono state le continue piogge che si stanno sommando in questi giorni, e le fragilità di quel tratto di viabilità note da parecchio tempo.

Il manufatto ha ceduto al km 5, 8 sull'intera lunghezza e una vasta frattura è comparsa sulla soprastante sede stradale, rendendo la viabilità, la ex strada provinciale 24, di competenza dell'Ente di Decentramento Regionale (Edr), inservibile sino a quando non sarà messa in sicurezza.

D'ora in poi perciò e sino al termine dei lavori che già in queste ore sono in fase di programmazione e che partiranno ai primi di aprile e proseguiranno per circa un mese, la strada sarà chiusa.

I 150 abitanti di Ligosullo per raggiungere le loro case potranno farlo solo da Tausia. Si tratta di un tratto di strada su cui passerà anche il Giro d'Italia il maggio prossimo e su cui erano già programmati lavori a partire dal 15 aprile e fino al 23 aprile. Ora l'intervento di messa in sicurezza sarà anticipato e potenziato. «La natura – afferma il sindaco Marco Plazzotta – ha accelerato gli eventi e ha imposto a questo punto anche un'anticipazione dell'intervento. Il problema questa mattina – affermava ieri sera il sindaco, mentre si trovava ancora sul posto – si è verificato su un tornante dove i problemi erano noti da anni e proprio ieri si era svolta una riunione a Tolmezzo con l'Edr dove avevamo condiviso le date di inizio e fine lavori. Un intervento molto atteso. Ma la natura ci ha preceduto. Il muro è caduto sul prato sottostante e la strada si è spaccata su tutta la lunghezza Si tratta della strada provinciale 24 al km 5, 8. Il cedimento riguarda il banchettone che sostiene il muro, collassato appunto verso il tornante interno. Questo evento ha finito con l'accelerare i tempi di intervento, che partirà prima del previsto e richiederà più tempo, visto il danno che si è creato e la relativa necessaria messa in sicurezza. I lavori al momento sono previsti in avvio i primi di aprile e dovrebbero richiedere un mese. L'Edr ha disposto la chiusura della strada, perciò ora l'accesso a Ligosullo è possibile solo da Tausia. Purtroppo, dunque, i 150 abitanti di Ligosullo potranno raggiungere la frazione solo da quella parte. Ringrazio l'Edr conclude il sindaco – e, in particolare, Gianni Burba perché sono rapidissimamente intervenuti sul posto per un primo intervento di messa in sicurezza del tratto». —


Il tornante lungo il quale si è verificato il crollo

RESIA

La storia del Novecento fra i banchi di scuola Un concorso a premi

Alessandro Cesare / RESIA

Un'iniziativa per far conoscere ai ragazzi la storia del Novecento, il cosiddetto "secolo breve". A promuoverla è il Comune di Resia, che ha lanciato il "Bando di concorso a premi per la raccolta di testimonianze sulla storia del Novecento". Si tratta di un'occasione riservata agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della regione Fvg.

«L'obiettivo – spiega il sindaco di Resia Anna Micelli – è coinvolgere le piccole realtà in qualcosa di grande, un'occasione di crescita grazie alla storia, maestra di vita, per imparare mettendosi in gioco».

Gli studenti potranno intraprendere una ricerca sul territorio individuando monumenti, lapidi, lastre commemorative, cippi, chiese ed edifici di culto, scuole, centri ricreativi e culturali, edifici artistici. che ricordino uomini e fatti del Novecento, con particolare riferimento alle due guerre mondiali, al sisma del 1976, alle ricerche in campo etnografico e musicale, alla produzione di testi in lingua locale, all'economia, alle malghe, alle prime attività industriali, all'emigrazione, alla nascita di parchi e aree protette.

«I dati e le foto raccolte costituiranno materiale per la realizzazione di una guida turistica scolastica, ossia una proposta didattico-culturale per la valorizzazione dei siti di interesse storico e culturale della regione, che sarà trasmessa a tutte le scuole del vg come vademecum per la scelta delle gite di istruzione», aggiunge Micelli.

Il concorso è finanziato dalla Regione nell'ambito del progetto "Impariamo la storia di Resia e della regione Friuli Venezia Giulia". Una commissione di valutazione, formata da esponenti del mondo della scuola, dell'ente parco naturale delle Prealpi Giulie e delle associazioni storiche e culturali, premierà i primi quattro classificati. Chi conquisterà il gradino più alto del podio riceverà mille euro, mentre a chi si piazzerà secondo andranno 800 euro, che diventeranno 350 euro per il terzo e quarto classificato.

Per partecipare al concorso c'è tempo fino al 30 maggio 2024. Per informazioni ci si può rivolgere a catia.quaglia@comune.resia.ud.it. —

TOLMEZZO

Palazzo Frisacco chiuso durante le festività

TOLMEZZO

Palazzo Frisacco sarà chiuso al pubblico a Pasqua, Pasquetta, il 25 aprile e il 1° maggio e sarà invece aperto con orario continuato il 21 aprile. Il più importante sito espositivo di Tolmezzo resterà chiuso nelle giornate di domenica 31 marzo (Pasqua), lunedì 1° aprile (Pasquetta), giovedì 25 aprile e mercoledì 1° maggio. Il 21 aprile, invece, sarà aperto con orario continuato dalle 10 alle 18. In questo momento è possibile visitarvi fino al 28 aprile in Sala Cussigh al piano terra la mostra temporanea "Tolmezzo Città Stenopeica" alla sua 18^ edizione, mentre nelle sale espositive al primo e secondo piano c'è sino al 5 maggio la mostra di pittura di Alpina Della Martina "Frammenti di vita". Al piano terra è anche visitabile la Pinacoteca Cornelia Corbellini. —

T.A.

GEMONA

Il Comune ritocca le imposte: diminuita l'addizionale Irpef

Il sindaco: malgrado l'aumento dei costi, l'obiettivo è ridurre la pressione fiscale
Finanziata la riqualificazione della pista di atletica e gli interventi sulle strade

Sara Paluello / GEMONA

Calano le imposte a Gemona. È la notizia più rilevante – con l'approvazione del piano della mobilità ciclistica –, emersa dall'ultimo consiglio comunale, che si è tenuto venerdì sera a Palazzo Boton. «Abbiamo recepito le modifiche apportate dalla normativa nazionale prevedendo l'adeguamento degli scaglioni, dai precedenti quattro agli attuali tre, nonché la rideterminazione delle aliquote Irpef» ha dichiarato il sindaco, Roberto Revelant. Sarà prevista un'aliquota dello 0,70% fino a 28 mila euro. I cittadini che rientrano nella fascia 15 – 28 mila assoggettati in precedenza all'aliquota dello 0,72% – andranno a beneficiare di una minore pressione fiscale. «Le tasse dunque diminuiranno – ha sottolineato Revelant – in aderenza con le scelte programmatiche dell'amministrazione».

Due le ratifiche di bilancio presentate, una tecnica relativa all'adeguamento delle poste di bilancio al cronoprogramma delle opere pubbliche, l'altra su diversi investimenti: 140 mila euro di mutuo per il cofinanziamento della riqualificazione della pista di atletica; 80 mila euro da parte del Ministero dell'Ambiente (tramite l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie) per l'iniziativa "Bike sharing & Velostazione"; 269. 283 euro di fondi Pnrr per 2024-2025 nell'ambito "Rete dei servizi di facilitazione digitale"; 160 mila euro di fondi regionali per interventi nei settori della salute, dell'istruzione e della mobilità nel territorio montano della Carnia e del Gemonese; 150 mila euro per potenziamento dei servizi per il diritto allo studio nelle sedi universitarie decentrate; 79. 995 euro per la realizzazione di loculi ossari nell'area cimiteriale. Passata anche la nuova variazione al bilancio di previsione 2024-2026: 20 mila euro di storno di fondi per interventi di manutenzione del patrimonio; 40 mila euro per la sistemazione delle strade e delle piazze derivanti da maggiori entrate ottenute dall'alienazione di un immobile di proprietà comunale; 74.612 euro di finanziamento regionale per progetti triennali, più 12 mila euro per la realizzazione di una seconda manifestazione espositiva.


Roberto Revelant

«Quella di gennaio è stata una variazione importante, e ringrazio l'assessore al Bilancio Valentina Contessi assieme al servizio finanziario, che ci ha consentito di rimpinguare il bilancio garantendo gli stessi servizi senza tagli – ha affermato Revelant –, nonostante gli aumenti dei costi di forniture e servizi. Se ciò si è reso possibile senza aumentare la pressione fiscale o le tariffe è solamente grazie a quello che riteniamo sia stato il primo vero intervento che la Regione ha adottato sul concorso alla spesa pubblica, e che oggi pesa ancora oltre 512 mila euro. Un salasso ingiustificato a carico dei cittadini gemonesi se proporzionato ai trasferimenti ordinari e che da oltre un decennio pesa sulle casse comunali in misura ancora maggiore».

L'amministrazione continuerà a lavorare in questo senso «alla ricerca dell'equità, perché non fa onore al Friuli Venezia Giulia tale disparità di trattamento applicando misure inique e sproporzionate tra comuni e cittadini della stessa regione, ricordando che la Regione stessa, fin dalla sua origine, ha sempre manifestato nei confronti dello Stato la necessità di vedersi riconosciute le risorse necessarie per rendere sostenibili le spese collegate alle competenze acquisite con l'autonomia». —

GEMONA

Studenti del Magrini Marchetti nella giuria del Premio Strega

GEMONA

Dieci studenti e studentesse dell'istituto Magrini Marchetti di Gemona sono entrati a far parte della giuria del "Premio Strega Giovani 2024". L'istituto di istruzione superiore, pur avendo una vocazione principalmente tecnica e scientifica, da sempre valorizza la lettura e la sua promozione attraverso svariate iniziative. In regione soltanto un altro istituto, il liceo Marinelli di Udine, fa parte della giuria. Questa rappresenta una splendida occasione per i dieci ragazzi del triennio (appassionati lettori) che nei mesi di aprile e maggio, saranno chiamati a leggere le 12 opere finaliste ed esprimere la loro personale preferenza, contribuendo così a definire il vincitore. Potranno così immergersi nella narrativa italiana contemporanea ed entrare a contatto con il mondo dell'editoria e degli autori che non sono ancora tra le pagine dei manuali. Oltre alla partecipazione come giurati, altri due progetti su libri e lettura hanno coinvolto e continuano a coinvolgere intere classi del plesso: si tratta di "Cheer readers-tifosi di libri" e "Biblioteca diffusa e itinerante". Il primo, giunto alla 3° edizione, si avvale della preziosa collaborazione di un gruppo di lettori volontari e propone ai ragazzi di terza media dei comuni limitrofi e prime del Magrini Mar-

Una decina i ragazzi che saranno chiamati a leggere le 12 opere finaliste e ad esprimersi

chetti di "tifare" per un libro letto, sostenendolo con un breve video. Gli studenti sono chiamati a creare, collaborando in piccoli gruppi e dando sfogo al loro talento creativo, un booktrailer attraverso il quale promuovere un testo (romanzo, biografia, graphic novel) che hanno amato. I dieci migliori si sfidano poi in una gara dal vivo in una mattinata di giochi a tema letterario. Questa edizione di "Cheer readers" ha visto coinvolti l'Isis (promotore del progetto) e otto tra comprensivi e paritarie: Gemona "Cantore" e "Santa Maria degli Angeli", Artegna, Tarcento "Mons. Camillo Di Gaspero", Trasaghis, Moggio, Majano, Buja; per un totale di 24 classi e di circa 500 studenti. Il progetto "Biblioteca diffusa e itinerante", invece, prevede che i volumi dagli scaffali entrino nelle aule, diffondendosi tra gli studenti.

Alle singole classi viene offerta una ricchissima varietà di libri, recapitata in una misteriosa scatola, selezionata dalle bibliotecarie dopo confronto con i docenti. In questo modo viene valorizzato il patrimonio di letteratura italiana o straniera (per lo più contemporanea), frutto dei numerosi e recenti acquisti scolastici e del progetto "ioleggoperché", sostenuto dalle famiglie degli studenti. —

S.P.

BUJA

Impianti sportivi da adeguare I finanziamenti dalla Regione

Letizia Treppo / BUJA

Approvati a maggioranza la prima variazione al bilancio di previsione finanziario e l'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici relativi al periodo 2024-2026 del comune di Buja. Il voto nel consiglio comunale di martedì.

«La variazione – commenta l'assessore al Bilancio Elena Lizzi – ha un importo complessivo di 168 mila euro. L'intervento riguarda principalmente l'installazione di tendaggi per garantire il comfort agli studenti del polo scolastico di Collosomano. Alcune aule risultavano troppo esposte all'irradiazione solare durante la giornata e, a seguito delle richieste fatte dai genitori, abbiamo deciso di venire prontamente in contro alle esigenze. Nell'importo sono incluse spese di carattere tecnico come quelle relative a storni. Infine, 4.000 euro sono stati impiegati per il Museo d'Arte, della Medaglia e


L'assessore Elena Lizzi

della città di Buja, per incrementare gli orari di apertura della sede». È stato dato il via libera a maggioranza anche al primo aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici, con l'elenco di quelli previsti per il 2024.

«Si tratta – ha spiegato il vicesindaco Marco Zontone – di un importo di circa 2 milioni di euro. Quattro i punti fondamentali: 200 mila euro andranno impiegati in asfaltature, a continuazione del programma avviato lo scorso anno. Circa 920 mila, ottenuti da fondi regionali, saranno impiegati nella riqualificazione di Piazza Mercato, con lo studio di progettazione per la fattibilità dei lavori e il conseguente progetto esecutivo.

Il terzo punto riguarda un contributo regionale di 385 mila euro per l'installazione di pannelli fotovoltaici e la manutenzione idrica all'impianto di bocce della zona Polvaries. Infine, dalla concertazione 2023 ci sono i finanziamenti di 1 milione e 100 mila euro per gli impianti sportivi come la sistemazione del campo di atletica, la copertura del bocciodromo e la rimessa a nuovo di parte dell'impianto di calcio».

È passata, poi, la manifestazione di sostegno al potenziamento dell'offerta radiotelevisiva Rai destinata alla minoranza friulana. «Si tratta – ha spiegato l'assessore alla valorizzazione della lingua friulana Alberto Guerra – di un documento che ci è stato proposto dall'Aclif (Assemblea delle Comunità linguistiche friulane), ente a cui Buja ha aderito a fine del 2023».

MAGNANO IN RIVIERA

Prelievi dal conto: riaperto lo sportello

MAGNANO IN RIVIERA

Ritorna a Magnano in Riviera lo sportello per prelievi e i versamenti di cassa. «Dopo la chiusura della banca locale che è stata decisa negli anni passati – ha spiegato il sindaco Roberta Moro –, unita alla mancata volontà da parte dell'istituto di mantenere un punto Atm sul nostro territorio comunale, ci si era attivati affinché le Poste offrissero un servizio per la comunità».


Lo sportello a Magnano

Si è quindi atteso il completamento della gara europea per la fornitura dei sistemi per tutto il territorio nazionale e, di comune accordo con i vertici di Poste Italiane è stato installato negli scorsi giorni lo sportello che verrà attivato a breve.

«Si tratta di un grande risultato – conclude il sindaco – per garantire un servizio essenziale ai cittadini. Penso sia doveroso – conclude Moro – rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati per raggiungere questo obiettivo». —

L.T.





SAN DANIELE

Scontro tra due auto, un uomo all'ospedale

Scontro tra due auto, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, attorno alle 23.30 di giovedì, a San Daniele, in via Tagliamento. Il conducente di una delle due vetture, in seguito all'urto, violento, è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. Immediato l'intervento dei mezzi di soccorso. Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elicottero, i vigili del fuoco di San Daniele e i carabinieri di Martignacco per tutti i rilievi. Uno dei due conducenti è rimasto ferito. Le sue condizioni sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita.

SAN DANIELE

Motociclista morto Impugnata l'assoluzione

SAN DANIELE

La Procura generale di Trieste ha impugnato la sentenza con cui, lo scorso 22 novembre, il Tribunale di Udine aveva assolto Renzo Bellomo, l'automobilista oggi 94enne, di San Daniele, al volante della Volkswagen Tiguan che il mattino del 4 marzo 2021 si scontrò con Fabio Segato, in sella a una Ducati Diavel, lungo la regionale 463, nel comune di San Daniele.

Accusato di omicidio stradale, l'imputato era stato prosciolto dal giudice con la formula «perchè il fatto non costituisce reato», dopo che il dibattimento aveva dimostrato come la causa dell'impatto era stata la velocità a cui la vittima, 43enne collaudatore e istruttore di corsi di guida sicura residente a Portogruaro con la compagna, aveva lanciato la moto: 97 chilometri orari, ben oltre il limite di 50 imposto su quel tratto di strada. E questo, all'altezza dell'intersezione con via Valeriana, aveva fatto la differenza nel momento in cui un'auto, ripartendo dallo stop, aveva cominciato la svolta a sinistra.

«Una delusione, per la famiglia, che ora lascia il posto alla rinnovata speranza», scrive lo Studio 3A-Valore spa, che assiste i familiari, in una nota. «La sentenza di assoluzione omette di considerare, o comunque di attribuire il dovuto rilievo, all'altro elemento determinante dell'evento – continua –: l'imputato ha tagliato la strada al motociclista. L'anziano si era immesso con luce verde nella corsia di canalizzazione per la svolta a sinistra e aveva iniziato la manovra in tale direzione con l'intento di immettersi nella laterale in direzione Dignano, ma – aggiunge – "omettendo di usare la massima prudenza al fine di evitare incidenti e di dare la precedenza ai veicoli provenienti dalla sua destra", come scritto nell'imputazione della Procura di Udine». —


Franco Segato

FAGAGNA

Torna la Via Crucis a Ciconicco La fede unita alle radici friulane

FAGAGNA

Si è rinnovata ieri sera sulle colline di Ciconicco la "Passio Populi", una forma di grande spettacolo dal vivo capace ogni anno di richiamare migliaia di visitatori. Un appuntamento giunto alla sua 46ma edizione che attraverso la performance di attori e figuranti dilettanti ha rappresentato gli ultimi momenti di Gesù in un'esperienza di performing art-figurativa creata appositamente per essere fruibile da tutti. Con un valore aggiunto quest'anno: una missione di divulgazione della cultura friulana. La rappresentazione vivente della Via Crucis è stata messa in scena nel tragitto verso il Calvario attraverso un testo a molte voci con protagoniste principali le donne. Un'edizione per la regia di Luca Ferri, fondatore di Anà-Thema Teatro. Attraverso incursioni letterarie tratte da testi di scrittrici e scrittori friulani del '900, Ferri ha messo in luce testi significativi quasi dimenticati che rappresentano il Friuli e la sua gente. Importante il ruolo attribuito alle donne, a partire da Maria. A impreziosire il tutto, una serie di monologhi con molte incursioni drammaturgiche di autrici e autori friulani del '900, da Pasolini a David Maria Turoldo. Una rappresentazione che ha coinvolto ed emozionato la folla. —

M.C.




La rappresentazione vivente della Via Crucis a Ciconicco (F.PETRUSSI)

SAN DANIELE

Classi aggiuntive al Manzini Ipotesi ampliamento al vaglio

Lucia Aviani / SAN DANIELE

L'Ente di decentramento regionale ha eseguito, martedì, un nuovo sopralluogo all'Isis Manzini di San Daniele per affrontare la questione del necessario ampliamento degli spazi didattici per l'anno scolastico 2024/25, imposto dall'impennata senza precedenti delle iscrizioni, che richiederà tre aule in più rispetto alla situazione attuale. Si ragiona su più opzioni: resta in piedi l'ipotesi dell'installazione di moduli prefabbricati nel giardino dell'Istituto, ma in parallelo si sta sondando la possibilità di utilizzare temporaneamente i locali comunali.

«Abbiamo visitato alcuni edifici di proprietà municipale – rende noto il sindaco Pietro Valent – per farci un'idea delle disponibilità e per verificare in quali sedi potrebbero essere collocate le classi aggiuntive: un'opportunità – abbozza – sarebbe offerta dallo stabile dell'ex municipio». L'importante, aggiunge l'assessore all'Istruzione Massimo Pischiutta, è «individuare soluzioni snelle e funzionali». Condivide la dirigente scolastica del Manzini, Carla Cozzi, che ha accompagnato nel sopralluogo – mirato anche ad appurare le esigenze d'intervento sul fronte della vulnerabilità sismica – il direttore dell'Edr Ida Valent: «Si tratta di capire – commenta – quali siano le chance migliori per l'ampliamento del Manzini: stiamo considerando sia l'idea dei prefabbricati che quella dell'utilizzo di strutture già disponibili. Nel plesso, intanto, si sta fin d'ora procedendo a una serie di sistemazioni per ricavare i maggiori spazi possibili». E una collocazione delle aule extra in immobili esistenti è esattamente ciò che auspica il consigliere di minoranza Massimiliano Verdini, del tutto contrario alla prospettiva dei prefabbricati: «Il Comune – rileva – dispone di ambienti che potrebbero tranquillamente essere adibiti a un'estensione della scuola per il periodo necessario, anche perché si tratterà di capire se il boom di iscritti proseguirà nel prossimo futuro, viste le previsioni legate al calo demografico. Si potrebbe sfruttare lo stabile del vecchio ospedale, che possiede una bellissima sala conferenze: i ragazzi potrebbero raggiungerlo in piena sicurezza. Adesso ci troviamo di fronte a una forte crescita del numero di allievi, ma non si può avere certezze sul trend degli anni a venire: l'exploit potrebbe rientrare, dunque è più avveduto utilizzare il patrimonio edilizio in essere anziché avviare cantieri ex novo».

Il riferimento è all'ipotetica fase successiva alla ventilata installazione dei moduli in cortile: si starebbe pensando, infatti, ad un ampliamento permanente dell'Isis con la costruzione di un altro corpo di fabbrica, in adiacenza a quello vecchio. —


Ida Valent dell'Edr e il sindaco Pietro Valent durante il sopralluogo

La rivoluzione a Cividale

Aumenta la tariffa dei posteggi Sbarre al parcheggio del ricreatorio

L'importo orario nelle zone blu passa da 90 centesimi a 1 euro. Ssm gestirà i 56 stalli in via Liva

Lucia Aviani / CIVIDALE

Entrerà in funzione martedì 2 aprile il primo parcheggio controllato di Cividale, quello realizzato dalla Ssm di Udine – la società che gestisce in città il sistema della sosta a pagamento – nell'ex piazzale del ricreatorio, finora zona di sosta disciplinata dal disco orario: e la novità del posteggio protetto da sbarra e da quattro telecamere, voluta dall'amministrazione soprattutto in funzione delle strutture ricettive cittadine che non dispongono di garage o posti auto all'esterno, è accompagnata da una serie di cambiamenti, primo fra tutti l'adeguamento delle tariffe per la fruizione degli stalli blu, ferme dal 2012.

«Dal 2 aprile – informa il comandante del Corpo di Polizia locale della Comunità del Friuli Orientale, Fabiano Gallizia, che ha appena firmato la specifica ordinanza – l'importo orario salirà dagli attuali 90 centesimi a un euro, cifra inferiore a quelle richieste nella stragrande maggioranza delle località turistiche». Invariato invece il prezzo degli abbonamenti mensili per i residenti, gli ultra 65enni e le ditte.

Per promuovere l'utilizzo del parking dell'ex ricreatorio, in via Liva, «la giunta ha limitato a 70 centesimi, per un anno – comunicano il sindaco Daniela Bernardi e l'assessore alla viabilità Davide Cantarutti –, il costo del ticket». «Offriamo dunque un servizio in più a un prezzo inferiore», commenta il secondo, ribadendo che l'iniziativa è stata attuata «in risposta a una specifica istanza delle attività ricettive locali, che necessitavano di uno spazio sicuro per la sosta dei propri clienti». Cinquantasei i posti macchina a disposizione, 20 dei quali riservati. «Dieci – informa ancora Cantarutti – sono destinati ai residenti abbonati, in sostituzione degli stalli finora presenti in via Trinko, che sono stati resi gratuiti (ce ne sono 6 per le auto e uno adibito al carico-scarico) e che saranno disciplinati da disco orario, con possibilità di stazionamento fino a 120 minuti e con sosta libera dalle 13 alle 15: abbiamo in questo modo dato riscontro a un input della minoranza consiliare».

«Nel prossimo futuro – conclude l'assessore – completeremo l'opera inserendo in quel contesto qualche elemento di arredo urbano, che potrà essere acquistato con i proventi della tassa di soggiorno o della sosta a pagamento». Tornando al posteggio dell'ex ricreatorio: altri 10 posti saranno appunto al servizio di alberghi, B&B e case vacanza, che tramite abbonamenti potranno bloccarli a favore della propria clientela. Il pagamento per la fruizione del sito si potrà eseguire solo in modalità elettronica; in fascia serale e notturna, dalle 19 alle 8, la sosta sarà invece libera, mentre nei festivi si potrà stazionare per tutta la giornata al costo di 5 euro, come già avviene in altre zone blu cividalesi (ad eccezione di piazza XX Settembre e di piazzetta Chiarottini, dove per tutto il giorno di euro ne bastano due). —

LE NOVITÀ


Il **2 aprile** aprirà il **nuovo parcheggio controllato** nell'ex piazzale del ricreatorio


Dal **2 aprile** l'importo orario per la sosta nei posteggi blu cividalesi salirà da **90 centesimi** a **1 euro**


Invariato il prezzo degli abbonamenti mensili per la sosta


Per un anno nel nuovo parcheggio ticket ridotto a **70 centesimi orari**; **nei festivi tariffa giornaliera a 5 euro**


56 gli stalli disponibili: 10 sono riservati alle strutture ricettive, 10 ai residenti


In via Trinko gli stalli per i residenti sono stati sostituiti da **stalli bianchi con disco orario a 120 minuti**


WITHUB

CIVIDALE

I 104 anni di nonna Gina la storica tassista che guidò anche i Tir


Gina Ubertis (prima da destra) festeggia con parenti e amici

CIVIDALE

Grande festa, ieri, per la "veterana" di Cividale, la storica (e unica) tassista della città ducale: Gina Ubertis, che in tanti ancora ricordano al volante della sua Mercedes, ha tagliato lo splendido traguardo dei 104 anni. Attorno a lei nel giorno speciale la nipote Vittorina, i nipoti Federico e Silvio, con le mogli, le amiche di sempre Fides, Elvira, Anna e Annamraria e la badante da lungo tempo al fianco dell'anziana signora, Eviza. La dinamica vita "a quattro ruote" della super-autista, che vantava anche le patenti C, D ed E, ha incluso esperienze di guida sui Tir, come secondo pilota, e sui pulmini scolastici: trasportava 17 scolari delle Valli del Natisone. —

L.A.

POVOLETTO

Le uova del Pd alla Regione tra critiche e suggerimenti

Uova di Pasqua personalizzate e a "domicilio": il coordinamento dei Circoli Pd delle Valli del Torre ha portato agli assessori, nel palazzo della Regione a Trieste, un uovo pasquale a testa, con annesso pensiero (critico) sull'operato dell'esecutivo di centrodestra. A consegnarle, Andrea Romito, Ilaria Celledoni e Rudi Macor.



BUTTRIO

Una targa per commemorare l'ex custode della palestra

Timothy Dissegna / BUTTRIO

È stato un fronte bipartisan quello che ha approvato la richiesta di una targa commemorativa intitolata a Simonetta Scarbolo, da porre all'ingresso della palestra comunale di Buttrio. Tutto il consiglio comunale, infatti, ha accolto la proposta avanzata dalla minoranza nella seduta di martedì, letta dal consigliere Davide Villani: «Non è stata solamente la custode della nostra palestra comunale: è stata l'anima di questo spazio, dove generazioni hanno sudato, lottato e vinto. Ogni angolo della palestra porta il segno della sua cura e attenzione – ha spiegato il consigliere –. Con un impegno instancabile, ha reso questo luogo un punto di riferimento per tutti noi».

Scomparsa nel gennaio 2022 a 55 anni, «la sua dedizione – ha proseguito Villani – non conosceva orari né limiti e la sua presenza e disponibilità costanti l'hanno resa un faro per l'intera comunità. Era sempre presente, pronta ad offrire un aiuto o semplicemente un sorriso incoraggiante», il commosso ricordo del consigliere comunale.

La mozione è stata l'ultimo atto dell'assise, che ha visto all'ordine del giorno alcuni punti economici, a partire dall'approvazione della prima variazione di bilancio. Come illustrato dall'assessore alle finanze Patrizia Minen, il documento chiude in pareggio a poco più di 84 mila euro.

Tra le entrate, c'è l'adeguamento dell'ingresso dell'Ilia per 55 mila euro: «È una quantificazione ex novo rispetto alla precedente Ici – ha spiegato l'assessore Minen – per cui sono valori completamente diversi e non si può fare un paragone con il passato per la stima». Conteggiata anche una riduzione delle entrate per il fondo sociale, poiché le risorse sono confluite direttamente nell'Ambito socio-assistenziale.

Per le spese, invece, c'è stato un rimpinguamento delle risorse per la manutenzione del municipio e magazzino comunale con 5 mila euro, 13 mila euro per interventi sulle scuole, 26 mila euro per restauri e manutenzione degli affreschi murari grazie a fondi regionali e 30 mila euro per interventi in cimitero per loculi e scavi.

La giunta ha comunicato anche il riallineamento delle previsioni di cassa 2024, così come del riaccertamento straordinario dei residui al 31 dicembre 2023. Se sui documenti finanziari l'opposizione ha votato contro, c'è stata invece la convergenza sul rinnovo della convenzione con Moimacco e Remanzacco per l'accesso allo sportello psicologico gestito dalla comunità Fenice fino al 2027. —


SIMONETTA SCARBOLO
È MORTA NEL 2022: AVEVA 55 ANNI
ERA LA CUSTODE DELLA PALESTRA

La proposta avanzata dalla minoranza è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale

Gli effetti dell'ondata di maltempo di luglio

MORTEGLIANO

La casa di riposo riaprirà il 15 aprile L'Asp Umberto I chiama gli anziani

Sopralluogo alla Rovere Bianchi. Il sindaco: mancano alcuni rifiniture, poi potremo chiedere l'agibilità

Alessandra Ceschia / MORTEGLIANO

Un paio di settimane. È la finestra temporale entro la quale si dovranno concentrare le opere di finitura e le procedure burocratiche per riaprire la casa di riposo Rovere Bianchi di Mortegliano il 15 aprile. Un obiettivo calendarizzato nel corso del sopralluogo che ieri ha coinvolto il sindaco Roberto Zuliani con i tecnici del Comune, i vertici dell'Asp Umberto I, della Pentaservizi e dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale.

Una visita accurata che ha permesso di fare il punto sull'andamento dei lavori, ormai giunti in fase di conclusione. «Nei prossimi giorni – ha spiegato il direttore dell'Asp Fabio Di Lenardo – ricontatteremo le famiglie degli anziani per verificare se sussiste il loro interesse a rientrare nella struttura e programmare il rientro, è chiaro che verrà loro riservata una prelazione. Il nostro obiettivo – ha evidenziato – è garantire il servizio al più presto e ridurre i disagi alle famiglie». Quando la Rovere Bianchi fu dichiarata inagibile a seguito della violenta ondata di maltempo del 24 luglio 2023, ospitava un'ottantina di anziani, metà dei quali furono trasferiti nella casa di riposo di Aiello, gli altri furono sparpagliati in altre realtà nell'hinterland udinese, ora ne potranno rientrare 76.Dei circa 60 dipendenti che erano impiegati a Mortegliano, una trentina furono dislocati ad Aiello.



La casa di riposo Rovere Bianchi di Mortegliano e i lavori di tinteggiatura che procedono all'interno (FOTO PETRUSSI)

Nell'arco di pochi mesi, sono stati realizzati i lavori per riparare i danni strutturali e impiantistici, seguiti dalle tinteggiature che hanno interessato i diversi piani dell'immobile, in particolare il secondo, che ha riportato danni maggiori.

«I lavori di sistemazione delle stanze e di tinteggiatura sono pressoché completati da parte dell'impresa Cappellaro – fa il punto il sindaco Roberto Zuliani –, restano da sistemare alcune stanze comuni al secondo piano, manca la posa del battiscopa, poi si dovrà mettere mano ad alcuni interventi sulle murature e alla sistemazione del viale di accesso, quindi chiederemo l'intervento della Commissione dell'Azienda sanitaria incaricata di rilasciare l'agibilità. Contiamo di riaprire il 15 aprile, salvo imprevisti».

E della situazione della Rovere Bianchi si è parlato anche in consiglio comunale, dove il primo cittadino ha dettagliato gli investimenti, quasi 600 mila euro, nel corso di una seduta che ha approvato all'unanimità la proposta di assegnare la cittadinanza onoraria ai protagonisti della rinascita dopo quei giorni difficili: Corpo dei vigili del fuoco di Udine, Trento e Bolzano, volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino. —

VERSO LE ELEZIONI A PASIAN DI PRATO

Quai contro gli ex alleati «Appoggerò Pozzo»

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Marco Quai, consigliere comunale della minoranza di centrodestra e vicepresidente della prima commissione consiliare, replica con dati e numeri all'uscita, ieri, di Lucio Leita, Daniele Pala e Giorgio Ursig, afferenti ai quattro tra gruppi e liste civiche che sostennero Quai come candidato sindaco alle amministrative del 2019.

«Consiglio a Leita e Pala di imparare ad analizzare i risultati elettorali di 5 anni fa, e a non millantare consensi mai ricevuti: Leita ottenne il lusinghiero risultato di 23 preferenze personali, Pala non si candidò neppure. Non si capisce quindi come possano farsi interpreti di altri se non di loro stessi. In qualità di candidato sindaco, ero stato votato da 1.205 cittadini e, di questi, il 30% sono voti esclusivamente personali. Erano 854 invece i voti derivanti dalla somma di "Lista Civica Volontariato e Solidarietà", "Ermanno Venier per il sociale", "Gruppi Civici", "Lista Civica Autonomia e Comunità". Ciò premesso, "Volontariato e Solidarietà" ed "Ermanno Venier per il sociale" mi stanno pienamente appoggiando (e siamo al 62% del consenso complessivo del 2019). Peraltro, della lista di Pala non fanno più parte numerosi e importanti componenti, a cominciare dalla consigliera comunale Rosaria Santelia, la più votata, che è confluita in Fratelli d'Italia e che come me appoggia il terzo mandato di Pozzo».



Il consigliere Marco Quai

«Io – prosegue Quai, confermando ufficialmente per la prima volta il suo sostegno al terzo mandato Pozzo – ho attivamente partecipato a questi 5 anni in Consiglio comunale, conoscendo sempre meglio la vita politica ed amministrativa, anche con frequenti interventi di carattere tecnico. Metto quindi a disposizione della comunità le mie competenze professionali (30 anni di ufficio tecnico comunale, gli ultimi 20 da dirigente) ed il miei 18 anni consecutivi in Provincia, sempre il candidato più votato a Pasian di Prato, ricoprendo per due mandati il ruolo di presidente del Consiglio e, infine, di assessore. Sono convinto che ai cittadini ed alle imprese servano persone con esperienze concrete». —

CODROIPO

A Pasquetta resta aperto il Museo delle carrozze

CODROIPO

Pasquetta al museo nel capoluogo del Medio Friuli. Il museo civico delle Carrozze di San Martino il primo aprile resterà infatti aperto dalle 10 alle 18. Sarà così possibile ammirare per i visitatori la galleria dei mezzi pubblici e dei mezzi per l'utilizzo privato, la galleria delle carrozze d'uso privato a due ruote e per l'attività agreste e infine il soppalco dedicato alle carrozze per la bella stagione e per l'attività sportiva. Il valore aggiunto della collezione è rappresentato dalla sezione dei cavalli carrozzieri realizzati a grandezza naturale e bardati con finimenti dell'epoca. Potrà inoltre essere visitata anche la sezione dedicata ai giocattoli (cavalli e carretti, bambolotti, burattini, giocattoli in latta, in legno, in cartapesta, in celluloide, nel panorama più ampio della produzione di giocattoli a partire dal secolo XIX per arrivare alle produzioni degli anni Settanta del XX secolo) e quella riservata al saggista, scrittore e poeta Elio Bartolini. Domani, a Pasqua, il museo civico resterà invece chiuso. —

TAVAGNACCO

Fuori dal mulino di Adegliacco spunta la panchina dell'amore



Da sinistra i consiglieri Giorgio Tonetto e Talita Botto, il sindaco Giovanni Cucci, gli assessori Ornella Comuzzo e Marcello Caravaggi, il vicesindaco Giulia Del Fabbro e l'assessore Alessandro Barbiero

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

È stata inaugurata la panchina dell'amore di Giulietta & Romeo realizzata da Stefano e Francesco Borella nei pressi del mulino di Adegliacco. È stato Giovanni Cucci, sindaco di Tavagnacco, a svelare la storia che ha portato il suo comune a far parte del "Percorso dell'amore", itinerario tematico interregionale tra Friuli Venezia Giulia e Veneto (da Verona a Tarvisio, Povoletto, Remanzacco, Udine, Manzano e Lignano Sabbiadoro), seguendo le orme di Luigi Da Porto e Lucina Savorgnan, la cui vicenda avrebbe ispirato William Shakespeare.

All'evento, condotto dalla giornalista Elena Iuri, hanno partecipato il consigliere regionale Moreno Lirutti, diversi assessori e amministratori locali, i rappresentati delle associazioni del territorio. La cerimonia è stata impreziosita dalle note della flautista Eleonora Petri e dalle letture di alcuni brani dell'opera "Romeo e Giulietta" di Shakespeare da parte dei lettori volontari Fabiana Sacher e Luigi Rossi.

«Entrare in questo progetto – ha detto Cucci – rappresenta un'occasione per incentivare un turismo lento e di qualità, al fine di intercettare i numerosi turisti che scendono attraverso l'Alpe Adria e percorrono il nostro territorio. Abbiamo previsto anche l'installazione di un totem sulla ciclabile tra le vie Pietro Micca e 24 maggio a Feletto che, grazie a un Qr Code, richiama questo luogo e l'intero percorso».

Positivo anche il commento dell'assessore Ornella Comuzzo: «Il parco Binutti, il mulino di Adegliacco e ora la panchina dell'amore sono elementi che intendiamo valorizzare e promuovere nei prossimi mesi con una serie di iniziative per tutte le età con il contributo delle associazioni locali». —

Il piano a Cervignano

Mercato settimanale riorganizzato Bancarelle spostate per la sicurezza

Nuova disposizione degli spazi in piazza Indipendenza: sarà garantito l'accesso ai mezzi di soccorso

Francesca Artico / CERVIGNANO

È partito il piano per la riorganizzazione del mercato settimanale a Cervignano - che si tiene ogni giovedì in piazza Indipendenza - che presenta oltre 60 espositori. La settimana scorsa i tecnici comunali e l'architetto Carlotta Francovig, assessore alla Mobilità del Comune di Cervignano, hanno effettuato un sopralluogo unitamente al personale dei vigili del fuoco in piazza Indipendenza, da sempre sede dello storico mercato. Tale attività si è resa necessaria al fine di verificare gli spazi di percorribilità dei mezzi di soccorso tenuto conto della necessità da parte dell'Ufficio commercio comunale di rinnovare le nuove concessioni in ottemperanza alla legge annuale per il mercato e la concorrenza.

La vice sindaco e assessore alle Attività produttive del Comune di Cervignano, Laura Centore spiega che dietro a questa necessaria operazione di riorganizzazione, c'è «più di un anno di paziente e grande lavoro per riordinare il mercato settimanale che interessa piazza Indipendenza e le vie limitrofe e che ospita oltre 60 attività commerciali».

Oltre un anno di valutazioni e lavori che ha visto coinvolti l'Ufficio commercio e attività produttive, il comando di Polizia locale, per giungere a una riorganizzazione degli spazi destinati alle bancarelle al fine di rispettare una norma risalente al 2014 del ministero dell'Interno relativa alla sicurezza. Da ora ogni espositore avrà il proprio "stallo" dove svolgere l'attività, senza che questo crei problemi alla viabilità in caso di emergenza. La nuova organizzazione degli spazi riservati agli ambulanti diventerà operativa da giovedì prossimo, anche con la consegna della nuova planimetria del mercato all'interno della piazza.



LAURA CENTORE
VICESINDACO E ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI CERVIGNANO

Il nuovo assetto entrerà in vigore da giovedì L'assessore Centore: «Risultato di un anno di paziente lavoro»



Le verifiche di viabilità effettuate all'interno del mercato

«Sono molto soddisfatta e ringrazio il personale degli uffici comunali coinvolti in questo intervento, i loro responsabili, il comandante della Polizia locale, il capitano Federico Ferrazzo e i sui agenti, l'architetto Federico Dalpasso e Monica Girardi per il grande lavoro svolto e l'ottimo risultato raggiunto – dice l'assessore Centore –. Ringrazio anche il tecnico Elena Biasin per la consulenza e il supporto tecnico e tutti i commercianti che hanno compreso la necessità di apportare alcune modifiche ai loro spazi. Il mercato cittadino è importante per la vita delle comunità locali, offre opportunità per artigiani e produttori locali, ma anche occasioni di incontro e socializzazione per i cittadini, ora tutto questo si svolgerà in sicurezza».

Proprio sulla sicurezza, l'assessore competente Giovanni Di Meglio, fa sapere che oggi inizierà l'installazione in piazza Indipendenza di 3 impianti di videosorveglianza, e dei 14 lettori di targa «che ci permetteranno di salvaguardare i nostri cittadini e allo stesso tempo, attuare una lotta contro l'abbandono dei rifiuti».

Entrando nello specifico del mercato, Di Meglio, sottolinea che «con questa operazione andiamo a mettere in sicurezza tutto quello che fino a oggi non lo era, come il mercato. Noi – afferma l'assessore – stiamo mettendo mano a tutto quello che riguarda la sicurezza dei nostri concittadini, so che a volte può dare fastidio perchè uno è abituato a fare le cose in un certo modo, ma l'intento è quello di tutelare i cervignanesi tutti, perchè è questo quello che conta». —

CERVIGNANO

Ruba al "Non solo bar" Preso dai carabinieri grazie alle telecamere



Il vetro della porta del bar di piazza Unità d'Italia è stato infranto

Elisa Michellut / CERVIGNANO

È durata soltanto poche ore la fuga del ventenne cittadino algerino, che, nella notte tra giovedì e venerdì, ha messo a segno un furto all'interno del bar tabaccheria "Non solo bar" di piazza Unità d'Italia, a Cervignano. Il ventenne era riuscito a introdursi all'interno del locale dopo aver infranto il vetro della porta d'ingresso. Il giovane aveva portato via una sessantina di pacchetti di sigarette, denaro contante per circa 2.500 euro, sei confezioni di tabacco, una confezione di cartine per sigarette, cinque catenine di bigiotteria, un profumo e addirittura un giubbotto di proprietà del titolare. Una volta arraffato il bottino, il ventenne era scappato facendo perdere le proprie tracce.

È stata la titolare, Emanuela Paulin, ieri mattina, a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Cervignano, che hanno immediatamente iniziato le ricerche in tutta la zona. Il cittadino straniero, grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate all'interno del bar tabaccheria, è stato rintracciato dai militari dell'Arma in via Udine, all'interno di un immobile abbandonato. L'uomo, peraltro trovato in possesso anche di 13 grammi di hashish, è stato denunciato per furto e ricettazione. Tutta la refurtiva è stata recuperata. «Dispiace ovviamente per l'accaduto e i danni subiti – il commento di Mattia Serdino, il figlio della titolare – ma ci conforta sapere che il responsabile è stato già assicurato alla giustizia. Un plauso ai carabinieri». —

IN BREVE

Rivignano Teor
Furto in casa Rubati monili in oro

Furto in un'abitazione, nella giornata di giovedì, nel comune di Rivignano Teor. I ladri sono entrati dopo aver forzato, probabilmente utilizzando un piede di porco, una finestra. Una volta all'interno hanno rovistato nelle varie stanze mettendo tutto a soqquadro e sono riusciti a trovare e a portare via monili in oro per un valore di circa 1.500 euro. È stato il proprietario dell'abitazione, ieri mattina, a denunciare l'accaduto ai carabinieri, che stanno svolgendo indagini.

Palmanova
Maltempo: annullata la pasquetta sui Bastioni

A causa del maltempo previsto per i prossimi giorni di festa, Palmanova deve rinunciare alla tradizionale pasquetta su Bastioni. Le molte attività in programma sono rinviate a domenica 7 aprile. Restano invece confermate tutte le altre iniziative previste per il lunedì dell'Angelo. I visitatori troveranno infatti aperti la sala multimediale "Visit Palmanova" in Borgo Udine e il museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova sul Dongione di Porta Cividale. Inoltre sono confermate le visite guidate al centro storico (Duomo, piazza, macchine per costruir fortezza) con partenza dall'Infopoint di Borgo Udine.

F.A.

CARLINO

Frontale tra auto: 13enne e due donne feriti e in ospedale



Le due auto che si sono scontrate a Carlino e i mezzi dei soccorritori

CARLINO

È di tre feriti il bilancio dell'incidente avvenuto ieri attorno alle 16. 30 a Carlino, lungo l'ex strada provinciale 124, all'altezza dell'incrocio con via San Gervasio dove si sono scontrate – frontalmente, stando ai primi elementi raccolti dalle forze dell'ordine – due Citroën C3. Alla guida di una delle vetture c'era una ragazza della zona, mentre all'interno dell'altra macchina stavano viaggiando una donna e il figlio tredicenne. È stato quest'ultimo – secondo quanto ha potuto accertare il personale sanitario intervenuto sul posto con ambulanze, automedica ed elisoccorso, tutti mezzi inviati dalla Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria – a riportare le ferite più serie. Il giovane paziente è stato accompagnato in elicottero all'ospedale triestino di Cattinara. L'adolescente, da quanto si è potuto apprendere, non è in pericolo di vita. La sua mamma è stata porta all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Mentre la conducente dell'altra auto è stata accolta al pronto soccorso di Latisana. Rilievi a cura del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Latisana. Al lavoro, per mettere in sicurezza i mezzi e l'area dell'incidente, anche una squadra dei vigili del fuoco di Cervignano.

Poco dopo il personale sanitario – elicottero compreso – è stato indirizzato a Torsa di Pocenia, dove un uomo di circa settant'anni era stato urtato da una vettura. L'uomo è poi stato accompagnato in ospedale con traumi ritenuti non gravi. —

MARANO LAGUNARE

Imbrattate dai vandali le nuove mattonelle della vecchia pescheria



Le operazioni di pulitura

Episodio di vandalismo nella serata di giovedì in Riva XXIV maggio a Marano Lagunare: nella strada che collega la vecchia pescheria con la passerella pedonale in legno, la nuova pavimentazione in pietra bianca finita di posare appena qualche giorno fa è stata imbrattata con vernice spray. L'azione interessa una decina di metri di pavimentazione. Grazie al pronto intervento degli operai comunali, attivati dal vicesindaco Sandro Cecchierini, la mattina, armati di solventi e dischi abrasivi hanno provveduto a rimuovere al meglio l'opera dei vandali.

«Ho provveduto a segnalare il fatto alla polizia locale e ai carabinieri di San Giorgio di Nogaro – ha commentato il sindaco di Marano Lagunare Luca Popesso – dove mi recherò a sporgere denuncia contro ignoti. Tanti sono gli interventi volti al miglioramento del territorio che sono stati attivati negli anni scorsi e veder deturpato un lavoro, appena ultimato, da sciocchi atti vandalici, lascia l'amaro in bocca».

F.A.

LIGNANO

Turisti in arrivo per la Pasqua apre il punto di primo soccorso

La struttura è da ieri operativa con notevole anticipo rispetto agli anni scorsi
In funzione ogni fine settimana fino al 26 maggio, poi dal 31 ogni giorno

LIGNANO

È operativo dal pomeriggio di ieri, il Punto di primo intervento sanitario di Lignano Sabbiadoro.

Un'apertura accolta con soddisfazione dall'amministrazione comunale, visto il notevole anticipo rispetto agli anni passati, «per un servizio importante, a supporto dell'offerta turistica della città», come commenta in una nota Alessio Codromaz, assessore comunale alla Sanità.

«Un grazie ad Asufc con il suo direttore generale Denis Caporale e alla Regione, nella persona dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, per l'impegno messo in campo, sia in termini organizzativi che di risorse, per poter garantire questa apertura anticipata».

Come comunica la stessa Asufc, per la stagione 2024, il Ppi sarà ora operativo dalle 15 del venerdì alle 7 del lunedì, ogni fine settimana fino al 26 maggio, per diventare un servizio in funzione 24 ore su 24 dal 31 maggio, fino al 15 di settembre e tornare all'apertura dal venerdì al lunedì negli ultimi due fine settimana di settembre. «In precedenza – ricorda con soddisfazione l'assessore Codromaz – il servizio partiva solo dalla fine del mese di aprile, con l'apertura venerdì-lunedì e solo dalla metà di giugno diventava un'apertura continuativa».



La struttura che ospita il Punto di prim o intervento a Lignano Sabbiadoro

A garantire l'operatività del Ppi, assieme all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, anche il raggruppamento temporaneo di enti del terzo settore, composto Croce rossa italiana - Comitato di Udine odv e Opera di soccorso dell'ordine di San Giovanni in Italia - I Giovanniti Sogit sezione di Lignano Sabbiadoro odv che garantirà la copertura del servizio di soccorso in ambulanza per l'intera giornata , il servizio specialistico di primo intervento e assistenza nella struttura del Ppi e un servizio di interpretariato.

Un'esigenza quella di arrivare a un'apertura anticipata del Ppi legata al dato delle presenze turistiche: «I rilevamenti effettuati attraverso le celle telefoniche ci confermano che Lignano è una località molto appetibile dodici mesi all'anno – sottolinea Codromaz – nei primi tre mesi dell'anno abbiamo una media giornaliera di presenze pari 21 mila unità, con punte di 40 mila. Nei cinque mesi successivi, da aprile a settembre, la media giornaliera sale a 118 mila presenze con punte di 180 mila. Sono dati che necessariamente richiedono una risposta anche in termini di offerta sanitaria, in particolare per una località come Lignano, molto a misura di famiglia, quindi una tipologia di ospiti che nello scegliere una meta turistica danno attenzione alla presenza in zona di una struttura di primo soccorso». —

L'assessore: una risposta anche in termini di offerta sanitaria a chi ci sceglie

LATISANA

Incontro Afds su salute e dono del sangue

LATISANA

Si avvicina un nuovo appuntamento formativo con l'Associazione friulana donatori di sangue della sezione di Latisana. L'associazione, in questi mesi primi mesi dell'anno si sta dedicando a diverse attività, dalle donazioni di gruppo, che solitamente vengono organizzate di sabato, ad attività informative nelle scuole. Non solo, i donatori latisanesi si stanno concentrando anche su una serie di incontri pubblici di divulgazione per la popolazione che si tengono alla ex stazione ippica.

Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 5 aprile alle 20.30, a ingresso libero. Il dottor Fabrizio Gamba, già dirigente medico del reparto di anestesia e rianimazione presso l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale nella sede di Latisana, dialogherà con il pubblico in un incontro intitolato "Il nostro amico sangue: dalla richiesta ordinaria al sangue urgentissimo".

Gli incontri seguenti saranno il 3 maggio per parlare di Trombosi e il 31 maggio per la serata immunotrasfusionale. —

S.D.S.

LIGNANO

Inaugurato il passo barca Obiettivo 150 mila passeggeri

Sara Del Sal / LATISANA

È partita una nuova stagione per X-River-Acros the River Tagliamento, il passo barca che collega Lignano e Bibione e che punta ai 150 mila passeggeri nel 2024. Fino al 3 novembre sarà quindi possibile attraversare il fiume con un traghetto che può ospitare 25 persone con le loro biciclette e che effettua corse ogni 40 minuti con un costo di 1 euro per gli adulti, mentre i bambini sotto i 10 anni viaggiano gratis. Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, la vicepresidente della Regione Veneto Elisa De Berti, la consigliera regionale Maddalena Spagnolo, gli onorevoli Walter Rizzetto, Graziano Pizzimenti ed Emanuele Loperfido con Laura Giorgi e Flavio Maurutto, sindaci di Lignano e San Michele al Tagliamento.

A fare gli onori di casa Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta e Marina Uno, che ha sottolineato come, un servizio ideato da due imprenditori lignanesi nel 2017, partito nel 2018 con un'imbarcazione che trasportava 10 persone denominata "Tormento1", sostituita con quella attuale, abbia superato nel 2023 i 120 mila passeggeri. Proprio per questo si punta ai 150 mila. La vacanza green interessa un numero crescente di persone e Lignano punta a far conoscere la bellezza del territorio ai suoi visitatori, come ha ribadito anche il sindaco Giorgi, anticipando che con alcune associazioni si sta lavorando per una nuova manifestazione dedicata ai ciclisti a fine stagione. Il sindaco di San Michele al Tagliamento Maurutto ha sottolineato quanto sia importante una partenza così anticipata del servizio che permette di allungare la stagione. Per il presidente del Consiglio regionale Bordin quelli ottenuti sono risultati importanti, soprattutto per la crescita della regione che passa attraverso gli itinerari cilo-turistici. Il consigliere Spagnolo auspica un ampliamento dell'offerta anche nell'entroterra. L'assessore Amirante ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le Regioni in tema di trasporto pubblico e ciclabilità, citando il progetto della ciclovia Trieste-Lignano-Venezia che «offrirà potenzialità enormi per lo sviluppo della mobilità sostenibile». —



L'inaugurazione della nuova stagione del passo barca che unisce le spiagge di Lignano e di Bibione

LIGNANO

Spuntano ombrelloni e lettini in spiaggia

Ombrelloni e lettini in spiaggia sperando nel sole. Da ieri, come previsto, l'ufficio 19 a Sabbiadoro si presenta già pronto per ospitare i turisti in questo week-end di Pasqua, primo test in vista della stagione estiva. E nella prossima settimana anche altri stabilimenti cominceranno ad attrezzare la spiaggia



LATISANA

Si sente male ad Aprilia muore diportista 60enne

LATISANA

Un cittadino di 60 anni di nazionalità ucraina ma residente in Croazia, Andrii Marchenko, è deceduto per un improvviso malore, nel pomeriggio di giovedì, ad Aprilia Marittima. Il sessantenne, quando si è sentito male, si trovava da solo a bordo della sua imbarcazione, ormeggiata nella darsena di Aprilia Marittima.

È stato un altro diportista a dare l'allarme per primo e a chiamare i soccorsi.

Sul posto, oltre al personale della darsena, intervenuto con il defibrillatore in dotazione, sono accorsi tempestivamente anche gli operatori sanitari del 118, con un'ambulanza e l'automedica, e i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana.

Un'infermiera, mentre stava salendo sulla barca per soccorrere il turista è scivolata ed è caduta in acqua. Dopo essere stata aiutata a risalire sull'imbarcazione, l'operatrice sanitaria ha proseguito le operazioni di soccorso e rianimazione.

Le condizioni del sessantenne sono apparse fin da subito molto gravi. L'uomo è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Dell'accaduto sono stati informati anche i carabinieri della stazione di Latisana, che hanno provveduto a rintracciare i parenti. Il figlio del cittadino ucraino, informato dai militari dell'Arma, ha immediatamente raggiunto Aprilia Marittina.—



Ci ha lasciati



geometra RENZO PICCOLI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la nipote Magda con Roberto e la pronipote Jessica con Michele.
I funerali avranno luogo martedì 2 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di San Marco (Chiavris), partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 30 marzo 2024

O.F.MARCHETTI Udine - Povoletto. Tel. 0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco 150) UDINE
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Mandi

RENZO

Ci mancherai amico fraterno di una vita, profondo conoscitore dell'architettura, disegnatore superlativo. Giancarlo, Maria, Cristina, Alessandro Papparotto.

Udine, 30 marzo 2024

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



MARIO DEL MEDICO
El-Bouer
di 80 anni

Ad esequie avvenute, lo annunciano la moglie Vittorina, le figlie Michela con Pier Paolo, Chiara con Federico e gli adorati nipoti Samuele e Gioele.

Tarcento, 30 marzo 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti, porgiamo il nostro sentito ringraziamento per la partecipazione al lutto e per aver dedicato un pensiero alla memoria del nostro amato



cav. PIETRO PITTARO

Familiari e collaboratori.

Codroipo, 30 marzo 2024

O.F.MARCHETTI UDINE 0432/ 43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI(via Tavagnacco 150)UDINE

É mancato



Gen. B. CAMILLO DI PAOLO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Emma, i figli Cristiano con Stefania e Vanessa con Alberto, i nipoti Gaia e Nicola ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa di San Giorgio in via Grazzano a Udine.
Seguirà tumulazione presso il cimitero di Rivignano.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Udine, 30 marzo 2024

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Maila, Arianna e Luciano Arizzi
- Famiglia Luigi Langellotti

Gli amministratori, il management e tutti i collaboratori del Gruppo Banca Finint si stringono al Presidente ENRICO MARCHI e alla Sua famiglia per la perdita del fratello

MARCO

esprimendo sentito cordoglio in questo momento di sofferenza.

Conegliano, 30 marzo 2024

GIOVANNI PERISSINOTTO, FABIO INNOCENZI, MAURO SBROGGIÒ, LUIGI BUSSI, DANIELE DA LOZZO, LUCIANO COLOMBINI, MASSIMO MAZZEGA, LUCIO IZZI, ANTONIO MARANGI e PAOLO TENDERINI si uniscono a ENRICO, GIOVANNI e MARGHERITA e a tutta la famiglia per la scomparsa di

MARCO

Conegliano, 29 marzo 2024

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ANGELA APPIO
ved. TOSORATTI
di 94 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 30 marzo alle ore 15 nella chiesa di Privano, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Privano, 30 marzo 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova - Mortegliano
Porpetto - Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati



ALEARDO
DI LORENZO

un uomo buono e di grande integrità. Un professore amato e stimato, la cui dedizione ha toccato innumerevoli vite, lasciando una preziosa eredità di conoscenza e passione civile.
I funerali si svolgeranno martedì 2 aprile alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Precenicco.
Grazie a quanti ne onoreranno la cara memoria.

Precenicco, 30 marzo 2024

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati



IONES VALVASON
in PESTRIN
di 72 anni

Ne danno l'annuncio il marito Marcello, il figlio Cristiano con Lea, i nipoti Giulia e Gianmarco, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 aprile, alle ore 16, in duomo a Rivignano, ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Latisana.
A cerimonia avvenuta seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Rivignano Teor, 30 marzo 2024

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor
Tel. 0432/775023 www.rivignanesi.it

Ci ha lasciato



CANZIO MUZZOLINI
di 77 anni

Con affetto il fratello Orazio con Marco e Giulia, i nipoti Sveva ed Oliviero ti ricorderanno per sempre.
Ci troveremo per l'ultimo saluto sabato 6 Aprile alle ore 9.00 nel cimitero di Billerio.

Billerio, 30 marzo 2024

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter
Tarcento - 0432/785317

I ANNIVERSARIO

30-03-23 30-03-24



MARIA LUISA SARO

Con infinito Amore ti ricordano i tuoi cari.
Renzo, Elena, Nicola , Alberta.
Una Santa Messa sarà celebrata alla Basilica Delle Grazie il 3 Aprile alle 18.30.
Udine, 30 marzo 2024

È mancata all'affetto dei suoi cari



MIRIAM TOSOLINI
ved. PITIS
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Loredana e Mauro, il genero Stefano, i nipoti, i pronipoti, il fratello assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di Raspano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutii Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Tricesimo-Raspano, 30 marzo 2024

O.F. Mansutti Tricesimo
Tel. 0432/851305
Casa Funeraria
Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ENZO PARON
di 84 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rita e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 aprile alle ore 15 nella chiesa arcipretale di Codroipo.

Codroipo, 30 marzo 2024

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

ANNIVERSARIO

30-3-2023 30-3-2024



CLAUDIO DE TINA

Parenti e amici a ricordo.

Zompicchia di Codroipo, 30 marzo 2024

O.F. Talotti

LE LETTERE

Nazionale di calcio

Meglio tornare alla storica maglia azzurra

Signor Direttore, non ho avuto modo di vedere gli incontri amichevoli della Nazionale di calcio giocati negli Stati Uniti.
Ma osservando le immagini televisive dei vari telegiornali e quelle a colori di alcuni giornali ho notato, con mio dispiacere, che le modifiche apportate alla tradizionale maglia azzurra sono completamente sbagliate. Sulle spalle i colori della bandiera italiana della maglia sono invertiti, rappresentano così il tricolore ungherese, come pure sui fianchi. L'Adidas, sul suo sito, ha fatto un panegirico della novità, lodando l'impegno dei disegnatori e "creativi" della nuova immagine. Dispiace, è un pugno nell'occhio vedere questo errore grossolano. Verranno ritirate? Qualcuno si assumerà l'errore fatto? Non credo, mi auguro solo che in occasione della prossima partita, i giocatori indossino la tradizionale e storica maglia azzurra. Grazie per l'ospitalità.

Carlo Zardi
San Daniele

L'INTERVENTO

MICHELE LEON

La Provincia di Pordenone

Misi le bandiere del comune a mezz'asta il giorno in cui la provincia di Pordenone fu definitivamente chiusa, il 30 settembre 2017. Quel gesto, che diede molto scalpore, riportato con grandi titoloni sulla stampa locale venuto dal cuore proprio perché con la chiusura della provincia si è persa l'identità di un territorio segnato dal naturale corso dei nostri fiumi a cui tanto siamo affezionati.

È necessario, anzi è urgente che vengano ricostituiti i quattro enti così come sono stati chiusi, enti che si trovavano con avanzo di amministrazione e che erano da sempre esempio di buon governo, di risposte ai cittadini e di conti in ordine.

Credo sia utopia replicare qui da noi la provincia autonoma di Bolzano; la provincia di Pordenone era l'avanguardia sul tema del lavoro, grandi sono state le opere pubbliche messe in campo, infrastrutture quali ad esempio i ponti per superare i guadi che hanno contribuito all'unione e allo sviluppo di quest'area della regione.

L'identità di un territorio non può essere cancellata pensando ad una macroarea più importante, per quello c'è già la Regione, con la sua autonomia e potestà primaria di legislatore. Oggi è necessario ripensare insieme e riorganizzare, nella difficoltà post chiusura, un ente che diventi contenitore di servizi e service per i comuni. Per service immagino alcuni esempi pratici e tangibili: la gestione dei concorsi di assunzione per tutti i comuni che, già in grave carenza di personale, non hanno le forze per organizzare in proprio le complesse procedure concorsuali; la creazione di un ufficio gare centralizzato, specialmente quelle di importi significativi, oltre alla necessaria riattivazione dell'ufficio del lavoro, quello per il patrimonio scolastico, e non ultimo quello della viabilità provinciale.

La provincia di Pordenone deve in somma essere autonoma da altri schemi più grandi, in risposta alla conformazione geografica ed imprenditoriale che di fatto la vede uno dei motori più importanti nell'economia regionale. Ne è la lampante dimostrazione, ad esempio, il polo fieristico di Pordenone, un fiore all'occhiello della regione, e importante mostra per la zona economica ed industriale del settore del mobile.

In Provincia di Pordenone esiste anche il più grande distretto agroalimentare e di trasformazione del Friuli Venezia Giulia con una viticoltura di eccellenza che fa da traino a tutta la regione oltre a siti unesco, come le dolomiti friulane e le altre attrattività turistiche ed attrattive, dai borghi tra i più belli d'Italia, alla Scuola Mosaicisti del Friuli, che vanno ulteriormente valorizzati per un'economia di settore sempre più trainante nel contesto del Pil Regionale. In sintesi auspico davvero la ricostituzione di un'ente di area vasta come la Provincia di Pordenone che in sinergia con gli altri enti regionali sia determinante nello sviluppo sociale, economico, turistico e culturale di una Regione Unica.

Sindaco di San Giorgio della Richinvelda

LE LETTERE

Ricerca della pace
La linea sottile tra Putin e Occidente

Egregio direttore,
da tempo si cerca di far terminare la guerra in Ucraina, ultimamente con maggior insistenza, ma la guerra continua con "tutte" le sue conseguenze.
Nonostante che la situazione sia molto pericolosa, l'Occidente, forse per interessi contrapposti, non riesce a indicare una proposta che porti alla "pace".
Inoltre, se i tempi per raggiungere la pace si allungassero, come purtroppo sta avvenendo, c'è il pericolo che questa situazione sfugga di mano, e che diventi ingestibile.
Poiché la situazione è molto grave e preoccupante, oggi ci si chiede: come si potrebbe uscire da questa guerra?
Guardiamo la situazione dalla parte Occidentale.
- L'Unione europea non diventerà mai una "vera Unione europea". Gli Stati che la compongono, sovranisti o non sovranisti, non rinunceranno mai al loro potere attuale, per vederselo ridurre da un'entità sopranazionale. La conseguenza è che l'Unione europea rimarrà piccola, debole e internazionalmente quasi insignificante.
- Il Regno Unito, dopo la morte della regina Elisabetta II, potrebbe perdere quella forza di coesione che teneva uniti molti Stati. La conseguenza è che potrebbe trovarsi, in un prossimo futuro, anche a causa della Brexit, pure lui piccolo e debole.
- Gli Stati Uniti d'America vedono continuamente ridursi la loro rilevanza internazionale, e perciò, nel mondo, stanno diventando "secondari" rispetto alla potenza cinese.
Inoltre, le prossime elezioni presidenziali sembrano molto problematiche, per le conseguenze che potrebbero generare.
- La Russia, se si allontanerà dall'Occidente, come sta già avvenendo, quasi sicuramente potrebbe entrare nell'orbita cinese, però come Stato vassallo.
La conseguenza è che la sua rilevanza attuale potrebbe essere molto ridimensionata, a vantaggio di quella cinese. (1)
Guardiamo la situazione dalla parte Orientale.
Se dovesse avvenire, come sembra che già avvenga, che la Russia si unisse alla Cina, queste due super potenze diventerebbero una super-super potenza. Questa super-super potenza potrebbe attrarre anche altri Stati importanti e diventare una super-super-super potenza.
L'Occidente potrebbe essere sopraffatto da questa potenza sbalorditiva. (2)
- Non servono i carri armati per piegare l'Occidente, ma può essere sufficiente lo strangolamento economico, per ottenere lo stesso risultato. (3)
Una soluzione per terminare la guerra potrebbe essere la "morte fisica o politica" di uno dei due contendenti.
Se dovesse "morire" Putin: con molta probabilità, il successore potrebbe essere ancora "più forte" di lui, e sarebbe certamente sostenuto dalla Cina. La Russia e la Cina potrebbero diventare ancora più unite; (4)
Se dovessse morire Zelensky: con molta probabilità, dopo poco tempo Putin potrebbe assalire e occupare l'Ucraina. Questo sarebbe un nuovo passo, altri ne ha già fatti in Europa, in Asia, e in Africa, e altri ne potrebbe fare. Dopo a chi toccherebbe …? (5)
Un'altra soluzione potrebbe essere di lasciar prendere a Putin tutto quello che vuole dell'Ucraina. Poi si potrebbero attendere, come già scritto, le aggressioni successive.
Questa soluzione consentirebbe ad alcune grandi potenze nucleari (Cina, Russia, ecc.) di fare quello che vogliono, perché le reazioni dell'Occidente non sarebbero più un deterrente. (6)
Per le "nazioni europee" la situazione è molto, molto pericolosa.
C'è il rischio che l'Occidente (le nazioni europee in particolare) diventi marginale, se non addirittura subordinato all'Oriente. Potrebbe invertirsi il passato coloniale? (7)
Per i punti 1-2-3-4-5-6-7 sembrerebbe che … una importante "chiave di volta" di tutti i problemi, sia la Russia.
In questo caso, per trovare la soluzione, potrebbero aver ragione i "latini"; con la guerra in Ucraina, per adesso senza un'apparente via di sbocco, ricordo due frasi celebri: "Carthago delenda est" (Cartagine è da distruggere) e "Fatti amico il tuo nemico". Poiché, all'oggi, è impossibile distruggere "Cartagine", cioè Putin, anche perché non si saprebbe chi potrebbe succedergli al comando, sembra che rimanga solo la seconda opzione.
E allora? Allora, avviciniamo la Russia all'Occidente, oppure per l'Occidente il futuro potrebbe essere molto oscuro.
Con tutte queste premesse e preoccupazioni, per superare lo stallo attuale, c'è qualcuno che potrebbe suggerire una proposta "equilibrata" per risolvere i problemi esposti?

Paolo Conz. Udine

Esperienze in strada
Ecco come ho evitato di farmi derubare

Egregio direttore,
penso che sia dovere di tutti avvertire i nostri conoscenti, il nostro vicinato, nel caso sia avvenuto un furto, un raggiro, un qualsiasi tentativo di truffa capitato a noi stessi.
Non capisco come tanti si diano al furto nelle abitazioni, presentandosi come agenti comunali, addetti alla luce ed acqua e molti altri pretesti.
Per fare cascare lo sprovveduto o la persona anziana in un atto di rapina, tentano con lusinghe, sorrisi, adulazioni varie di impossessarsi del portafoglio, della collanina d'oro al collo o dell'anello al dito.
È successo anche a me, un paio di volte, di venire a contatto con questi truffatori.
La prima, due anni fa presso la farmacia di quartiere mentre stavo per salire in macchina. Si avvicina una ragazza giovane e mi chiede un passaggio fino alla stazione ferroviaria. Non posso, risposi io, devo portare un medicinale a una persona che ha bisogno. Insistenza della ragazza che mi abbraccia e che mi sono accorto che cercava di strapparmi dal collo la collanina d'oro.
L'altro giorno altro tentativo di una elegante signorina mentre salivo sulla mia vettura, vicino a casa: con accento straniero mi dice «Buongiorno signore! Io cerco di lavorare facendo massaggi al collo o alla schiena a persone che hanno dolori alle ossa o alle articolazioni. Chiedo solo pochi euro». Rispondo: «Mi dispiace ma al momento non ho bisogno». Mi si avvicina, ormai salito in auto, mi stringe la mano e cerca di baciarmi (per distrarmi). Stringe insistentemente la mano e intanto dice: «Si ricordi se ha bisogno, lavoro qui in periferia». Stringe la mano e mi accorgo che cerca di sfilarmi l'anello (ricordo di mia madre). Quando ritraggo la mano, giusto in tempo, si allontana sorridendo e salutando.
Ecco cosa capita in questi periodi di scarsa onestà e di crisi generale.
Questo mio racconto serva per allertare tutte le persone oneste.
Ci sono troppi furti, estorsioni, scippi, liti in questa società malata.

Giacomo Mella. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI





L'emozione dei coetanei del '57: ritrovarsi dopo 41 anni

Nella foto in alto avevano 25 anni, in quella qui sopra – scattata di recente – hanno tagliato il traguardo dei 66. Nella foto inviata dalla nostra lettrice Graziana Barnaba, di Colloredo di Monte Albano, è ritratta la classe 1957 che si è ritrovata dopo tanto tempo con grande emozione.

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Il cold case friulano di Giulia Blasi

Un viaggio in un mistero del passato nel noir della giornalista pordenonese
E oggi a San Vito al Tagliamento lo spettacolo "Brutta" da un suo libro del 2021

L'INTERVISTA

MARGHERITA REGUITTI

La scrittrice e attivista pordenonese Giulia Blasi torna in libreria il 2 aprile con *Cose mai successe*" (Rizzoli, 352 pagine, 18 euro). Un romanzo cold case tutto friulano ambientato in un paese tranquillo dove tutto sembra scorrere nell'assoluta normalità fino alla scomparsa senza ritorno di Luana, la più spigliata e ribelle di un gruppo di amiche. Una narrazione centrata sulla distorsione della realtà e sui pregiudizi di retaggi culturali in una comunità.

«Volevo raccontare una storia con le donne al centro – spiega Giulia Blasi – Il noir ha spesso protagonisti maschi, quasi mai donne di mezza età. Qui ce ne sono ben cinque, ognuna con le sue peculiarità, personalità e vita».

Un'idea di narrazione nata più di 10 anni fa, romanzo di formazione, scritto in prima e terza persona, ricco di dettagli anche autobiografici di case coloniche, la Pontebbana, la grappa sulla gubana, il montasio e i cjarsons. Pagine seminate di frasi e espressioni in friulano.

Che rapporto fra scrittura e i suoi ricordi di luoghi, paesaggi, gusti e atmosfere?

«Ho prestato a questa storia un po' della mia vita, pur inventandomi la vicenda e i dettagli, perché volevo che suonasse reale, radicata in un territorio che esiste e che non viene mai raccontato. La provincia poi si somiglia tutta, cambiano i dialetti e cambiano i piatti ma le usanze sono molto simili. Questa era la mia provincia, o almeno una parte delle mie province, che sono più di una».



GIULIA BLASI
GIORNALISTA E ATTIVISTA
È ORIGINARIA DI PORDENONE

L'amore, le relazioni sentimentali e di amicizia, di parentela fra genitori e figli, di vicinato sono in primo piano. Una ricerca di vicinanza in un mondo sempre più virtuale?

«Non credo che si debba demonizzare la comunicazione online: non c'è nostalgia per i "vecchi tempi", avevano altri problemi da me vissuti. Non condivido l'allarmismo sull'uso dei cellulari o social».

Quali sono i paesi ai quali dedica il libro?

«Sono San Giovanni di Casarsa, Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, dove ho abitato parte dell'infanzia e dell'adolescenza. Ma paese per me erano anche i quartieri triestini in cui ho vissuto, la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori che ho frequentato. Ora il quartiere in cui vivo a Roma, che è grande praticamente come Pordenone ma rimane un paese».

Dalia Moretti scrittrice di romanzi rosa, una delle protagoniste afferma: "La mia adolescenza esplode dai cassetti, mi crolla addosso dai ripiani degli armadi, tracima dagli scaffali" . Questo sentire è il suo?



«Dalia è il personaggio che mi somiglia di più, pur nelle differenze. A casa dei miei ci sono davvero strati della mia adolescenza, dai disegni appesi alle pareti ai vestiti nei cassetti. Credo sia normale, una cosa che succede a chiunque abbia lasciato presto la casa paterna: le stratificazioni si fermano lì».

Il romanzo parla anche di amori tossici e sofferenza mentale, facendo riferimento al lavoro in regione di Franco Basaglia. Un ricordo per i 100 anni della sua nascita?

«Non ci avevo pensato, è un accenno che faccio rapidamente perché l'ex Opp di Trieste era un posto che frequentavo. Penso che Basaglia abbia fatto moltissimo per normalizzare l'idea della malattia mentale come qualcosa che può succedere, ma che non deve essere motivo di isolamento dell'individuo»

Questo è un romanzo anche sull'appartenenza, sul-

Borghi, storie e leggende del Veneto da amare

Le iniziative del Gruppo Nem. Da domani in edicola una guida che invita a prendersi il tempo per incontrare la bellezza

Non è più di moda in economia il "piccolo è bello" che ha caratterizzato tanta parte dello sviluppo; ma in Veneto vale ancora, quanto meno per un paesaggio esemplare anche negli insediamenti umani: paesi di antica tradizione, che mantengono tuttora un fascino particolare. Ed è a queste realtà che viene dedicato il libro "I borghi veneti" (pp 300), scritto dal giornalista Francesco Jori, e impreziosito da illustrazioni di Pierfranco Fabris; con la chicca proposta da Giovanni Santarossa, che per ciascuno dei luoghi descritti propone una serie di note storiche ricavate dal "Dizionario Corografico dell'Italia", curato da Amato Amati, edito ancor prima della nascita del Regno.

Il volume spazia attraverso una ventina di realtà del Veneto, a partire dai luoghi classici come Asolo, Marostica, Malcesine, Arquà Petrarca; ad essi si accompagnano paesini in miniatura di assoluta bellezza, da Lio Piccolo a Portobuffolè; spazi di raro splendore paesaggistico e di leggende, come Sottoguda e Borghetto. Ci sono poi borghi il cui nome non rappresenta certo una novità, ma visitati in misura inversamente proporzionale al loro pregio: come Mel, Battaglia Terme, Piazzola sul Brenta, Montegalda, San Giorgio Valpolicella. Così come uno spazio viene riservato a centri storici come Montagnana, Follina, Mel, Fratta Polesine, Caorle. E infine, due luoghi il cui rilievo è dovuto ad altrettante tragiche storie anche se diverse tra loro: la Longarone della tragedia del Vajont, la Rivamonte Agordina di uno dei più rilevanti e drammatici scioperi minerari di inizio del Novecento.



La copertina del libro

Per ogni singolo borgo, la descrizione dell'autore, sorretta dai disegni che l'accompagnano, è un distillato di emozioni dettate da una visita fatta senza fretta. Un percorso che si snoda attraverso riferimento storici, volti, aneddoti. Come le "grandi firme" sia italiane che straniere che hanno amato Asolo al punto da farne la loro dimora e in qualche caso la loro tomba. Il libro è in edicola con il nostro giornale dal domani, a 12,90 euro (più il costo del quotidiano). —

GLI EVENTI IN FRIULI

Le opere della pittrice Algida Temil a San Daniele

Dal 3 al 21 aprile, alla MarchettiArt-Gallery di San Daniele, sarà possibile visitare la mostra della pittrice friulana Algida Temil dal titolo ''Sfumature dell'Essenza, Esplorazioni Oniriche e Iridee''. L'esposizione verrà inaugurata il 6 aprile alle 17, con la partecipazione dalla critica d'arte Giorgia Gemo. Durante l'evento, i visitatori avranno l'opportunità di incontrare personalmente l'artista e di esplorare le 35 opere che saranno esposte, panoramica dell'eclettico e personale stile pittorico della Temil. Nata a Udine, Algida Temil ha dedicato la sua vita alla pittura, esplorando diverse tecniche e stili artistici. Da autodidatta, ha viaggiato attraverso il figurativo, il geometrico e il materico, ma ha infine trovato la sua voce artistica unica, creando opere che riflettono le profondità dell'animo umano e le sfumature dell'essenza stessa.



Cristiana Vaccaro in scena oggi al Circolo Arco Cral di San Vito al Tagliamento

le radici?

«Penso che il tema dell'appartenenza riguardi gli esseri umani in qualsiasi circostanza. Io ho avuto sempre un rapporto conflittuale con il mio bisogno di appartenere, che si scontra con il mio desiderio di essere libera: le due cose difficilmente vanno d'accordo, o comunque io non sono mai riuscita a conciliarle del tutto. Penso che mi sentirò sempre leggermente fuori posto, e penso che questo sentirmi leggermente fuori posto mi impedisca di irrigidirmi».

Ha già altri progetti in cantiere?

«Ho parecchie idee, ma per ora voglio concentrarmi su questo lavoro, costato due anni di lavoro e molta fatica, e sullo spettacolo tratto da "Brutta", uscito nel 2021, in tour».

Lo spettacolo con Cristiana Vaccaro in scena per la regia di Francesco Zecca è in scena oggi, sabato 30, al Circolo Arco Cral di San Vito al Tagliamento. —

IL PERSONAGGIO

La casa di Marco Polo E una mostra racconterà la vita dell'esploratore

L'iniziativa a Venezia per i 700 anni dalla sua morte Esposti Pezzi inediti o riscoperti tra cui il testamento

L'EVENTO

ALBERTO VITUCCI

Le fondazioni della sua casa di famiglia in Corte del Milion, dov'è oggi il teatro Malibran. E il testamento originale vergato di suo pugno, custodito nella Biblioteca Marciana. Sono i due inediti più importanti della grande mostra su Marco Polo che si inaugura la prossima settimana a palazzo Ducale, a Venezia, nel 700esimo anniversario della morte del grande mercante– esploratore veneziano.

Una figura chiave per la conoscenza del continente asiatico, in epoca medievale per la gran parte ignoto, e per i suoi resoconti dettagliati di quei paesi lontani e dei loro popoli. Marco, partito ragazzino verso l'Oriente con il padre e lo zio, era tornato a Venezia dopo 24 anni, dopo aver visitato Paesi allora sconosciuti come l'Armenia, la Persia, il Pamir e l'Afghanistan, l'India dell'impero Moghul, la Mongolia e la grande Cina.

Un mondo di conoscenza illustrato nel Milione. Le "Devisement du monde", cioè la Descrizione del mondo, dettato al suo compagno di cella a Genova Rustichello da Pisa.

"I mondi di Marco Polo, il viaggio di un mercante veneziano del Duecento" è il titolo della grande mostra che aprirà sabato 6 aprile a palazzo Ducale, fino al 29 settembre, curata dallo storico archeologo e islamista Giovanni Curatola e da Chiara Squarcina, direttrice della Fondazione Musei.



Una stampa che ritrae la casa che ha ospitato Marco Polo a Venezia

Il pezzo forte della mostra saranno le fondazioni della casa dei Polo, portate alla luce durante il restauro del teatro Malibran alla fine degli anni Novanta del secolo scorso. Il luogo da dove tutto ebbe inizio, che sarà al centro della grande esposizione, dove saranno in mostra 300 opere provenienti da tutto il mondo. Ci saranno i tessuti prestati dal Qatar, i tappeti, le miniature e i tanti oggetti portati dalla lontana Cina. Ci sarà anche il testamento di Marco Polo custodito alla Biblioteca Marciana. Dove il ricco mercante, ormai anziano, lascia una parte dei suoi averi al suo servo e invita i suoi eredi a rispettare le sue volontà. Ci saranno le mappe e un percorso didattico che ha lo scopo di appassionare i ragazzi alla vita di questo straordinario esploratore e di calarla nel contemporaneo.

«Ci siamo chiesti», dice il professor Curatola, «perché mai Marco Polo sia conosciuto in Cina dove gli hanno dedicato dipinti e statue, e non già a casa sua, a Venezia. Non ci sono ritratti di Marco, nemmeno nel Rinascimento quando il periodo e il luogo erano ideali per una produzione simile».

Marco non ha nemmeno una statua che lo rappresenti, mentre in Oriente è un personaggio famoso. Del resto era un mercante e non un letterato. Il suo non è il reportage di viaggio di un chierico o del sacerdote. Non aveva obblighi ideologici e religiosi nel descrivere quello che aveva visto. Aveva insomma, dice Curatola, «una visione aperta, molto veneziana». E come obiettivo la conoscenza e la divulgazione del sapere. Il mercante veneziano mette per iscritto il know how della mercatura e dell'artigianato orientale del tempo. I tessuti e gli oggetti, i materiali. Di lì a poco Venezia non sarà più soltanto un luogo di commercio e di importazione dei materiali preziosi, a cominciare dalle sete e dai broccati, ma diventerà un luogo della produzione di qualità. Con Marco Polo l'Asia immaginaria acquista concretezza.

Una mostra che prova a spiegare anche il profondo rapporto con le religioni. Gli armeni e l'Islam, la Cina con il buddismo tibetano, il taoismo e il Confucianesimo, l'India. «Marco vuole far vedere a noi quello che ha visto», spiega il curatore.

Una sezione della mostra è dedicata all'iconografia che ritrae il mercante, litografie e quadri dell'Ottocento che ne immaginano le gesta alla corte di Kublai Khan, nipote di Gengis Khan e signore dell'impero mongolo che dominava l'Asia.

Un viaggio nella memoria che porta dritto al presente. Con una visione contemporanea dei viaggi e dei mondi di Marco Polo, la necessità del dialogo tra i popoli, di cui era diventato ambasciatore: «Ho guardato per capire, ascoltato per comprendere e imparato per condividere». «È questo», dice Squarcina, «il grande messaggio di attualità che ci lascia Marco Polo». —

IL SAGGIO

L'epurazione dopo Caporetto: il generale Porro esce dall'oblio

GIUSEPPE MARIUZ

All'indomani della disastrosa rotta di Caporetto del 24 ottobre 1917, del ripiegamento dell'esercito italiano dall'Isonzo al Piave e della sostituzione dei vertici dello Stato maggiore, nel gennaio 1918 il governo Orlando istituì una Commissione parlamentare d'inchiesta che esaminò nei mesi successivi le cause e le responsabilità dei comandi militari. La Commissione accertò fra l'altro i fattori depressivi dello spirito delle truppe per i gravi sacrifici a loro imposti, imputò allo Stato maggiore di non aver compreso la situazione politico-militare e disapprovò sia l'epurazione di molti ufficiali in base a preconcetti sia la pratica della decimazione. Ci sarebbero voluti ancora molti decenni prima che l'intera verità venisse a galla, smentendo le affermazioni del generale Luigi Cadorna sulla codardia dei soldati. La relazione della Commissione venne discussa dal Parlamento a guerra finita, nel settembre del 1919, e approvata a maggioranza. Sia Cadorna che il Sottocapo Carlo Porro vennero con decreto collocati a riposo.

Quando Mussolini assunse l'incarico di primo ministro, capì che un colpo di spugna all'inchiesta avrebbe rappresentato uno smacco per le sinistre e sarebbe risultato gradito ai nazionalisti. Pertanto, nell'agosto del 1925 annullò i decreti di messa a riposo dei generali Cadorna e Porro, annunciando a quest'ultimo una posizione ausiliaria e il conferimento da parte del re della Croce dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.



Il libro sul generale Porro

Il generale Porro, a seguito degli addebiti a lui mossi dalla Commissione d'inchiesta, aveva stilato una Memoria difensiva, che però fu sconsigliato a divulgare e tenne chiusa in un cassetto.

Ora, uno dei suoi bisnipoti, Andrea Paleologo Oriundi, ha estratto quelle carte di famiglia che sono state pubblicate, assieme alla biografia, nella collana storica dell'editore Gaspari: *Il generale Porro sottocapo dello Stato Maggiore 1915-1917*. Leggendola, si deduce che Porro era fedele alla spietata linea Cadorna nell'assecondare "una notevole epurazione dei quadri per avere buoni comandanti alla testa delle truppe". In base a testimoni, la Commissione lo aveva poi accusato di proteggere l'elemento clericale, al che lui rivendica la propria "azione contro la propaganda pacifista o disfattista clericale", comprovata da sue disposizioni emanate contro alcuni giornali cattolici fra cui il Corriere del Friuli "deprimenti lo spirito delle truppe", nonché "la proibizione che nelle funzioni religiose presso gli ospedali si recitasse la preghiera per la pace". Letto a distanza di tanti anni, anche questa memoria non può che rinforzare il giudizio sulla disumana rigidità dei comandi militari nei primi anni della Grande guerra, che venne in parte attenuata dalla sostituzione di Cadorna con Diaz. —

L'INIZIATIVA

Le mafie del Nord Est al premio di giornalismo Giorgio Lago Junior



Il giornalista Giorgio Lago, scomparso nel 2005

Ci sono ancora pochi giorni di tempo per partecipare alla settima edizione del Premio Giorgio Lago – Nuovi talenti del giornalismo, promosso dall'Associazione Amici di Giorgio Lago: gli studenti delle ultime classi degli istituti superiori del Veneto, e da quest'anno anche del Friuli Venezia Giulia, hanno tempo fino a domani, 31 marzo, per inviare alla segreteria un articolo giornalistico che sviluppi il tema "Le mafie a Nordest: una presenza inquietante".

L'Associazione Amici di Giorgio Lago, che organizza il concorso in collaborazione con il Centro Studi Regionali Giorgio Lago dell'Università degli Studi di Padova e il Comune di Treviso, ha invitato i diciottenni a redigere un articolo che risponda ai criteri fondamentali della composizione giornalistica e ad inviarlo alla segreteria entro il 31 marzo.

«Abbiamo voluto invitare i giovani a riflettere su come sono cambiate le organizzazioni criminali, come hanno permeato il territorio e su come le affrontano politica e istituzioni, - sottolinea Giuseppe Zaccaria, presidente dell'Associazione Amici di Giorgio Lago - anche alla luce delle sempre più frequenti segnalazioni di infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e nelle istituzioni, anche venete e friulane. Una scelta dettata dalla volontà di dare spazio ad uno sguardo più contemporaneo sul tema e magari privo di pregiudizi».

Il tema ha raccolto anche l'adesione entusiasta della Regione del Veneto, impegnata nella promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, che per la prima volta assegnerà un riconoscimento speciale agli istituti scolastici dei vincitori: 2.000 euro per il primo classificato, 1.500 euro per il secondo e 1.000 euro per il terzo.

I premi destinati alle suole dovranno essere impegnati nella promozione della cultura della legalità e nella lotta alle mafie, attraverso azioni ed interventi specifici, come ad esempio l'acquisto di libri, l'organizzazione di eventi, la realizzazione di approfondimenti, etc..

La scelta dei premi rispetta la vocazione formativa dell'Associazione e del Premio e, come sarebbe piaciuto a Giorgio Lago, ai primi tre classificati saranno assegnate tre borse di studio da utilizzare per sostenere gli studi universitari: 1.000 euro per il primo classificato, 750 euro per il secondo classificato e 500 euro per il terzo classificato.

La cerimonia di assegnazione del Premio Giorgio Lago Nuovi talenti del giornalismo si svolgerà al Teatro Comunale Mario Del Monaco di Treviso giovedì 30 maggio. —

UDINE

Un libro sulle passeggiate nei cimiteri



Tre appuntamenti in Fvg con il giornalista Claudio Visentin che presenta il suo libro Passeggiate nei piccoli cimiteri. Gli incontri si terranno martedì 2 aprile alle 18 all'Antico Caffè San Marco Trieste. con Claudio Visentin e Riccardo Cepach; mercoledì 3 alle 20.45 alla Libreria Quovadis di Pordenone, presenti Claudio Visentin e Lorenza Stroppa; giovedì 4 alle 18 alla Libreria Tarantola Udine, con Claudio Visentin. Chi ha tracciato i sentieri e le strade? I morti. Chi ha dato il nome ai paesi? I morti. Chi ha costruito le case e le chiese? I morti. Chi ha disegnato le forme dei campi registrate nel catasto? I morti. Chi ha stabilito leggi, regole di convivenza, usi quotidiani? I morti. Nei piccoli cimiteri di campagna e di paese, e ancora più nei poetici cimiteri abbandonati, specie lungo tutto l'Appennino, i morti sembrano più presenti dei vivi; la morte fa meno paura, il dialogo tra le generazioni passate e presenti si mantiene a lungo e ogni cimitero ha una storia da raccontare. Un libro per riflettere sul tempo, sulla morte, sulla vita. Andar per piccoli cimiteri consente di immergersi in un silenzio diverso, vuoto eppure pieno.

CERVIGNANO

Nel Pianeta Osiris con Telmo Pievani



Il nostro pianeta è ormai con l'acqua alla gola. Lo pensano in molti ma La Banda Osiris, considerata la massima espressione in Italia della comicità nel teatro musicale e il filosofo della scienza Telmo Pievani lo suonano, ballano e raccontano nello spettacolo-concerto AquadueO – Un pianeta molto liquido. Inquinamento, cambiamenti climatici, effetto serra sono le urgenze al centro del dibattito attuale e la Banda Osiris porta in scena il suo personale contributo mercoledì 3 aprile alle 30.45 al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli per una serata evento di teatro e musica condivisa fra Css e Associazione culturale Euritmica. AquadueO – Un pianeta molto liquido è un caleidoscopio musicale che alterna brani noti a inediti dei quattro infaticabili musicisti e comici Sandro Berti (mandolino, chitarra, violino, trombone), Gianluigi Carlone (voce, sax, flauto), Roberto Carlone (trombone, basso, tastiere) e Giancarlo Macrì (percussioni, batteria, bassotuba) e dialoga con il filosofo esperto di evoluzione Telmo Pievani , professore ordinario al Dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Padova, noto per essere stato il protagonista insieme a Marco Paolini della trasmissione televisiva La fabbrica del mondo.



IL DISCO

Una parte di me Michele Poletto tra cantautorato e groove sound

Il nuovo cd del chitarrista dei Playa Desnuda
Storie intime, fatte di amori difficili

LUCA A. D'AGOSTINO

Dj, musicista, artista più che versatile, conosciuto ed amato nella nostra regione e non solo, Michele Poletto torna con un nuovissimo progetto discografico tra cantautorato, indie-pop e groove elettronici, che ospita alcuni nomi di spicco della musica italiana. Stiamo parlando di "Una parte di me", che è usacito il 5 marzo su tutte le piattaforme digitali e in formato Cd in edizione limitata e numerata.

L'EVENTO

Il film dedicato a Zigaina al Pasolini di Cervignano

Martedì 2 aprile alle 18, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, si terrà la proiezione del film "Zigaina. La mia idea del dipingere", regia di Francesco Bortolini, produzione Cinemazero, La Cineteca del Friuli, Comune di Cervignano del Friuli. L'appuntamento rientra nel calendario di eventi di "Zigaina / Anatomia di una immagine", iniziativa della Regione, di Erpac e del Comune .

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

I bambini di Gaza. Sulle onde della libertà	15.30-20.00
La Sala Professori	18.05
Un Mondo a Parte	15.50-17.45-20.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Priscilla	14.55-19.15-21.30
Il teorema di Margherita	14.45-16.45-09.05
La zona d'interesse	17.00-19.00
Inshallah A Boy	14.30
May December	17.00-19.05-21.20
Dune – Parte Due V.O.S.	21.05
Another End	16.55
Kung Fu Panda 4	15.00-17.10-19.25-21.20
Sopravvissuti	15.00-21.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Dune – Parte Due	17.00-20.15
Godzilla e Kong – Il Nuovo Impero	15.30-17.30-18.00-20.00-21.00
Imaginary	16.00-18.30-21.00
Kung Fu Panda 4	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
May December	16.30-20.30
Priscilla	15.15-17.45-20.45
Race for Glory – Audi Vs Lancia	15.15-17.45-20.45
Un Mondo a Parte	15.30-18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Un Mondo a Parte	14.00-16.00-18.10-20.00-21.00-23.00
Godzilla e Kong – Il Nuovo Impero	14.10-16.40-18.40-21.30-22.45-23.20
Godzilla e Kong – Il Nuovo Impero 3D	17.55
Povere Creature!	11.45
Priscilla	14.20-16.45-19.25-22.20
I bambini di Gaza. Sulle onde della libertà	15.15-20.50
Oppenheimer	14.40
Kung Fu Panda 4	14.25-15.30-16.30-17.25-18.05-19.10-20.10-20.45-21.10-21.50-22.40-23.40
Hate To Love	15.00
May December	18.25
La zona d'interesse	14.00-17.40-19.40-23.30
Dune – Parte Due	14.35-17.10-19.45-21.05
Imaginary	23.45
Race for Glory – Audi Vs Lancia	14.50-17.00-20.25-23.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Kung Fu Panda 4	16.15
Un Mondo a Parte	18.15-20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Kung Fu Panda 4	15.00-16.45-18.30-21.00
Priscilla	17.00-20.30
May December	15.00-19.00
Un Mondo a Parte	15.30-17.30-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Kung Fu Panda 4	15.00-16.40-19.20-21.00
Godzilla e Kong – Il Nuovo Impero	16.00-18.20-21.15
Priscilla	15.00-17.00-19.00
Un Mondo a Parte	15.20-17.20-21.10

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Kung Fu Panda 4	14.45
Priscilla	18.45
Un Mondo a Parte	16.30-21.00
Another End	14.30
May December	17.00-19.15-21.30
Priscilla	16.45-21.15
Un Mondo a Parte	14.30-19.00
I bambini di Gaza. Sulle onde della libertà	17.15-21.15
La zona d'interesse	19.00
Priscilla	15.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Godzilla e Kong – Il Nuovo Impero V.O.	19.20
Godzilla e Kong – Il Nuovo Impero	14.50-17.50-19.40-21.30-22.30
Priscilla	14.20-17.20-20.00
Un Mondo a Parte	14.05-16.50-19.40-22.30
Kung Fu Panda 4 V.O.	14.00
Dune – Parte Due	14.10-17.40-22.10
Imaginary	22.50
May December	14.00
Kung Fu Panda 4	14.30-15.00-16.30-17.10-17.30-19.00-19.50-20.30-21.20-22.20
Race for Glory – Audi Vs Lancia	16.40-22.40


Michele Poletto in Spagna durante un concerto al festival Rototom (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

Masterizzato da Riccardo Carioti al One Eyed Jack Studio di Trieste e realizzato con il contributo della collecting NuovoImaie, "Una Parte di me" è un'opera che può vantare la collaborazione di alcuni tra i nomi di spicco del panorama pop italiano, a partire dalla produzione artistica e dai mix realizzati da Christian "Noochie" Rigano — tastierista da molti anni al servizio di Jovanotti e già alla produzione con Luca Carboni, Tiziano Ferro, Marco Mengoni … — passando per le chitarre di Andrea Rigonat, le percussioni di Andrea Fontana e gli archi di Simone D'Eusanio, fino al basso di Max Gelsi.

Tutti strumentisti nati in Friuli Venezia Giulia e cresciuti artisticamente a metà di quegli anni novanta che videro prima fiorire la pop-star Elisa e che portarono poi questi musicisti a collaborare, oltre che con la stessa artista monfalconese, anche con Ivano Fossati, Cesare Cremonini, Gianna Nannini e molti altri.

Proprio In quel contesto storico e artistico è cresciuto anche Michele Poletto, cantante e chitarrista attivo da più di trent'anni nella scena musicale indipendente, prima con i i So Fuckin' What, poi con i Playa Desnuda, band tuttora attiva e con all'attivo tre dischi e svariati singoli, passaggi radio nei maggiori network italiani (Radio Deejay e Radio Rai) e nella radio nazionale spagnola, oltre che centinaia di concerti tra Italia, Slovacchia, Slovenia e Spagna. Con i Playa Desnuda ha avuto modo di sperimentare le sue capacità autoriali e di stringere un sodalizio artistico con Christian Rigano, produttore degli ultimi lavori della band, che lo ha portato adesso al suo primo lavoro da solista e ritrovare tutti i vecchi compagni di avventure musicali.

"Una Parte di me" contiene sei brani che si collocano nell'universo musicale della canzone italiana, tra echi di cantautorato di fine novecento, atmosfere tipiche del più moderno indie-pop e groove elettronici che spaziano tra ritmi downtempo e dance, arrivando fino alla bossa de "La Cantante Di Periferia" (con Giuliano Michelini alla chitarra classica e Rosa Mussin ai cori e alle improvvisazioni scat); canzoni immediate ma non per questo banali, con linee melodiche ficcanti e testi che raccontano storie intime, fatte di amori difficili, delle malinconie e dei disincanti tipici dell'età adulta, ma con lo sguardo rivolto verso nuove possibilità. —

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Roberto Vecchioni per Stelle d'estate



Roberto Vecchioni, cantautore, paroliere, scrittore, poeta e insegnante italiano, artista amato dal pubblico di ogni età, capace di vendere oltre otto milioni di dischi in carriera, continua il suo meraviglioso viaggio musicale sui palchi italiani con "Tra il silenzio e il tuono tour", progetto live che farà tappa a fine estate anche in Friuli Venezia Giulia e precisamente a San Vito al Tagliamento in Piazza del Popolo, il prossimo sabato 7 settembre (alle 21), evento inserito nel calendario della rassegna "Stelle d'Estate". I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di San Vito al Tagliamento, Regione e PromoTurismo Fvg, sono in vendita, info e punti vendita su www.azalea.it .«Proporre il concerto di Roberto Vecchioni al pubblico di tutta la regione è motivo di grande soddisfazione e conferma della volontà di San Vito di essere protagonista di grandi eventi estivi – ha commentato l'assessore alla Vitalità del Comune di San Vito al Tagliamento, Andrea Bruscia – Il valore culturale di questo concerto è davvero significativo: Vecchioni rappresenta un vero maestro della parola e della musica italiana, capace di penetrare nell'anima e nel cuore di tutte le generazioni, comprese quelle più giovani».

AQUILEIA

I sapori internazionali a Street food



È ripartita l'ottava edizione dell'International Street Food organizzata da Alfredo Orofino, presidente di Airs (Associazione italiana ristoratori di strada), in collaborazione con la Confartigianato imprese di Udine e con il patrocinio del Comune di Aquileia. È Aquileia, fino a lunedì 1 aprile, ad accogliere la 18° tappa di questo importante tour, che si svolgerà in Via Giulia Augusta-Parcheggio Alise Market (oggi, sabato, domenica e lunedì dalle 12 alle 24). L'iniziativa dedicata al cibo di strada di qualità ha ormai conquistato il grande pubblico e conterà ben 150 tappe, distribuite lungo tutto lo stivale fino alla fine di novembre 2024. In questa tappa sarà possibile gustare tra le molte specialità: Il kurtos ungherese, gli arrosticini, il black angus, la cucina greca, la cucina brasiliana, la cucina messicana, gli hamburger di Angus, gli hamburger di di Scottona, gli hamburger di Fassona, gli hamburger di Chianina. Saranno anche presenti birrifici artigianali di eccellenza italiani, europei oltre a quelli internazionali. L'iniziativa dedicata al cibo di strada di qualità ha ormai conquistato il grande pubblico e conterà ben 150 tappe, distribuite lungo tutto lo stivale fino alla fine di novembre.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Muva of Earth di scena sul palco a Pordenone Mostra d'arte alla Sagittaria


Scenasonica porta sul palco a Pordenone Muva of Earth

CRISTINA SAVI

Musica, teatro e mostre offrono alcune opportunità di svago, oggi, vigilia di Pasqua, nella Destra Tagliamento. A Pordenone torna alle 21, nel convento di San Francesco, Scenasonica e porta sul palco Muva of Earth, ormai ben più che l'astro nascente della scena "alternative jazz", non solo inglese, artista dalle influenze afro futuristiche. Allinearsi con l'intelligenza della natura è l'essenza del pensiero che stimola le composizioni di Davina Earth Adeosun-Bright (questo il suo vero nome) che, partendo da una riflessione interiore, sceglie un percorso che guarda verso l'evoluzione, l'espansione, sia in ambito musicale che in maniera più estesa quello umano. Evoluzione ed espansione di sonorità e vocalità che anche ascoltatori non allenati percepiranno come originali.

Per il teatro, tratto dal successo letterario di Giulia Blasi, approda oggi alle 21 all'Arci Cral di San Vito al Tagliamento, in via Vittorio Veneto, lo spettacolo "Brutta". Monologo brillante, interpretato dalla multiforme Cristiana Vaccaro, per la regia di Francesco Zecca, racconta la storia del corpo della protagonista. L'umorismo del testo dona leggerezza e profondità a questa riflessione sul femminile, mai retorica, estremamente attuale, che attraversa fino ai giorni nostri un universo caleidoscopico fatto di strade polverose anni '70, di cartoni animati anni '80, di donne, di primi amori (e prime delusioni) a ritmo di successi sanremesi anni '90.

Si potranno visitare fino al 5 maggio, nella galleria Sagittaria del Centro iniziative culturali Pordenone (dalle 15 alle 19, con ingresso libero), le due mostre organizzate con il patrocinio dell'Università di Udine inserite nel progetto triennale "Dittico Fvg - Art booster", finalizzato alla valorizzazione dei giovani artisti under 35 che operano in regione. Curate da Magalì Cappellaro assieme ad Alberto Vidissoni, sono dedicate agli artisti Vittorio Franzolini, con la sua ricerca fotografica, e Mattia Montanari con la sua esperienza pittorica. Franzolini presenta una serie fotografica composta da dodici scatti, attraverso cui si interroga sul concetto di corpo umano cercando risposte al di là dell'individuo e della società contemporanea; la sala dedicata a Mattia Montanari accoglie invece nove dipinti di grandi e medie dimensioni, frutto dell'attenta indagine condotta sul labile confine tra astrazione e figurazione. —

L'APPUNTAMENTO

Il teatro per giovani e lingue minoritarie Una tavola rotonda del Tsf a Tarcento

In occasione della 47esima edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, ospitata quest'anno dal Comune di Tarcento, il Teatri Stabil Furlan organizza, il 3 aprile, alla sala Diamante di palazzo Frangipanea Tarcento un nuovo incontro intitolato "Fantats, Infants e Zovinutis - Teatri pes gnovis gjenerazions e lenghis minorizadis", in collaborazione con l'Arlef – Agenzia regionale per la lingua friulana e Istitût Ladin Furlan - Pre Checo Placerean.

Quella in programma, dalle 15 alle 18, sarà dunque una tavola rotonda ricca di interventi dalla quale senza dubbio emergeranno spunti interessanti e confronti proficui. Si comincerà con i saluti del presidente di TSF, Lorenzo Zanon, del sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, e del presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino. Quindi prenderà il via la tavola rotonda condotta da Michele Polo, coordinatore dell'evento e attore che facendo riferimento al tema trattato ha ricordato: «Lavorare con i bambini e il friulano oggi significa continuare un lavoro iniziato circa mille anni fa». A portare il loro contributo ci saranno Massimo Somaglino, direttore artistico di TSF; Alberto Bevilacqua, direttore dell'Ente Regionale Teatrale FVG; Elisa Braun, project manager del progetto europeo Phōnē ; Silvia Colle, curatrice e formatrice progetti per l'infanzia ed il teatro; Serena Fogolini, di Docuscuele della Societât Filologjiche Furlane; Anna Gubiani, dramaturg, associazione Matearium; Rita Maffei e Francesca Puppo, del CSS Teatro Stabile d'innovazione FVG - Contatto TIG; Danijel Malalan, direttore del Teatro Stabile Sloveno-Slovensko Stalno Gledališče; Claudio Mariotti, della compagnia Teatroalquadrato; Giorgio Parisi della Compagnia Teatro della Sete; Mario Mirasola, responsabile dei programmi italiani e friulani per la sede Rai Fvg e Arianna Zani programmista regista della sede Rai Fvg. —


Lo spettacolo Lis antianis (FOTO GLAUCO COMORETTO)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Vietato perdere

Dal Cin: «Fondamentale tenere a distanza il Sassuolo
Poi altri sette punti l'Udinese da qualche parte li farà»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

L'Udinese si giocherà una consistente fetta di salvezza lunedì nello stadio che Franco Dal Cin costruì quando era presidente della Reggiana. «Uno stadio friulano: l'architetto era Aldo Pavoni, l'impresa edile era quella di Roberto Turello», ricorda con dovizia di particolari a distanza di quasi trent'anni (era il 1995).

Dal Cin, si sarebbe mai immaginato a inizio stagione Udinese e Sassuolo così dentro la lotta per la salvezza?

«Onestamente no. Ho sempre avuto grande ammirazione per le qualità manageriali dei Pozzo. Nei limiti della disponibilità economica hanno fatto grandi cose. Dopo l'acquisto del Watford si viaggia un po' al minimo, ovvero si punta alla salvezza e non si sogna più. Mi sorprende maggiormente la posizione del Sassuolo che ha investito parecchio. Lo scorso anno ho visitato il loro centro sportivo: eccezionale».

Come si spiega tutte queste difficoltà?

«Va detto che a entrambe le squadre è girato quasi tutto storto. A volte gli imprevisti ti fanno saltare la programmazione e quando ti ritrovi nelle sabbie mobili non è detto che tu riesca a uscirne».

Un anno fa lei andò a vedere la partita a Reggio Emilia.

«Prima di quella gara dissi che l'Udinese sarebbe stata la squadra rivelazione. E senza l'infortunio di Deulofeu la mia previsione sarebbe stata azzeccata».

I Pozzo per sostituire il catalano hanno preso Thauvin che ci ha messo un po' per tornare un giocatore vero.

«A me non convince, non lo vedo così determinante, è bellino da vedere ma non ti fa vincere le partite».

L'Udinese non ha vinto nemmeno uno scontro diretto. Si è dato una spiegazione?

«I giocatori vincono le partite dove le motivazioni sono automatiche, ovvero contro grandi avversari. Giocano senza paura e viene fuori il loro reale valore. Questo significa che il difetto sta nel motivatore, ovvero nel tecnico».

Dal Cin, lunedì a Reggio Emilia si giocherà in uno stadio semivuoto...

«E questo è un particolare che un po' mi preoccupa. Classifica alla mano per l'Udinese è fondamentale non perdere. Poi gli altri sei-sette punti che mancano i bianconeri li faranno».

A metà stagione Lecce e Frosinone sembravano essersi messe al sicuro, invece così non è stato.

«Era abbastanza prevedibile, soprattutto per il Frosinone, quasi troppo bellino per essere vero. Il mio amico Angelozzi ha fatto i miracoli costruendo una squadra di prestiti, ma vedo i ciociari in difficoltà».

Considerato che la Salernitana a parte, qual è a suo avviso la terza candidata alla retrocessione?

«Forse proprio il Sassuolo. Se non batte l'Udinese non vedo come possa rimontare poi quattro punti».

La sorpresa, forse è il Verona.

«Non c'è stata una partita in cui l'Hellas non se la sia giocata fino alla fine anche con le grandi. La squadra è stata cambiata molto a gennaio, vuol dire che dietro c'è qualcosa di sostanzioso. Bravi il ds Sogliano e mister Baroni».

Tra le note positive della stagione dell'Udinese bisogna citare Lucca...

«Vero. A inizio stagione avevo delle perplessità, lo vedevo lento, impacciato; nel corso del campionato è cresciuto molto, aiuta la squadra a salire, ha segnato sette gol e, particolare da non trascurare, sulle palle ferme è molto utile anche in fase difensiva».

L'Udinese dei Pozzo nella sua storia dopo due grandi paure, quelle del 2002 e del 2010, ripartì con due guide tecniche come Spalletti e Guidolin. Sarà così anche stavolta?

«Non lo so, però se ho un rimprovero da fare ai Pozzo è proprio nella scelta degli allenatori. Se c'è una programmazione sui giocatori, non vedo altrettanto sui tecnici. Bisogna andare a cercarli in serie C, seguirli non per uno ma per almeno due anni e non attraverso i giornali». —

LA SCHEDA

Il doppio salto dalla serie C alla A e l'acquisto di Zico



Franco Dal Cin, classe '43, è stato il direttore sportivo dell'Udinese dal 1976 al 1984. Sotto la gestione Sanson ha costruito la squadra che a fine anni Ottanta ha compiuto il doppio salto dalla serie C alla serie A, sotto quella di Mazza è stato autore di uno degli acquisti più incredibili della storia del calcio, ovvero Zico all'Udinese. Lasciato il Friuli, si è trasferito all'Inter, poi ha lavorato anche alla Reggiana (1993-2002), costruendo quello che è oggi è il Mapei Stadium nel quale giocherà l'Udinese lunedì. Ha chiuso la sua carriera di dirigente di squadre nel triennio 2002-2005 al Venezia.



Lorenzo Lucca durante la gara d'andata finita 2-2 in cui l'attaccante segnò il primo gol FOTOPETRUSSI

Deulofeu
«La sua è una assenza che pesa tantissimo Thauvin? Bellino, ma non ti fa vincere»

Lucca
«È la nota positiva All'inizio avevo delle perplessità su di lui è cresciuto molto»

Cioffi
«Se vinci con le grandi e freni con le piccole significa che manca il motivatore»

I TIFOSI

Almeno in 800 nel settore ospiti: «Nel bene e nel male noi ci siamo»

UDINE

Al momento i biglietti venduti nel settore ospite per Sassuolo-Udinese sono 800. Mica male considerato che stiamo parlando di un giorno festivo (a Reggio Emilia si scenderà in campo il giorno di Pasquetta) e che attorno a Pereyra e compagni non c'è tutto questo entusiasmo, anzi.

Eppure, come sempre, nel bene e nel male il tifoso friulano non abbandona la sua squadra del cuore.

Al momento i club dell'Auc hanno allestito tre pullman da 53 posti e uno da 67: in totale fanno 226. Quelli autonomi del Guca hanno riempito un pullman da 50 posti e viaggeranno con altri tre furgoni da 9 posti: la somma fa quasi 80. Se ci aggiungiamo gli ultras e coloro che si metteranno in viaggio verso Reggio Emilia con mezzi propri si fa presto ad arrivare a 800. «Ma considerato che mancano ancora un paio di giorni confidiamo di arrivare a quota 1000», è il desiderio del presidente dell'Auc Bepi Marcon che ha letto con molto interesse le riflessioni sul Messaggero Veneto del dg Collavino e del dt Balzaretti: «Hanno usato le frasi che dovevano, in determinati momenti non è proprio il caso di gettare benzina sul fuoco. Sappiamo che sono stati commessi degli errori, ma a questo punto della stagione conta una sola cosa: la permanenza in serie A. Ottenuta la salvezza ci sarà tutto il tempo fare ognuno le proprie considerazioni. Io come presidente dei club sono fiducioso su questo finale di campionato, i giocatori di qualità li abbiamo, ora dimostrino il loro attaccamento alla maglia».

Il presidente del Guca Renato Tondon è più sintetico: «La partecipazione alla trasferta di lunedì è la conferma che nel bene e nel male questa tifoseria non abbandona mai la squadra. Con il Sassuolo una vittoria significherebbe un grande passo in avanti verso la salvezza». —

M.M.



Al termine della gara d'andata Pereyra parlò con i tifosi FOTOPETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

Xabi Alonso annuncia: «Resto al Leverkusen»

Xabi Alonso si sfila dal domino delle panchine top annunciando che resterà al Bayer Leverkusen vicino alla vittoria della Bundesliga e imbattuto dopo 26 giornate di campionato. Lo spagnolo, che ha ancora due anni di contratto, piace al Liverpool, dove non resterà Klopp, e al Bayern Monaco.



Il Newcastle prende le difese di Tonali

Sandro Tonali vuole «mettere fine a una parentesi negativa e molto dolorosa della propria vita e ripartire con forza al termine della squalifica». È la posizione del centrocampista del Newcastle, riportata dai suoi procuratori. In difesa del giocatore anche il suo allenatore Eddie Howe: «Inutile punirlo ancora», ha detto.



LE MOSSE

Tre i dubbi di Cioffi Payero o Samardzic è quello più forte

In difesa il tecnico deve scegliere tra Perez e Joao Ferreira mentre in attacco Lucca sembra aver recuperato al meglio

Stefano Martorano / UDINE

Non è complicato come il cubo di Rubik, ma a due giorni dalla ripresa del campionato, col Sassuolo da affrontare lunedì a Reggio Emilia, Gabriele Cioffi deve ancora completare tre "facciate" dell'Udinese, visto che c'è ancora almeno un dubbio in difesa, uno a centrocampo e uno in attacco. Per sua fortuna il tecnico fiorentino non deve emulare Max Park, lo statunitense di origine coreana capace di risolvere il cubo in soli tre secondi e 13 centesimi, ma la rapidità di pensiero gli servirà comunque per intuire la migliore strategia possibile, a fronte delle condizioni dei suoi giocatori. Perché la sosta è sempre un punto interrogativo e se da una parte ha restituito Lorenzo Lucca affaticato, e Nehuen Perez appena uscito dal jet-leg, dall'altra ha lasciato macerare per bene alcuni bianconeri, nell'attesa della riscossa dopo il ko col Torino.

Pereyra e Walace, ad esempio, sono apparsi stanchi nell'imbarazzante test perso lunedì col Padova, dove tra l'altro alcuni titolari come Joao Ferreira, Florian Thauvin e Martin Payero non sono stati impiegati, perdendo un po' di ritmo partita. Come dire che l'Udinese potrebbe anche essere un rebus a cui trovare soluzione direttamente sul campo del Mapei. In fondo, sono state proprio alcune valutazioni fatte negli allenamenti a tradire ultimamente Cioffi nelle ultime partite, una su tutte porta il nome di Payero, sostituito dopo 31' col Torino.

Partiamo dall'argentino perché la mediana è il reparto nevralgico di una squadra ed è lì che Cioffi deve capire se rilanciare il Lazar Samardzic rinfrancato dall'assist in Nazionale, oppure riaffidarsi a Payero, puntando sulla voglia di rivincita dell'argentino. Ci sarebbe anche l'opzione Oier Zarraga, ma sembra più defilata e legata al ricambio di Walace.

Eccolo qui il dubbio principale di Cioffi, che sta pensando ancora a Roberto Pereyra e Hassane Kamara da proporre sulle corsie esterne, con Walace "Volante" e Sandi Lovric mezzala tutto fare, nel senso che a Reggio Emilia non è da escludersi un 3-5-2 ridisegnato in 3-4-2-1 dal Tucu in corso d'opera, specie se il capitano partirà dalla fascia per accentrarsi, andando così a formare una linea immaginaria sulla quale Florian Thauvin potrebbe trovarsi a duettare con piacere assieme all'argentino.

Fosse così, sarebbe un altro motivo in più per confermare Payero mezzala, e non Samardzic, stante la necessità di equilibrio e copertura della mediana, proprio là dove Lovric sa ripiegare con generosità. Ruota attorno a questa scelta la formazione e pure l'attacco, dove Lorenzo Lucca è il dubbio che oggi Cioffi potrà sciogliere, parlandone in conferenza stampa. Sarà titolare il centravanti di Moncalieri, allenatosi da mercoledì dopo l'affaticamento in Nazionale? Domanda che ne chiama una successiva in difesa, dove Nehuen Perez è stato valutato ieri dopo essere stato l'ultimo nazionale a fare rientro. Con Perez in campo, e sulla destra al posto di Ferreira, allora la difesa sarebbe completata da Jaka Bijol al centro e da Lautaro Giannetti sul centro sinistra. Tutti davanti a Maduka Okoye, a difesa dei pali, ma soprattutto tutte valutazioni che Cioffi non dovrà sbagliare per non doverle poi correggere in corso d'opera. Non avrà tre secondi per risolvere il rompicapo, ma 90' per cercare di dare forma alla migliore Udinese possibile da proporre nello scontro diretto. —

IL BORSINO



Lucca
Tre allenamenti in gruppo possono bastare per candidarlo alla titolarità dopo il dispiacere dell'esordio azzurro rimandato in Usa.



Bijol
Ha fatto il pieno di minuti (180) a servizio della Slovenia ritrovando smalto e fiducia. Non sarà il "cugino" visto all'opera col Torino.



Payero
Se Cioffi sta pensando a lui è perché ha visto la giusta reazione nella sosta dopo averlo sostituito prima dell'intervallo col Torino.



Ferreira
È il candidato a lasciare il posto in difesa a Nehuen Perez che ha scontato il turno di squalifica.



L'argentino Payero nella gara d'andata fu espulso e l'Udinese dal 2-0 fu rimontata fino al 2-2 FOTOPETRUSSI

Il terzo portiere del Sassuolo indossa la maglia neroverde dal 2013
Se farà una presenza, davanti a lui resteranno solo Buffon e Ballotta

"Nonno" Pegolo a 43 anni è il giocatore il più anziano in A

LA STORIA

ALBERTO BERTOLOTTO

Per ora non se ne parla, perché vuole ancora dare il suo contributo ai neroverdi. Si trova nelle fila del Sassuolo il giocatore più anziano della serie A, ossia Gianluca Pegolo. Ha appena compiuto 43 anni il terzo portiere degli emiliani, nato a Bassano del Grappa il 25 marzo 1981 e impegnato nei professionisti dalla stagione 2000-2001, quando a diciannovenne fu mandato in prestito dall'Hellas Verona a difendere i pali del Fiorenzuola in serie C2.

Pur non giocando, Pegolo rappresenta una vera e propria istituzione per il Sassuolo, uno degli ultimi componenti di quella vecchia guardia del club che sta un po' alla volta scomparendo. Dopo l'addio al calcio di Federico Peluso e Francesco Magnanelli, rispettivamente nello staff di Raffaele Palladino a Monza e di Max Allegri alla Juventus, nello spogliatoio sono rimasti solo lui, il pari-ruolo Consigli e Berardi come veri e propri senatori. Dopo l'attaccante, attualmente infortunato, il portiere è secondo per militanza tra i neroverdi, colori che veste dall'agosto 2013, quando arrivò dal Siena. La squadra, allora, si accingeva a disputare il primo torneo in A della sua storia. Con le sue parate contribuì alla salvezza dei suoi, blindando la titolarità per il campionato successivo. Tutto sembrava volgere verso il meglio, poi l'incidente che poteva costargli la carriera: il 4 agosto 2014, nel ritiro di Carpineti, rimediò la frattura prossimale della tibia sinistra. Fu operato una seconda volta nel maggio 2015, torno in campo soltanto a ottobre 2015. Nel frattempo il Sassuolo prelevò dall'Atalanta Consigli, che prese il suo posto. Da allora Pegolo ha sempre ricoperto il ruolo di secondo o terzo portiere, accettandolo di buon grado. Contribuisce a dare serenità al gruppo di lavoro dei numeri uno neroverdi, viene ascoltato nello spogliatoio e chissà

Sullo sfondo, un pensiero: scendere in campo prima della fine dell'attuale torneo per diventare il terzo portiere più anziano della storia a giocare in serie A. Davanti a lui ci sarebbero solo Gigi Buffon (in campo a 43 anni, 3 mesi e 14 giorni) e Marco Ballotta (44 anni e 38 giorni). Chissà, magari in un futuro riuscirà anche a superarli… —

GLI AVVERSARI

Mister Ballardini lascia la squadra a riposo per allentare la pressione

Davide Barllardini ha scelto un modo inusuale per allentare la pressione in casa neroverde in vista dell'Udinese. Ieri il tecnico del Sassuolo ha diviso in due il gruppo squadra, concedendo un giorno di riposo a buona parte dei giocatori, mentre per tutti gli altri è stato predisposto un lavoro individualizzato. Oggi la squadra riprenderà gli allenamenti al Mapei Football Center, con Ferrari favorito in difesa per la sostituzione dello squalificato Erlic. —

S.M.

Tennis

Macchina perfetta

A Miami Sinner travolge in semifinale Medvedev 6-1, 6-2
Con Alcaraz fuori, se vincerà il torneo salirà nº 2 al mondo


Il russo Danil Medvedev


Jannik Sinner per la terza volta è in finale al torneo di Miami dopo quelle del 2021 e del 2023

Massimo Meroi

Diventa complicato definire quello che è riuscito a fare Jannik Sinner nella semifinale del torneo Atp 1000 di Miami. Il tennista azzurro ha demolito il numero 4 del mondo Danil Medvedev per 6-1, 6-2 e domani sera attenderà in finale il vincente dell'altra sfida che si è giocata nella notte tra il tedesco Alexander Zverev e il bulgaro Grigor Dimitrov. Già, la tanto attesa e desiderata finale con Carlos Alcaraz non ci sarà perché lo spagnolo si è fermato ai quarti e se Jannik dovesse vincere il torneo lo scavalcherebbe in classifica diventando il numero 2 al mondo.

La partita è durata un'ora e nove minuti, un battito di ciglia o giù di lì per una semifinale maschile. Sinner è stato una macchina perfetta, a Medvedev non è riuscito praticamente nulla. E anche quando il russo nel secondo set ha provato il piano B, Sinner ha risolto la situazione con una naturalezza impressionante.

L'azzurro, che ha iniziato battendo, ha operato il break al secondo gioco, nel terzo sul 30-40 Medvedev ha commesso un errore grave e da quel momento è uscito con la testa dalla partita. Imbarazzante il parziale di 12-1 a cavallo dei due set quando l'azzurro si è portato subito sul 2-0. Non c'è stata mai la sensazione che il russo potesse rientrare in partita, nemmeno quando Jannik è andato a servire per il match sul 5-2 e si è ritrovato 0-30. Quattro punti di fila e partita in tasca. Per l'altoatesino è la quinta vittoria consecutiva contro Medvedev che l'ha battuto l'ultima volta proprio l'anno scorso nella finale di Miami.

«Cosa è successo? Perché ho giocato così bene? Non lo so – ha commentato a fine gara un sorridente Sinner –. Sono partito bene ma se mi avesse "breccato" a inizio partita o nelle prime fasi del secondo set magari sarebbe venuto fuori un altro match. Con l'andare avanti nel torneo mi sono sentito sempre meglio e stavolta sono partito bene, lui ha commesso qualche errore e io ne ho approfittato».

Questa per Sinner è la terza finale a Miami. Lo scorso anno perse con Medvedev, nel 2021 con Hurkacz. «Tre anni fa – ha ricordato Jannik – non dormii prima di quella partita. Ora gestisco meglio queste situazioni, spero di riuscire a giocare bene. Se vinco il torneo bene, altrimenti avrò un'altra occasione». —

CICLISMO. Domani la classica del muri
Il veneto la vinse a Pasqua nel 2007

Ballan e il Fiandre: «Van der Poel super Milan sorprendente»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Il Fiandre a Pasqua: l'ultimo italiano a vincerlo si chiama Alessandro Ballan, è di Castelfranco Veneto, ha 44 anni. L'iridato a Varese 2008 trionfò l'anno prima. Domani commenterà la gara per la Rai.

Il ricordo più bello?

«Quando ho tagliato il traguardo ircondato dalla folla, perchè quassù il ciclismo è amore puro. Vero, ero il favorito e così la notte non avevo dormito e nemmeno mi sentivo bene poi...».

Il Grammont...

«Sono scattato sul Muur. Mi sono detto: vai provaci e riuscii a vincere la corsa dei sogni».

Ora il Grammont non c'è più e non è lo stesso Fiandre: concorda?

«Sì. È vero, ora con Vecchio Kwaremont e Paterberg da ripetere più volte va meglio per i tifosi, ma raggiungere la chiesetta del Muur tra due ali di folla erano un altro Fiandre».

Domani vincerà Van der Poel?

«È due spanne sopra agli altri, ma ci sono tanti corridori che possono batterlo. Sanno, che non devono portarlo nel finale in carrozza perchè lì è imbattibile, ma provare a staccarlo o a stancarlo».

Come ha fatto la Lidl Trek alla Gand Wevelgem?

«Esatto».


Ballan re del Fiandre nel 2007

La maxi caduta di mercoledì alla Dwars door Vlaanderen quanto cambierà la gara?

«Tantissimo. Senza Van Aert, Stuyven e con Girmay e Pedersen acciaccati, Vdp è ancora più favorito. Ma il ciclismo è anche questo».

Gli italiani?

«Jonathan Milan non pensavo potesse andare già così forte nella Classiche. È alle prime esperienze, ma è utile alla Trek e prova sempre a partire in anticipo: bravo».

Mercoledì Bettiol ha avuto i crampi...

«Peccato andava forte. Speriamo si sia ripreso, ma un problema del genere non si risolve in tre giorni. Anche Trentin è tra quelli che possono fare bene, è esperto».

Ballan, un nome alternativo?

«Il belga Tim Wellens dell'Uae».

Con questi fenomeni si sarebbe trovato bene?

«Sarebbe stata una godiuria correre. Anche se i miei rivali erano Boonen, Cancellara e Sagan eh...». —

CALCIO. Oggi cinque anticipi: in Atalanta-Napoli e Lazio-Juventus c'è in palio l'Europa

La volata finale tutta d'un fiato con nove giornate in 56 giorni

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Parte oggi la volata finale che porterà senza più alcuna pausa a domenica 26 maggio, quando si disputa il 38° e ultimo turno del campionato di serie A. Nel mezzo la coppa Italia (martedì 2 e mercoledì 3 la semifinale d'andata) e le coppe europee (si riparte l'11 aprile). Il tutto in 56 giorni.

Sarà un periodo da affrontare a tutto gas per l'Atalanta, che comincia alle 12.30 di oggi da Napoli il suo tour de force. La Dea affronterà sino al 28 aprile ben nove partite tra campionato e coppe. Il tutto senza ancora conoscere la data del recupero del match con la Fiorentina, rinviato lo scorso 17 marzo in seguito al malore occorso al direttore generale dei viola Joe Barone. I nerazzurri si gioca lo scontro odierno in chiave Champions coi campioni d'Italia privi di De Keteleare, tornato acciaccato dagli impegni con la nazionale belga. Anche i partenopei non disporranno di una carta offensiva importante, in quanto Kvaratskhelia è rientrato a Castelvolturno non al top dopo i match (valsi la qualificazione all'Europeo) con la Georgia.


L'attaccante della Juventus Federico Chiesa

Alle 15 due partite: con vista Europa Torino-Monza e con prospettiva salvezza Genoa-Frosinone. L'Udinese seguirà specialmente l'incontro del Ferraris, in cui i ciociari (che recuperano Mazzitelli) puntano a uscire dalla zona retrocessione in cui sono piombati dopo un buon girone d'andata. Per Soulé e soci un punto nelle ultime cinque gare, solo la Salernitana ha raccolto così poco ultimamente. La squadra di Gilardino cerca invece quel guizzo che le consentirebbe di blindare la permanenza in categoria.

Alle 18 si gioca Lazio-Juventus, duello tra due formazioni reduci da un periodo difficile nonché tra due gruppi che si incroceranno nuovamente già mercoledì a Torino, dove si disputerà la semifinale d'andata coppa Italia. La gara odierna rappresenta il debutto dell'ex bianconero Igor Tudor sulla panchina dei capitolini. Chiude il programma Fiorentina-Milan, con i viola privi dell'ex Bonaventura (squalificato) nel primo incontro dopo la scomparsa del loro dg Joe Barone. Come l'Atalanta, che incrociano martedì in coppa Italia, anche per i toscani nove incontri da oggi a fine aprile. I rossoneri, senza Theo Hernandez e Kalulu, cercano il quarto successo di fila in campionato per rinforzare la seconda posizione in classifica. —

Così in A — 30ª GIORNATA

Oggi
12.30 Napoli-Atalanta
15.00 Genoa-Frosinone
15.00 Torino-Monza
18.00 Lazio-Juventus
20.45 Fiorentina-Milan

Lunedì
12.30 Bologna-Salernitana
15.00 Sassuolo-Udinese
15.00 Cagliari-Verona
18.00 Lecce-Roma
20.45 Inter-Empoli

La classifica
Inter 76 punti; Milan 62; Juventus 59; Bologna 54; Roma 51; Atalanta 47; Napoli 45; Fiorentina e Lazio 43; Monza 42; Torino 41; Genoa 34; Lecce 28; Udinese 27; Verona e Cagliari 26; Empoli 25; Frosinone 24; Sassuolo 23; Salernitana 14.

CICLISMO

La Tiepolo rilancia e trova un accordo con la Premier Tech

Il team juniores udinese si allea con il team Pro Tour
Il dg Floreani: «Ambiziosi col gran motore di Zanutta»

Francesco Tonizzo / UDINE

Anno nuovo, programmi ambiziosi e una partnership internazionale con la Premier Tech: il Team Tiepolo Udine inizia il suo 2024, essendo l'unica formazione udinese nella categoria juniores.

In Friuli Venezia Giulia, la Gottardo Caneva di Pordenone è l'altra squadra regionale al via, mentre la Libertas Ceresetto, che si presenta oggi pomeriggio a Fagagna, ha in rampa di lancio una squadra juniores femminile.

La novità principale del Team Tiepolo di quest'anno è l'affiliazione come squadra "devo" della Premier Tech, sodalizio canadese che ha licenza Pro Tour e corre in tutte le principali corse a livello professionistico internazionale, con Chris Froome e Jacob Fuglsang come capitani.

La squadra friulana, erede del team Danieli, è coordinata dal direttore generale Marco Floreani: Giuseppe Modesti è il presidente, Michele Alessio e Fabio Frigo sono i direttori sportivi.


La formazione del Team Tiepolo del dg Marco Floreani

«Abbiamo ambizioni importanti – conferma Floreani –: rispetto al 2023, abbiamo confermato diversi atleti e puntiamo a fare bene. In Friuli, siamo gli unici rimasti a questo livello e, con il Caneva, rappresentiamo la Regione. Non è semplice, anche perché ormai la categoria juniores è la rampa di lancio diretta verso il professionismo, considerando che i procuratori propongono atleti sempre più giovani al World Tour. Difficilmente i corridori principali si fanno i quattro anni nella categoria Under23: se uno è forte, passa subito con i professionisti. Solo il tempo dirà se tutto ciò sia una cosa giusta». Undici gli atleti nella squadra dei "pittori" udinesi: i confermati David Zanutta, Gianluca Sandrin e Erik Manfè. I volti nuovi sono Simone Granzotto e Emanuele Menossi, provenienti dal Pedale Manzanese, Christian Pighin, ex Bannia, e i veneti Tommaso Aruffo, Jacopo Sasso, il figlio d'arte Andrea Cobalchini e Davide Frigo, fratello di quel Marco Frigo che militò nel Team Danieli da juniores e oggi è professionista proprio in maglia Premier Tech, oltre che figlio del Ds. Nel roster del Team Tiepolo c'è anche lo sloveno Teo Ramjic, esordiente assoluto che ha già dimostrato di saper andare molto forte.

«Nel 2023 – ricorda ancora Floreani – abbiamo vinto gare importanti con i vari Unfer, Vecchiutti e Cafueri. Quest'anno, puntiamo su Zanutta, che ha un motore di alto livello, così come confidiamo che Frigo confermi il Dna di famiglia e che Granzotto sia competitivo nelle volate. I primi test sono stati molto buoni».

Domani, si corre ad Altivole. Poi, a metà aprile, l'impegno principale sarà il Giro dell'Abruzzo. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Gli ultimi verdetti in sette giornate

Dopo la sosta pasquale il Brian cerca la serie D matematica
Dietro sono otto le squadre in lotta per evitrare i play-out

Andrea Citran / UDINE

Con i recuperi della scorsa settimana, che hanno portato 3 punti al Fiume Veneto Bannia e al Tolmezzo, la classifica del Campionato di Eccellenza si è riallineata. Con 27 giornate andate in archivio, alla sosta pasquale, raddoppiata con quella per il non fortunato Torneo delle Regioni, sono due i verdetti che, pur mancando ancora la matematica, appaiono già definiti.

I dieci punti di vantaggio che la corazzata Brian Lignano vanta sulla Pro Gorizia sono, a sette giornate dal termine, un gruzzolo ragguardevole. «Ovviamente siamo soddisfatti – ci ha riferito Alessandro Paolucci, ds dei lagunari – anche per la bella prestazione di Coppa Italia, che comunque lascia un po' di rammarico perché secondo me la finale era alla nostra portata».

«Per il resto dopo la sosta dobbiamo ripartire al massimo, per chiudere nel migliore dei modi la stagione», ha concluso il ds lignanese. La Pro Gorizia di mister Sandrin appare la maggior pretendente agli spareggi nazionali per il salto di categoria, lo strepitoso Tamai del girone di ritorno, staccato di quattro punti, non molla però la presa e cercherà fino alla fine di raggiungere l'obbiettivo secondo posto. Qualche soddisfazione vuole ancora togliersela la quarta forza del campionato, il Tolmezzo.

«Sabato con lo Zaule abbiamo fatto la partita perfetta – ci ha raccontato mister Serini – macinando gran gioco per tutti i 90'; stiamo disputando


Alessandro Paolucci è il direttore sportivo del Brian Lignano: la squadra della Bassa ha 10 punti di vantaggio sulla Pro Gorizia ed è vicina alla promozione


Mister Mauro Serini del Tolmezzo: la formazione carnica dopo la vittoria nel recupero è ancorata al terzo posto e sta giocando un gran bel campionato FOTO CITRAN

un buon campionato – ha proseguito il trainer dei carnici - abbiamo raggiunto una classifica importante e adesso, dando sempre il massimo, avremo anche la possibilità di far crescere i nostri giovani in prospettiva fuori quota per la prossima stagione». Detto che appare compromessa la situazione della Spal Cordovado, e mentre il contesto toglie suspence al fine stagione di Sanvitese, Rive d'Arcano Flaibano, Chiarbola Ponziana, Codroipo e Fiume Bannia, sono ben 8 le squadre che stanno lottando per evitare i play-out. Chi sta peggio è il Sistiana, ma anche Tricesimo, guidato dal neo-mister Alberto Favero, Maniago Vajont, Pro Fagagna, Zaule, Azzurra e Juventina dovranno guardarsi le spalle nelle ultime sette di campionato. E mentre tutti hanno proseguito gli allenamenti, sabato prossimo si ripartirà con tre anticipi: fra tutti spicca il derby fra Rive Flaibano e Pro Fagagna. Per i collinari del duo Renato Lizzi-Giuliano Dri sarà fondamentale far punti. Il programma prefestivo prevede anche l'intrigante Azzurra-Pro Gorizia ed il delicato derby triestino Chiarbola Ponziana-Zaule Rabuiese. —

VOLLEY

La Cda oggi gioca per il quarto posto

Le fucsia oggi a Lignano provano a battere Montecchio
Così sarà semifinale con Messina, altrimenti Busto Arsizio

Alessia Pittoni / UDINE

Ultimo ostacolo prima dei play-off. La Cda Volley Talmassons Fvg affronterà oggi, alle 17, nel palazzetto dello sport Teghil di Lignano Sabbiadoro, l'Ipag Montecchio nel match che chiuderà la pool promozione. In palio c'è soprattutto l'abbinamento della semifinale play-off che inizierà nel prossimo weekend. Alle friulane potrebbe toccare (con gara uno ed eventuale bella in trasferta) la seconda classificata Busto Arsizio, che in settimana ha esonerato il tecnico Daris Amadio, sostituito da Alessandro Beltrami, o la terza Città di Messina. L'anticipo di ieri, proprio fra Busto Arsizio e Macerata (la quarta contendente alla promozione) si è chiuso a favore delle lombarde con il punteggio di 3-1. Questo significa che Macerata ha terminato la pool con 55 punti, gli stessi che ha ora Talmassons. Vincendo, con qualsiasi punteggio, la squadra di capitan Negretti sarà sicura del quarto posto e di affrontare, così, Messina, con una trasferta sicuramente più impegnativa. In caso di sconfitta per 3-0 o 3-1 alla Cda toccherà come avversaria Busto Arsizio. I pronostici sono a favore delle ragazze in fucsia, che in questa stagione si sono imposte sulle venete per tre a zero in entrambi i precedenti, vale a dire nei quarti di Coppa Italia e nella gara di andata della pool promozione. «Troveremo una squadra davvero molto forte – afferma coach Leonardo Barbieri – che, per metà stagione, è stata in testa al-


Beatrice Negretti, la capitana della Cda Talmassons

la classifica nel suo girone di regular season e che poi ha avuto un leggero calo dal quale però ha saputo riprendersi. Può contare su atlete di grande esperienza e fisicità con molte variabili in attacco».

«Arriviamo all'incontro – prosegue il tecnico delle friulane – dopo una partita molto intensa, nella quale abbiamo utilizzato tutta la rosa ottenendo ottime risposte da parte di tutte le ragazze. Non possiamo nascondere che stiamo bene sia a livello mentale che fisico poi, quando arriveremo a giocare una semifinale, la tensione salirà. Ora dobbiamo solo pensare a Montecchio». In attesa di sapere dove la Cda disputerà le gare casalinghe degli spareggi, che richiedono un impianto con capienza maggiore di quello utilizzato nella stagione regolare, a Lignano è atteso il pubblico delle grandi occasioni, complice anche il sabato prefestivo. Già le ultime due gare interne, determinanti per l'accesso ai play-off, avevano registrato il tutto esaurito. L'incontro sarà anche trasmesso in diretta streaming, con la telecronaca di Silvia Martini, sul canale VolleyballWoldTv accessibile dal sito della Legavolley femminile. —

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

GAS E MONALDI DUE QUARTI SHOW A TESTA



Monaldi, gran finale FOTO PETRUSSI

5 ALIBEGOVIC
Serata decisamente no, fra errori al tiro e palle perse.

7 CANNON
Sarà anche un pivot bonsai, ma offre a tutti una ripassata del manuale del ruolo.

5,5 CAROTI
"Lollo" a mezzo servizio per un problema fisico, infatti resta ai margini del match.

7 ARLETTI
L'esterno bolognese è in forma smagliante, ruba palloni e si fa notare su ambo i lati del campo.

7,5 GASPARDO
Primo tempo di altissimo livello, in cui ricorda a tutti perché ha vestito l'azzurro. Ora ci aspettiamo continuità di rendimento.

5,5 DELIA
Ormai ha perso la cattedra e il ruolo di supplente non sembra stimolarlo molto. Gioca poco e non incide.

7 DE LAURENTIIS
Giocatore essenziale nel pitturato, segna e prende rimbalzi da pivot d'esperienza.

6,5 DA ROS
Visione di gioco eccellente e presenza a rimbalzo.

7,5 MONALDI
Distribuisce assist come fossero ovetti di Pasqua e sgancia triple a ripetizione.

6,5 IKANGI
Difesa, sapienza tattica, canestri al momento giusto. Ormai è indispensabile.

7 VERTEMATI
L'Apu di venerdì Santo è un diesel: partenza lenta, poi alza l'intensità e i giri del motore e lascia a Treviglio il minimo sindacale.

Un pivot nell'uovo

L'Old Wild West, ancora senza Clark, batte Treviglio Udine esce alla distanza anche con un Cannon sontuoso

Antonio Simeoli / UDINE

La prima di Cannon al Carnera è una vittoria per l'Apu che batte Treviglio 73-65 anche grazie al nuovo americano, che regala ampi sprazzi del repertorio del classico lungo che decide i campionati. Ancora senza Clark, Udine vince e resta in orbita secondo posto. Per centrarlo, molto probabilmente, dovrà vincere a Cantù tra tre settimane all'ultima tappa dell'orologio.

Chilometraggio alto, forse troppo, ma Treviglio, signori, è una squadra forte con Miaschi, Guariglia sotto, Pacher, Vitali, Sacchetti e l'ex Giuri, in odor di Fortitudo, dalla panchina. Vertemati butta subito in campo Cannon, all'esordio al Carnera, e gli abbina Gaspardo con Arletti al posto di Clark, ancora infortunato e seduto accanto alla panchina. Pronti via, Udine si affida molto a un giocatore: Gaspardo.

Che merita una parentesi: l'ala di Coseano è l'ago della bilancia della squadra. Se gioca come nella prima metà del quarto (8 punti), cioè segna da fuori e penetra, fa la differenza, se fa due falli in altrettanti minuti, togliendosi dal match, meno.

Detto che De Laurentiis è preferito a Delia (è ai saluti, giocherà 4 minuti scarsi), Treviglio va che è un piacere contro un'Apu un po' confusa, capitan Monaldi in primis. Una magia di Da Ros, cui la Gioventù Bianconera dedica uno striscione, impatta sul 22-22. Con Cannon ad autonomia limitata, bene Arletti e De Laurentiis. Attenzione: Treviglio è forte, ma con difesa, bella tosta, e contropiede l'Apu, anche senza Clark, ha le chiavi della vittoria. Facile a dirsi, più difficile a farsi. Quando la banda di Vertemati gioca al ritmo degli ospiti torna sotto, col coach costretto a un altro time-out.

Qualcuno azzarda: tanto col Re Mida, che compra chiunque a Trapani, mica conviene arrivare secondi. Tanto di più sbagliato: intanto si vince e poi si rivince. Vero, Clark e la sua chirurgica capacità di attaccare gli avversari mancano e Cannon, con due-tre giocate, fa capire perché è stato preso.

Riecco difesa e contropiede: l'Apu mostra la migliore versione a chi ha scelto la diretta Rai anziché la cavalcata di Sinner a Miami e chiude avanti 40-33 con una triplona di Monaldi e 17 punti di "Gas". Applaude in tribuna anche Mario Blasone, coach leggendario, sì leggendario perché ha contribuito alla globalizzazione del gioco, premiato all'intervallo.

Quando in avvio un arbitro fischia un fallo in attacco a Cannon, con Vitali uccellato, si capisce perché la razza dei lunghi è in estinzione. Se usano il fisico è fallo. Nonostante palle perse di troppo (14 alla fine), che fanno infuriare Vertemati, e diversi errori, l'Apu prende l'inerzia del match sostanzialmente grazie a Cannon. Rimbalzi, stoppate, canestri, anche "sporchi": che giocatore. Con lui Udine ha un'altra dimensione, la chiave per provare ad andare lontano. Attenzione però, a fine terzo quarto il 53-46 dice che la partita è tutt'altro che vinta. Treviglio ha veterani a sufficienza per starci nel match.

La terza tripla di Monaldi (56-46) fa capire, però, all'ex squadra di Vertemati che sarà complicato, la quarta che sarà quasi impossibile (59-46). Alla quinta, il capitano, che aveva iniziato male e ha rimontato come Pantani ad Oropa (19 punti alla fine), fa scorerre i titoli di coda, nonostante qualche sussulto degli ospiti con l'americano Harris. Prossimo passo: vedere questa squadra con Clark e un Cannon con più autonomia. E dovrebbe essere un bel vedere. —

APU UDINE 73
TREVIGLIO 65

22-22, 40-33, 53-46

OLD WILD WEST UDINE Alibegovic, Cannon 9, Caroti, Arletti 6, Gaspardo 17, Delia, De Laurentiis 8, Da Ros 4, Monaldi 19, Ikangi 10. Non entrati: Marchiaro e Zomero. Coach Vertemati.

GRUPPO MASCIO TREVIGLIO Pacher 16, Vitali 5, Harris 18, Cerella 2, Sacchetti, Barbante 6, Guariglia 7, Pollone 6, Giuri 3, Miaschi 2. Non entrato: Falappi. Coach Valli.

Arbitri Boscolo Nale di Venezia, Radaelli di Agrigento e Tarascio di Siracusa.

Note Old Wild West: 19/37 al tiro da due punti, 9/24 da tre e 8/10 ai liberi. Treviglio: 21/37 al tiro da due punti, 3/21 da tre e 14/18 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

9 + 8

In solo 18 minuti il nuovo americano segna nove punti e cattura 9 rimbalzi





L'allenatore indica nel secondo quarto la svolta. «Bravo anche Arletti»
Monaldi: «Un bel regalo di Pasqua ai nostri tifosi: vogliamo vincere»

Vertemati chiude soddisfatto: «La difesa ha cambiato il match»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Davanti alle telecamere della Rai l'Apu non stecca e regala una dolce Pasqua ai suoi sostenitori. Due punti preziosi, per continuare la corsa al secondo posto nel girone Rosso, in attesa di recuperare Jason Clark e un Lorenzo Caroti in piena forma. **Coach Adriano Vertemati** esprime tutta la sua soddisfazione per la prova dei suoi ragazzi: «Abbiamo iniziato molto bene in attacco, poi nel secondo quarto abbiamo cambiato la difesa sul pick and roll ed è cambiata la gara, infatti da lì in poi li abbiamo controllati. I due nei principali, fino a quel momento, erano le palle perse e i loro lanci lunghi dopo i nostri canestri. Cannon? Ha ancora poca autonomia nelle gambe, ma nei 18 minuti in cui ha giocato ha fatto davvero molto bene. Bravo anche Arletti, con due rotazioni in meno nel settore esterni si è fatto trovare pronto e ha dato un ottimo contributo».



Coach Adriano Vertemati

Per quanto riguarda Caroti, impiegato soltanto per 8 minuti, si è trattata di una gestione oculata: il playmaker toscano, infatti, si è allenato a scartamento ridotto in settimana. Grande felicità anche sul volto di capitan **Diego Monaldi**, top scorer del match con 19 punti grazie a un rotondo 5/10 nel tiro da tre punti. «Questa vittoria è un bel regalo di Pasqua a tutti i nostri tifosi, ci tenevamo a questi due punti perché venivamo da una sconfitta. La fase a orologio è importante, volevamo un riscatto, indipendentemente dalla classifica: al secondo posto in questo momento non ci pensiamo, la cosa veramente importante è che per arrivare in fondo bisogna vincere sempre. Le triple? All'inizio non entravano, poi ho aggiustato la mira e sono arrivate in sequenza, quindi bene così. Siamo un bel gruppo, Cannon era alla seconda partita con noi e si sta già inserendo: è facile perché è una brava persona e un ottimo giocatore».

Ora ci si goda la pasqua, poi si penserà alla trasferta di Casale Monferrato. —

Serie A2 Rosso - Fase Orologio

APU Udine - Treviglio	73-65
Pall. Cento - Latina	OGGI ORE 19
Forlì - JuVi Cremona	OGGI ORE 20
Cividale - Pall. Cantù	OGGI ORE 20
Pall. Trieste - NPV Vigevano	OGGI ORE 20.30
Scaligera Verona - Luiss Roma	OGGI ORE 20.30
Fortitudo Bologna - Urania Milano	OGGI ORE 20.30
Nardò - Trapani Shark	OGGI ORE 20.30
Piacenza - Fortitudo AG	OGGI ORE 20.45
Chiusi - Real Sebastiani Rieti	DOMANI ORE 18
Agribertocchi Orzinuovi - Torino	DOMANI ORE 18
Rimini - Monferrato	DOMANI ORE 18

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	46	23	5	2219	2043
APU Udine	42	21	8	2286	2024
Fortitudo Bologna	40	20	7	2069	1934
Scaligera Verona	34	17	11	2132	2066
Pall. Trieste	32	16	12	2186	2215
Rimini	28	14	14	2175	2127
Assigeco Piacenza	26	13	15	2168	2132
Cividale	26	13	15	2107	2117
Pall. Cento	26	13	14	2024	2106
Nardò	22	11	17	2095	2257
Agribertocchi Orzinuovi	16	8	20	2079	2183
Chiusi	16	8	20	1865	2068

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Fortitudo AG - Fortitudo Bologna, JuVi Cremona - Nardò, Latina - Scaligera Verona, Luiss Roma - Chiusi, Monferrato - APU Udine, NPV Vigevano - Forlì, Pall. Cantù - Assigeco Piacenza, Real Sebastiani Rieti - Pall. Cento, Torino - Rimini, Trapani Shark - Pall. Trieste, Treviglio - Agribertocchi Orzinuovi, Urania Milano - Cividale.





Jalen Cannon vicino alla doppia doppia alla sua prima al Carnera in soltanto 18 minuti di gioco; sotto la squadra in festa alla fine della partita e poi Gaspardo che nel solo primo tempo ha realizzato 17 punti FOTO PETRUSSI

QUI CIVIDALE

Gesteco, voglia di settebello contro la corazzata Cantù «Serve qualcosa in più»

Giuseppe Pisano / UDINE

La Gesteco vuol calare il settebello nel match di stasera contro Cantù. I gialloblu si presentano al match con un filotto di sei vittorie consecutive e non hanno nessuna intenzione di fermarsi, anche perché i play-off sono davvero a portata di mano.

ULTIMISSIME

Cielo sereno per le Eagles, coach Pillastrini oggi avrà tutti a disposizione. Passateci la battuta: essendo a Pasqua, non potevano certo mancare Dell'Agnello e Lamb (in inglese significa "agnello"). Il primo ha recuperato dal problema a un polpaccio, il secondo ha smaltito l'influenza.

DICHIARAZIONI

Stefano Pillastrini chiede ai suoi di andare oltre i limiti: «Questa è una gara in cui dobbiamo tirare fuori qualcosa di più per vincere. Serve grande umiltà per fermare le bocche da fuoco di Cantù. Allo stesso tempo dovremo attaccare con intelligenza ed evitare le palle perse, dato che sono i migliori nel recuperare palloni in tutto il campionato». Luca Campani carica il gruppo: «Vogliamo rendere la vita difficile a Cantù, per vincere e continuare a mettere pressione a chi sta sopra di noi nella corsa play-off».

GLI AVVERSARI

Il coach è Devis Cagnardi, subentrato a Meo Sacchetti a pochi giorni dal via del campionato. Il roster è carico di talento: dai due Usa Hickey e Young al pacchetto italiani in cui spiccano Moraschini, Baldi Rossi, Bucarelli e Burns, passando per il serbo ex Apu Nikolic.

LA CORNICE

Sold out vicino, restano in vendita solo 150 biglietti. Diretta streaming su LnpPass per abbonati. Stasera la Fip Fvg consegna il premio "Enrico Maffei" all'ufficiale di campo Ornella Persechino e il premio "Il basket sopra le righe" al giornalista Luigi Maffei. —

SERIE A2 - FASE A OROLOGIO
7ª giornata, ore 20.00
PALA GESTECO
Cividale del Friuli

UEB GESTECO CIVIDALE		SAN BERNARDO CANTÙ	
Coach: S. Pillastrini		Coach: D. Cagnardi	
0	L. Marangon	8	F. Baldi Rossi (C)
1	D. Lamb	9	N. Berdini
3	L. Redivo	11	S. Nikolic
4	G. Miani	15	C. Nwohuocha
8	M. Mastellari	17	G. Tarallo
9	E. Rota (C)	21	L. Bucarelli
12	L. Campani	22	A. Hickey
15	L. Dri	23	C. Burns
18	B. Barel	24	R. Moraschini
19	M. Berti	33	S. Young
20	N. Isotta	90	L. Cesana
77	G. Dell'Agnello		

ARBITRI:
Stefano De Biase di Treviso
Marco Attard di Firenze
Luca Attard di Siracusa

Withub

MERCATO

La Effe prepara la volata: Giuri farà il vice a Fantinelli?

UDINE

Quella di ieri al Carnera potrebbe essere stata l'ultima partita di Marco Giuri con la divisa della Blu Basket Treviglio.

Il playmaker brindisino, infatti, è in trattativa avanzata con la Fortitudo Bologna, alla ricerca di un regista da affiancare a Fantinelli.

Per la fumata bianca va trovato un accordo sulla durata del contratto: la "Effe" vorrebbe legarsi sino al 30 giugno, Giuri aspirerebbe a firmare anche per la prossima stagione.

Se l'ex Apu dovesse passare da Treviglio a Bologna, Nicola Giordano farebbe il percorso inverso. La Fortitudo è anche sulle piste del centro della Juvi Daniele Magro, su cui però è in vantaggio Forlì.

È ufficiale, intanto, il passaggio dell'ex Snaidero Bernardo Musso dalla Juvi Cremona a Cento. Avanti tutta, infine, per il doppio colpo di Trapani: per Stefano Gentile è tutto pronto, per Amar Alibegovic quasi. —

G.P.



Marco Giuri verso la Fortitudo

Scelti per voi

tvzap



Se scappi, ti sposo
RAI 1, 21.25
Ike (**Richard Gere**) è un giornalista che si interessa al caso di Maggie (**Julia Roberts**), una ragazza del Maryland che è solita scappare davanti all`altare. Incuriosito, scrive un articolo sulla ragazza e finisce per innamorarsene...



Le indagini di Sister Boniface
RAI 2, 21.00
Durante un festival un cane dissotterra uno scheletro, interrompendo brutalmente i festeggiamenti. Suor Boniface (**Lorna Watson**) analizza i resti, e capisce che il corpo a cui appartengono e` morto di recente.



Todo Modo
RAI 3, 21.45
Storie che vedono come protagonisti donne e uomini, che lottano contro la criminalità organizzata, la mafia e la corruzione. Stasera **Emilia Brandi** ripercorre i femminicidi nelle terre della `Ndrangheta.



Il re dei re
RETE 4, 21.25
La vita terrena di Gesù (**Jeffrey Hunter**) dalla nascita alla Resurrezione: l'incontro con Giovanni il Battista, la predicazione assieme agli Apostoli, i miracoli, l'arresto, il processo e la morte in croce.



Amici
CANALE 5, 21.20
Prosegue l`appuntamento con il serale di Amici, il talent ideato e condotto da **Maria De Filippi**. I giudici Michele Bravi, Cristiano Malgioglio e Giuseppe Giofrè, giudicheranno le performance.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Origini Documentario
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Life Rubrica
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Verde Sentieri
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Techetechetè Top Ten Videoframmenti

RAI 2
10.00 Italian Green Rubrica
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Dreams Road - Dagli Appennini alle Ande
12.00 Cook 40 Rubrica
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Storie di donne al bivio
14.50 Mi presento ai tuoi Gioco
15.55 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
16.45 Bellissima Italia - Generazione Green
17.35 Full Contact - Notizie che colpiscono Attualità
18.30 Gli imperdibili Attualità
18.35 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.38 Meteo 2 Attualità
18.40 90° Minuto Attualità
19.40 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Le indagini di Sister Boniface (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Calcio
0.30 L'altra DS Attualità

RAI 3
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 La nuora ideale Film Commedia ('20)
16.45 100 anni di notizie
17.20 Presa diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Che sarà... Attualità
21.45 Todo Modo Attualità
23.55 TG3 Mondo Attualità
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.40 Ciak Speciale Attualità
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
9.50 Poirot: Tragedia In Teatro
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
16.30 Dynasties Documentari
16.40 Gli amici di Gesù - Maria Maddalena Film Biografico ('00)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il re dei re Film Storico ('61)
0.50 Jesus Christ Superstar Film Musical ('73)
1.45 Ciak Speciale Attualità
1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Wild Romania
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Endless Love (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Amici Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.10 Il bello delle donne Serie Tv

ITALIA 1
6.45 Pre Gara Formula E
7.00 Campionato Formula E
8.05 Formula E - Podio
8.25 The Middle Serie Tv
9.50 Young Sheldon Serie Tv
10.40 Due uomini e mezzo
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Fantasy ('02)
16.35 Walker (1ª Tv) Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Freedom Pills
19.45 CSI Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Kung Fu Panda 2 Film Animazione ('11)
23.30 Pressing Attualità
1.30 Campionato Formula E Motociclismo
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.40 L'ingrediente perfetto
12.20 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Operazione sottoveste Film Commedia ('59)
16.20 Eden - Missione Pianeta
16.45 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Best Attualità
23.30 La7 Doc Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Al Shabab vs Al Hilal Calcio

TV8
14.20 MasterChef Italia
16.50 Italia's Got Talent - Nuova Edizione Show
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
14.00 Faking It - Bugie o verità? Attualità
18.00 Only Fun - Comico Show Spettacolo
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Alive - I sopravvissuti delle Ande (1ª Tv) Documentari
0.15 Sfumature d'amore criminale Lifestyle

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)
23.15 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
1.15 The 100 Serie Tv
1.35 iZombie Serie Tv
1.55 The 100 Serie Tv
3.15 Izombie Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Millennium - Quello che non uccide Film Giallo ('18)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Stargirl Serie Tv
17.30 Senza traccia Serie Tv
21.20 L'intruso Film Thriller ('19)
23.00 I fiumi di porpora La serie Serie Tv
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Zombieland - Doppio colpo Film Commedia ('19)

IRIS (22)
11.35 Il castello Film Drammatico ('01)
14.10 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)
16.10 Fuga per la vittoria Film Drammatico ('81)
18.30 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
21.00 La regola del sospetto Film Thriller ('03)
23.25 Zodiac Film Thriller ('07)
1.00 Zitto quando parli Film Commedia ('82)
3.25 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Il Caffè Documentari
19.30 Concerto Thomas Schippers Spettacolo
20.20 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Passerotti o Pipistrelli? Spettacolo
22.50 Sconcerto Documentari
23.55 Jimi Hendrix - Electric Church Documentari
1.20 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
16.10 Il medico della mutua Film Commedia ('68)
17.55 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)
19.35 La coppia dei campioni Film Commedia ('16)
21.10 Se Dio vuole Film Commedia ('15)
22.40 Remi Film Drammatico ('18)
0.35 I mitici - Colpo gobbo a Milano Film Commedia ('94)
3.25 Cell Film Horror ('16)

RAI PREMIUM (25)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.50 Un Principe su misura Film Commedia ('21)
21.20 Margherita delle stelle Film Biografico ('24)
23.10 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
1.05 Blu notte - Misteri italiani Documentari
3.55 Quattro Delitti: Quasi due metri Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
14.10 Cucine da incubo Italia
18.10 Buying & Selling
19.20 Affari al buio Show
19.50 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia
21.20 La signora del gioco Film Drammatico ('98)
23.10 Thank you for supporting the arts (1ª Tv) Documentario
0.40 Porno Valley Serie Tv
1.45 Alice Little: Storia di un bordello americano Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
15.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Affittasi ladra Film Commedia ('87)
23.10 Il principe delle donne Film Commedia ('92)
1.00 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 L'Apostolo Pietro e l'Ultima Cena Film Drammatico ('12)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Questo mistero è grande: Triduo pasquale Religione
19.30 Veglia Pasquale nella Notte Santa Religione
22.00 Gesù di Nazareth Film Storico ('77)
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.10 Uozzap Attualità
19.30 Al Shabab vs Al Hilal Calcio
22.15 Grey's Anatomy Serie Tv
3.30 La Mala Educaxxxion Attualità
3.55 I menù di Benedetta Lifestyle
5.00 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.45 Amici di Maria Spettacolo
18.30 Un'Altra Me Spettacolo
19.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Valigie E Segreti Film Drammatico ('19)
23.00 Le verità nascoste Fiction
0.35 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
1.15 Le verità nascoste Fiction

REAL TIME (31)
6.20 Vite al limite
9.05 Il Dottor Alì Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
15.20 Primo appuntamento
16.50 I dolci del "Primo appuntamento" (1ª Tv)
18.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
19.20 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
24.00 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
11.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.25 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.20 Tatort Vienna Serie Tv
21.10 Balthazar Serie Tv
22.10 Balthazar Serie Tv
0.30 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
3.30 A sei passi dal killer Fiction

TOP CRIME (39)
15.50 Maigret: Veleno In Famiglia Film Poliziesco ('04)
17.35 Delitti ai Caraibi Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot: corpi al sole Film Giallo ('01)
22.55 Maigret: Veleno In Famiglia Film Poliziesco ('04)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.18 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.45 Real Crash TV Lifestyle
15.45 Banco dei pugni
18.50 I pionieri dell'oro: Next Generation Spettacolo
20.30 Basket Zone Basket
20.50 Openjobmetis Varese - Germani Brescia Basket
23.10 Colpo di fulmini Documentari
1.00 Border Control: Nord Europa Documentari
5.35 Affare fatto! Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.05 Reparto corse Attualità
15.30 Ciclismo. Gran Premio Miguel Indurain
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca Semifinale Play off : Match 1 - gara 1
20.20 Pallavolo. Serie A1 Tigotà - Play off Quarto di Finale: Match 1 - gara 2
23.00 Judo. World Tour Antalya - 2a giornata
1.00 Ciclismo. Gran Premio Miguel Indurain

RADIO 1

RADIO 1
20.10 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Fiorentina - Milan
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family... il meglio di
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Festival Internazionale di Granada
24.00 Battiti

DEEJAY
16.00 We-Jay Part 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "Memorie di Gerusalemme", di Sirin Hussein Shaid
11.55 Sentieri dell'arte – Da Venezia alla Dalmazia: Accessibilità, inclusività e sostenibilità dei Musei
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Plaidarts"
14.05 Friûl in comun. Vôs e iniziativis dal teritori: Tarcint e Glemone
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news / L'Alpino
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telefruts – cartoni animati
09.00 Anziani in movimento
09.30 Family salute e benessere
09.45 Lo Scrigno
11.15 Bekèr on tour
12.00 Start / Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – diretta
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La bussola del risparmio
14.15 Isonzo news
14.30 Sul cappello che noi portiamo
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Telegiornale FVG
17.00 Screenshot
17.45 Rugby Magazine
18.00 Settimana Friuli / Start
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino / Effemotori
21.00 Taj Break de novo
22.00 Basket – UEB Gesteco Cividale VS Acqua S.Bernardo Cantù
23.30 Bekèr on tour
23.55 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Film
04.30 Castelli del Trentino
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con Giorgio Coden
08.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Ski Magazine
14.00 Film Classici
16.00 Film Classici
18.00 Diretta Studio: Il Calcio Nazionale e Internazionale
20.00 Il13 Telegiornale
20.30 Diretta Studio: Il Calcio Nazionale e Internazionale
24.00 Il13 Telegiornale
23.30 Film

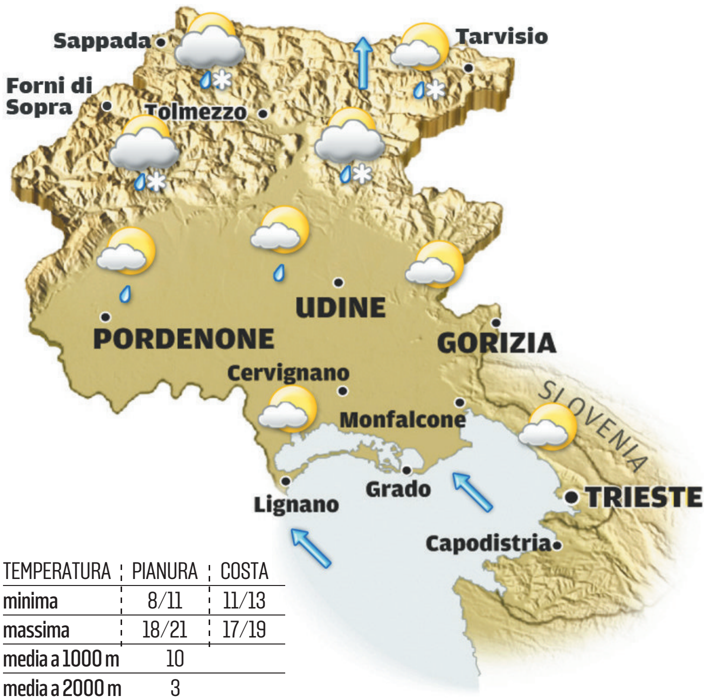
TV 12
05.30 Post Tg
06.00 Tg Udine (R)
06.30 Tg regionale
07.00 Sveglia Friuli
10.00 Eurodinese
10.30 Momenti di gloria
11.00 Ginnastica
12.00 Tg Friuli in diretta
13.30 Ricette italiane per tutto l'anno
13.45 Robe da pazzi
14.00 La conferenza del mister
14.15 Tg Friuli in diretta (R)
15.40 Sing street
17.20 Case da sogno - Luca vs Luca story
18.00 L'alpino
18.15 La conferenza del mister
18.30 Tg regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg
20.00 Tg regionale
20.30 Tg Udine (R)
21.00 Italiani brava gente
23.20 Tg Udine (R)
23.50 Tg regionale
00.10 Tg Friuli in diretta (R)

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Il mattino cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel pomeriggio generale aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse sulla zona montana a partire da nord-ovest: localmente abbondanti a ovest, più deboli a est con quota neve a 2.000 m circa. Deboli piogge potranno poi interessare pianura e costa dalla sera e nella notte. In quota soffierà vento sostenuto da sud.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/13
massima	18/21	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da nuvoloso a coperto. Precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio temporalesco nella notte e il mattino, con possibilità di schiarite del cielo: abbondanti sulla zona montana con quota neve a 2.000 m circa, in genere moderate sulla pianura, da deboli a moderate sulla costa. In quota soffierà vento sostenuto da sud con possibili raffiche anche forti.

Tendenza per Pasquetta: fino al pomeriggio cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni abbondanti sulla zona montana, moderate su pianura e costa. Nel pomeriggio schiarite a partire da ovest, ma saranno ancora possibili rovesci o temporali sparsi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	12/14
massima	15/18	16/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,4	15,9	76 %	8 km/h
Monfalcone	7,2	17,5	90 %	7 km/h
Gorizia	6,5	17,7	89 %	4 km/h
Udine	7,2	16,0	92 %	6 km/h
Grado	10,2	15,4	90 %	10 km/h
Cervignano	7,1	16,9	92 %	4 km/h
Pordenone	8,2	15,1	97 %	8 km/h
Tarvisio	2,1	9,8	95 %	4 km/h
Lignano	9,8	14,7	92 %	13 km/h
Gemona	8,1	11,0	92 %	6 km/h
Tolmezzo	7,3	11,0	95 %	6 km/h
Forni di Sopra	2,1	6,3	99 %	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	brezza leggera	12,9	0,49 m
Monfalcone	brezza leggera	12,0	0,67 m
Grado	brezza leggera	13,1	0,77 m
Lignano	brezza leggera	12,9	0,75 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	14	Copenaghen	5	9	Mosca	1	6
Atene	14	23	Ginevra	4	19	Parigi	8	14
Belgrado	14	25	Lisbona	10	16	Praga	5	19
Berlino	6	15	Londra	8	12	Varsavia	8	16
Bruxelles	6	13	Lubiana	6	15	Vienna	6	21
Budapest	8	20	Madrid	6	12	Zagabria	9	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	10
Bari	11	25
Bologna	10	20
Bolzano	9	13
Cagliari	14	21
Firenze	10	24
Genova	13	16
L'Aquila	8	20
Milano	11	13
Napoli	13	23
Palermo	15	23
R. Calabria	14	22
Roma	12	19
Torino	9	10
Venezia	11	16

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: piogge e acquazzoni su Piemonte e Lombardia, in estensione a Liguria e Triveneto. Più soleggiato in Emilia Romagna.
Centro: soleggiato o al più velato per transito di nubi alte, piovaschi invece in Toscana.
Sud: stabilità su tutte le regioni con cielo sereno, solo qualche addensamento in Sardegna.

DOMANI

Nord: intensa perturbazione atlantica con piogge diffuse. Rischio di nubifragi in Liguria e sui settori prealpini e pedemontani.
Centro: piogge sul Nord della Toscana, più asciutto invece sulle restanti regioni con nubi alte.
Sud: cielo sereno su tutte le regioni, qualche velatura in transito.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13				14	■
15			■	16		■	17			18
19		■	20			21	■	22		
	■	23					24	■	25	
26	27	■	28						■	
29		30	■	31				■	32	
33			34	■	35		■	36		
■	37			38		■	39			
40	■	41			■	42				
43										

ORIZZONTALI: 1 Soccorre tra le nevi - **10** Corteggiavano Penelope - **11** Maestro pariniano - **12** Lamine di strumenti a fiato - **13** Ogni fiume segue il proprio - **15** I vicoli di Venezia - **16** Iniziali del regista Avati - **17** Serve a camuffare l'amo - **19** In mezzo al Tevere - **20** Bruno, cantante pop - **22** Sigla dell'Irlanda - **23** La moneta che si usava in Grecia - **25** Gli estremi dell'amore - **26** EuroNight in orario - **28** Indirizzare su una strada sbagliata - **29** Il genere di Eminem - **31** Jan Hendrik, astronomo olandese - **32** Bensì - **33** Affluente della Senna che nasce dalle Ardenne - **35** Foto senza uguali - **36** Autofurgone per il trasporto di cavalli - **37** Fitto - **39** Rapida incursione militare - **41** Bagna anche Soletta - **42** Monte delle Alpi Bernesi - **43** Illustrò la *Divina Commedia*.

VERTICALI: 1 Un rapace diurno - **2** Contengono i favi - **3** Sono avvolte dal mallo - **4** Banca Centrale Europea - **5** La fine di Pompei - **6** La cella del tempio greco - **7** Spinta iniziale - **8** Vasco cantautore - **9** Ci ricorda un mago della letteratura - **13** È ottimo alla Giudia - **14** Una varietà di argilla colorante - **16** Il Nurmi leggendario podista finlandese - **18** Il nome dei Dumas - **20** La moglie del Mr. - **21** Una mini-auto di gran moda - **24** Il Garfunkel che cantava con Paul Simon - **27** La pittura di Ligabue - **30** Un muscolo che fa flettere il tronco - **32** Il campione di sci detto "Herminator" - **34** Porto sul Mar Rosso - **36** Indefinito, indeterminato - **38** Indica in mezzo - **39** Un metodo di pagamento (sigla) - **40** L'argento in chimica - **42** Contengono erbe.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Tensioni e discussioni, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

TORO
21/4 - 20/5



La giornata andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltata soltanto il vostro cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le idee portando avanti quelle più interessanti, magari facendovi aiutare.

CANCRO
22/6 - 22/7



Per una volta lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

LEONE
23/7 - 23/8



Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati di oggi. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9



Abbiate maggiore fiducia nell'appoggio degli astri, che specialmente nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera scegliete un programma diverso dal solito.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri, persino violenti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Dovete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione e intuizione. Tanto amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che con gli amici. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

PESCI
20/2 - 20/3



Dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 29 marzo 2024 è stata di 27.057 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767